

INDICE GENERALE

PRESENTAZIONE E FORMAZIONE DEL CAMPIONE	5
FORMAZIONE DEL CAMPIONE	6
DETERMINAZIONE DELLA NUMEROSITÀ CAMPIONARIA	7
PREDISPOSIZIONE DEI QUESTIONARI	8
CAPITOLO 1 – ANALISI GENERALE DEI QUESITI	9
QUESITO 1	9
QUESITO 2	10
QUESITO 3	10
QUESITO 4 – 5	11
QUESITO 6	12
QUESITO 7	13
QUESITO 8	13
QUESITO 9 – 12	18
QUESITO 13 – 14	20
QUESITO 15	21

CAPITOLO 2 – ANALISI DEI QUESITI PER QUARTIERE	23
QUESITO 1	23
QUESITO 2	35
QUESITO 3	38
QUESITO 7	41
QUESITO 8	43
TABELLE DOMANDA 8	46
QUESITO 11	49
QUESITO12	49
CAPITOLO 3 – ANALISI DEI QUESITI PER FASCIA D'ETÀ	51
QUESITO 1	51
QUESITO 2	59
QUESITO 3	61
QUESITO 7	63
CAPITOLO 4 – ANALISI DEI QUESITI PER TITOLO DI STUDIO	67
QUESITO 1	67
QUESITO 2	74
QUESITO 3	76
QUESITO 7	78

CAPITOLO 5 – TEST DI INDIPENDENZA IN TABELLE DI CONTINGENZA	81
CENNI TEORICI	81
INDICE QUADRATICO MEDIO DI CONNESSIONE	82
TABELLA DI CONTINGENZA - INCROCIO TRA ETÀ E PERCEZIONE DEI PROBLEMI MAGGIORI NELLA SOCIETÀ D'OGGI	84
TABELLA DI CONTINGENZA - INCROCIO TRA LIVELLO DI ISTRUZIONE E PERCEZIONE DEI PROBLEMI MAGGIORI NELLA SOCIETÀ D'OGGI	90
TABELLA DI CONTINGENZA - INCROCIO TRA ETÀ E PERCEZIONE DEL LIVELLO DI CRIMINALITÀ	103
TABELLA DI CONTINGENZA - INCROCIO TRA ETÀ E PERCEZIONE DEL LIVELLO DI EFFICIENZA DELLE FORZE DELL'ORDINE	105
TABELLA DI CONTINGENZA - INCROCIO TRA ETÀ E PERCEZIONE DEL LIVELLO DI TRANQUILLITÀ PERSONALE USCENDO DI CASA LA SERA	106
TABELLA DI CONTINGENZA - INCROCIO TRA LIVELLO DI ISTRUZIONE E PERCEZIONE DEL LIVELLO DI CRIMINALITÀ	108
TABELLA DI CONTINGENZA - INCROCIO TRA LIVELLO DI ISTRUZIONE E PERCEZIONE DEL LIVELLO DI EFFICIENZA DELLE FORZE DELL'ORDINE	110
TABELLA DI CONTINGENZA - INCROCIO TRA LIVELLO DI ISTRUZIONE E PERCEZIONE DEL LIVELLO DI TRANQUILLITÀ PERSONALE	111
NOTE CONCLUSIVE	115
APPENDICE – QUESTIONARIO SULLA SICUREZZA PERCEPITA	117
BIBLIOGRAFIA	121

PRESENTAZIONE E FORMAZIONE DEL CAMPIONE

La sicurezza è percepita dai cittadini come un diritto primario e una componente indispensabile della qualità della vita, vi è quindi l'esigenza che tale diritto sia garantito non soltanto in relazione al fenomeno della criminalità organizzata, ma anche in rapporto ai fenomeni di criminalità individuale e diffusa presenti sul territorio dove si vive e lavora. La crescita della domanda di sicurezza, pur con le necessarie differenze da luogo a luogo, riguarda ormai tutte le realtà urbane di dimensione piccola, media e grande, e non solo le aree a più elevata diffusione criminosa.

A fronte dell'aumentata sensibilità ai problemi della sicurezza delle comunità interessate, è opportuno aggiornare i modelli di governo della sicurezza urbana, che sappiano affiancare ai necessari interventi per la tutela ed il ripristino dell'ordine e della sicurezza pubblica, le iniziative atte a migliorare la vivibilità del territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, mediazione dei conflitti, controllo e repressione, inoltre a seguito di una società sempre più articolata sul piano dei valori, delle culture e delle etnie, è necessario impegnarsi con continuità nella ricerca di regole il più possibile condivise nel rispetto delle leggi in vigore, delle specifiche competenze e responsabilità come punto di riferimento per dirimere i conflitti, garantire la coesione sociale, promuovere solidarietà e tolleranza reciproca.

Il Comune di Albignasego, insieme ai comuni della città metropolitana di Padova, s'impegnerà:

- Ad intensificare le iniziative di carattere sociale di propria competenza, nonché quelle per il miglioramento e la riqualificazione delle aree urbane con particolare attenzione agli aspetti della sicurezza;
- A collaborare in sinergia per assicurare, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, assistenza ai cittadini appartenenti alle categorie più deboli, agli ultrasessantacinquenni, nonché ai cittadini diversamente abili vittime di illegalità;
- Ad accrescere, attraverso l'azione delle Polizie Municipali, la presenza e la vigilanza sul territorio, in concorso con le altre Forze di polizia, in particolare

per aumentare la diffusione della cultura e della percezione della sicurezza tramite: Interventi di prevenzione presso gli istituti scolastici, vigilanza nei parchi, prevenzione e controllo dei fenomeni di disturbo della quiete pubblica e a riprogrammare, compatibilmente con le risorse finanziarie e umane e con il contributo di Regione e Amministrazione provinciale, le fasce orarie di servizio della Polizia Municipale, in modo da assicurarne la presenza anche durante le ore notturne, nei giorni ritenuti a rischio.

A tal fine, in virtù di una convenzione recentemente definita con la sede della Facoltà di Scienze Statistiche dell'Università degli studi di Padova, ho collaborato con il Comune di Albignasego, svolgendo il previsto periodo di tirocinio seguendo tutte le fasi operative del progetto.

Il lavoro, seguito e coordinato dal Responsabile del Settore 8, Sistemi Informativi e Progetti Innovativi, Floriano Scarin, è divenuto materia della tesi del corso di laurea in Statistica Economica, Finanziaria ed Attuariale.

FORMAZIONE DEL CAMPIONE

Inizialmente si è definito l'universo statistico di riferimento, costituito dai cittadini di Albignasego (Padova), escludendo le persone di età inferiore ai 18 anni.

Lo strumento individuato per la compilazione dei questionari è stato quello dell'intervista personale che ha permesso una comunicazione diretta tra intervistatore ed intervistato avendo così il vantaggio di poter fornire e chiedere chiarimenti, e di ridurre le risposte errate o le mancate risposte.

Data l'impossibilità di condurre un'indagine esaustiva sul totale della popolazione si è optato per una indagine campionaria. Il campionamento è non probabilistico, ciò significa che la selezione delle unità è fatta su basi soggettive e non è nota la probabilità che ogni elemento ha di essere selezionato, in pratica, alcuni individui hanno maggiore probabilità di essere scelti rispetto agli altri.

Il campione utilizzato è stato un *campione di convenienza*, ovvero sono state selezionate le persone ritenute più facilmente intervistabili e che facessero parte dell'universo statistico di riferimento, questo ha permesso un minor dispendio di risorse economiche e temporali. Per effettuare l'indagine ci si è dovuti recare agli

sportelli del Front Office e proporre direttamente agli utenti recatisi agli sportelli il questionario da compilare con possibilità di intervento da parte dell'intervistatore.

DETERMINAZIONE DELLA NUMEROSITÀ CAMPIONARIA

La dimensione campionaria ottimale dipende dalle caratteristiche della popolazione, dal tipo di informazioni richieste, dal grado di precisione desiderato e dai vincoli di tempo e costi.

Quando si considerano le dimensioni del campione è necessario effettuare una stima delle mancate risposte, in una certa misura inevitabili.

Per calcolare il campione si utilizza la seguente formula, dove D è il grado di precisione dell'indagine:

$$n = P(1-P)z_{\alpha/2}^2 / D^2 = 0,5^2 * 1,96^2 / 0,05^2 = 384$$

poiché il campione è ottenuto senza reinserimento, il valore ottimo di n si riduce grazie alla correzione per popolazioni finite, dove N è il numero di cittadini maggiorenni che risiedono nel comune di Albignasego, esattamente 17.172 :

$$n' = n / (1+n/N) = 376$$

questa correzione riduce la numerosità campionaria ottima.

In questo caso "P" e "1-P" rappresentano due incognite e rispecchiano, rispettivamente la percentuale di persone sicure ed insicure nella propria zona di residenza. Per la stima di queste due proporzioni si è adottata una soluzione di massima prudenza, ovvero si è ipotizzato che il 50% dei cittadini si sentissero sicuri nella propria zona di residenza, mentre il restante 50% dei cittadini non si sentissero sicuri.

Il valore di $z_{\alpha/2} = 1,96$, è quello assunto in corrispondenza di un livello di fiducia del 95%.

Il campione dovrebbe essere stato composto di 376 unità, ma tenuto conto dei possibili errori di compilazione e delle mancate risposte si è deciso di raccogliere 400 interviste.

PREDISPOSIZIONE DEI QUESTIONARI

Una volta fissate le caratteristiche principali dell'indagine si è provveduto alla messa a punto dei questionari, anonimi e costituiti da due parti. Nella prima parte sono indicati l'età in anni compiuti, il sesso, lo stato civile, il titolo di studio, la condizione unica o prevalente, la posizione professionale, il ramo di attività economica e la località di residenza.

La seconda parte è costituita da 15 domande "chiuse" di tipo qualitativo (ovvero quando le modalità utilizzate per descrivere il fenomeno analizzato assumono la forma di aggettivi o di altre espressioni verbali), sia a risposta singola che a risposta multipla, alcune delle quali chiedono agli intervistati di esprimere le loro opinioni e valutazioni in merito, ad esempio, ai problemi maggiori nella società d'oggi (malattie, droga, inquinamento, piccola criminalità, immigrazione, crisi della famiglia, scomparsa dei valori, ecc.); alla criminalità, o se si sentono tranquilli a percorrere tratti di strada da soli.

Altri quesiti invece fanno riferimento alle abitudini dei rispondenti o alla frequenza con la quale capita di vedere il verificarsi di una serie di eventi (persone che si drogano, presenza di ubriachi, ecc.). Infine vi sono domande per verificare la frequenza di alcuni eventi come scippi, borseggi e furti in casa e l'eventuale denuncia da parte del cittadino alle autorità.

Nel questionario si è fatto uso di domande a risposta chiusa, che consentono una maggiore omogeneità nelle risposte, comportano procedure di intervista più semplici e risultano più efficaci nel caso di interviste dirette. Per evitare forzature di risposta, nelle domande sono state inserite anche le modalità "altro", "non so" e "non risponde". Sono state inserite anche delle domande filtro, che sono servite ad avere informazioni ulteriori riguardo al possesso di determinate caratteristiche o requisiti e hanno permesso di saltare uno o più quesiti successivi al verificarsi di alcune condizioni.

Per stilare i commenti ci si è riferiti a Comune di Cesena (2003), Bassi F. .

CAPITOLO 1 – ANALISI GENERALE DEI QUESITI

Si ritiene utile, qui di seguito, sintetizzare alcuni punti di riflessione che emergono dalle analisi delle risposte fornite dai cittadini.

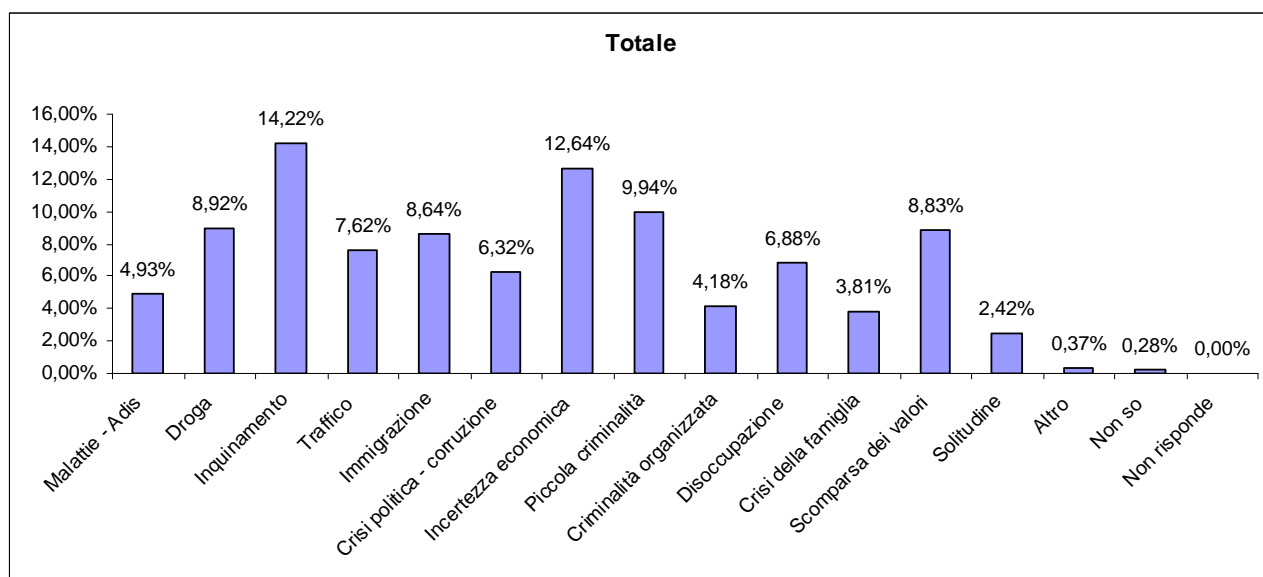
La lettura del commento consente di evidenziare le criticità ed i punti di eccellenza che emergono rispetto alle problematiche in oggetto.

Per stilare commenti e grafici ci si è riferiti a: Comune di Cesena (2003), Middletone M.R. (2004).

QUESITO 1 – Quali sono secondo lei i problemi maggiori nella società d'oggi?

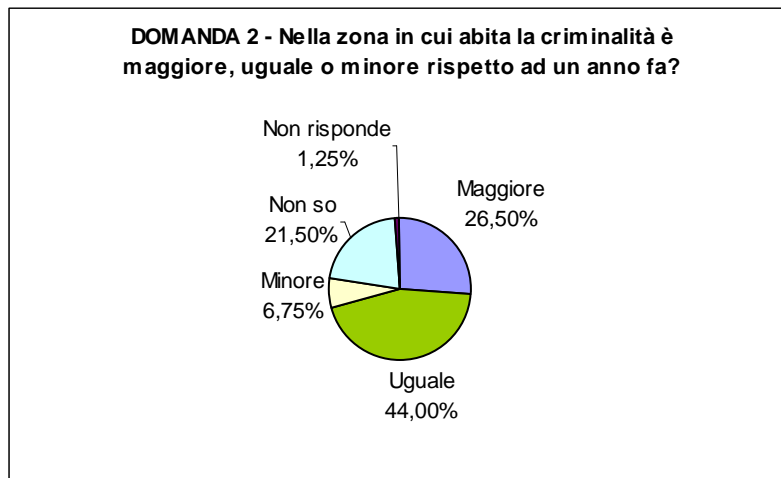
In questo quesito si volevano capire i problemi della società che più toccano il cittadino.

Dal grafico si può osservare che il problema più grave che secondo gli abitanti di Albignasego, affligge la società ai giorni nostri è l'inquinamento, col 14,22%, seguito dall'incertezza economica e dalla piccola criminalità, rispettivamente col 12,64% ed il 9,94%. Non si possono però trascurare dei problemi come la droga, l'immigrazione e la scomparsa dei valori, poiché hanno una percentuale di risposte superiore all'8%.



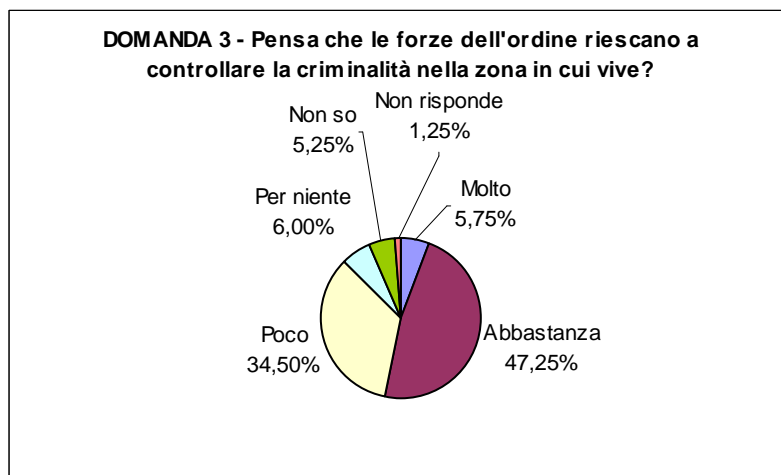
QUESITO 2: Nella zona in cui abita la criminalità è maggiore, uguale o minore rispetto ad un anno fa?

Osservando il totale delle risposte, si può affermare che il 44% degli intervistati considera inalterato il livello di criminalità nella propria zona di residenza, rispetto all'anno precedente; per oltre il 26%, invece, tale livello è aumentato e, solo, per il 6,75% degli intervistati è diminuito. C'è anche un 21,50% di intervistati che non hanno saputo dare una risposta a questa domanda, poiché il fenomeno è ritenuto troppo variabile.



QUESITO 3: Pensa che le forze dell'ordine riescano a controllare la criminalità nella zona in cui vive?

La domanda concerne la valutazione soggettiva del grado di controllo della criminalità, nella zona indicata, da parte delle forze dell'ordine (Polizia, Carabinieri, ecc.).

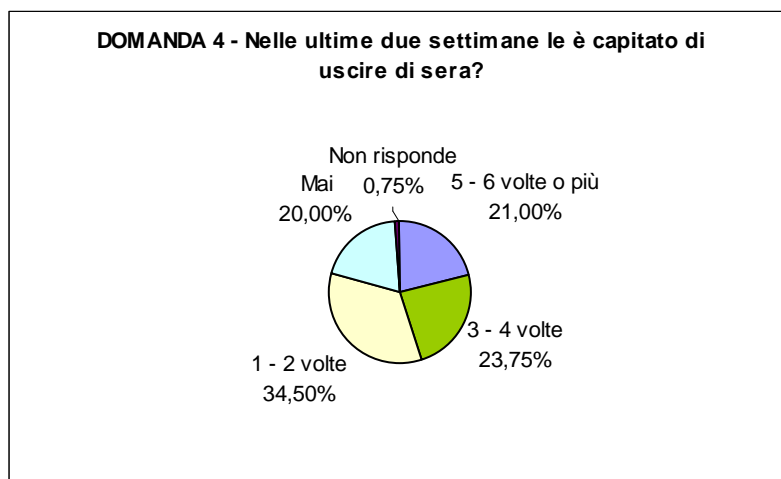


La prima valutazione è che oltre il 50% dei rispondenti considera che ci sia “abbastanza” o “molto” controllo, quest’ultimo, per la verità, è avvertita solo dal 5,75% del campione totale.

Rimane una consistente percentuale, superiore al 40% per la quale le forze dell’ordine riescono a controllare “poco”, 34,50%, o “per niente”, 6%, la criminalità ad Albignasego.

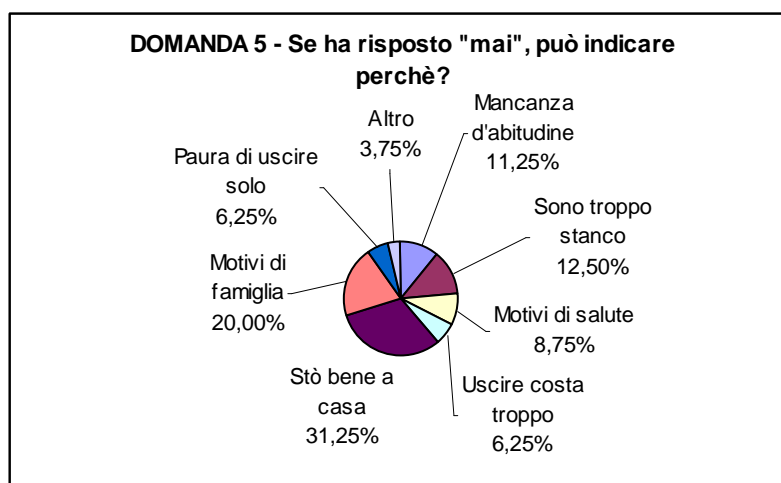
QUESITO 4 e 5 – Nelle ultime due settimane le è capitato di uscire la sera? Se ha risposto “mai” può indicare perchè?

Il quesito ha lo scopo di sondare le abitudini dei residenti della zona. È chiaro che, oltre ai timori, specie ad uscire da soli, giocano un ruolo importante certe abitudini acquisite nei comportamenti e anche fattori oggettivi, quali l’età e le condizioni di salute. Va tenuto presente, anche, che le interviste sono state fatte tra dicembre e gennaio e che l’andamento climatico può avere senz’altro influito sui comportamenti. Come si vede dal totale delle interviste effettuate la maggior parte delle persone è uscita la sera nelle ultime due settimane, solo il 20% non è mai uscito in queste due settimane. Si può vedere che la maggioranza delle persone, esattamente il 34,50%, è uscita in media 1 o 2 volte.



Fra le motivazioni date da quanti non escono mai la sera, complessivamente 80 persone, la prevalente, oltre il 31,25%, è quella indicata come “sto bene a casa”, seguita a notevole distanza da “motivi di famiglia”, col 20%. Seguono poi “sono troppo stanco” e “mancanza d’abitudine”, rispettivamente col 12,50% e l’11,25%. Si

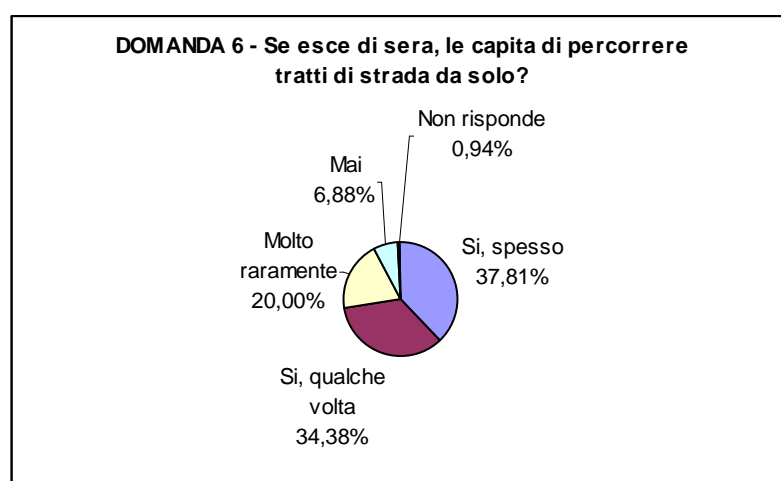
può notare inoltre che poche persone, solo il 6,25% non escono alla sera perché hanno paura, questo è un fatto molto positivo.



QUESITO 6 – Se esce di sera, le capita di percorrere tratti di strada da solo?

Questa domanda è rivolta alle persone che, almeno una volta nelle ultime due settimane, sono uscite di casa la sera: complessivamente si tratta di 320 unità.

La maggioranza delle persone, più del 37%, spesso percorrono tratti di strada da soli, mentre il 34% circa lo fa qualche volta. Si nota che chi non percorre mai tratti di strada da solo è il 20% degli intervistati, mentre chi lo fa raramente è il 6,88%, che complessivamente è meno di un terzo degli intervistati rispondenti.

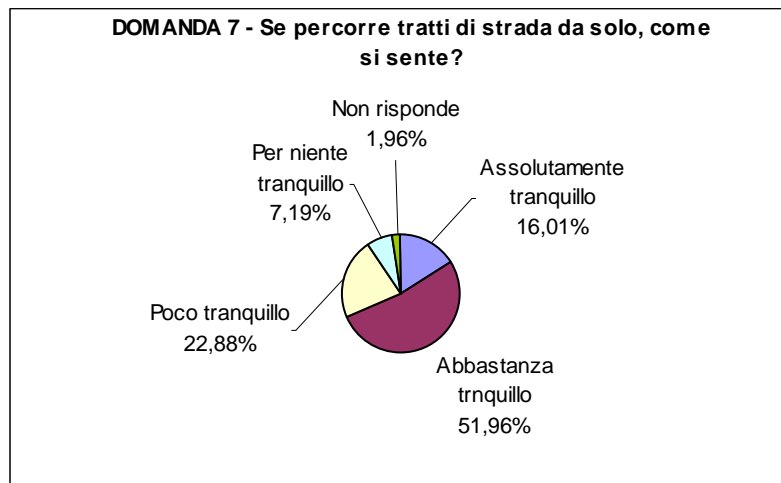


QUESITO 7 – Se percorre tratti di strada da solo, come si sente?

La domanda è rivolta alle persone che, “filtrate” dai quesiti precedenti, hanno risposto di percorrere tratti di strada da sole, uscendo la sera, anche occasionalmente, si sono prese, quindi, in considerazione le risposte di 306 unità.

La prima valutazione è che il 16,01% dei rispondenti si sente “assolutamente” tranquillo, mentre il 51,95% si sente “abbastanza” tranquillo, uscendo o rientrando a casa la sera, complessivamente più di due terzi degli intervistati. Non va sottovalutata, comunque, la portata costituita da un terzo circa che si sente “poco” o “per niente” tranquillo, rispettivamente il 20% ed il 6,88%.

Dai dati viene da pensare che Albignasego è una zona abbastanza tranquilla, poiché più di due terzi dei cittadini si sentono tranquilli ad uscire soli.



Quesito 8 – Nella zona in cui abita con che frequenza (spesso, talvolta, di rado, mai) le capita di vedere...

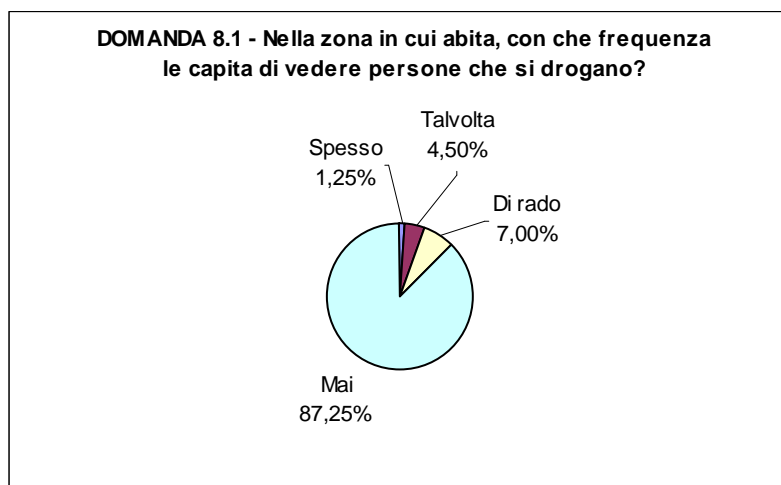
Con questo quesito si vuole sondare la portata reale di alcuni fenomeni di microcriminalità che gli intervistati hanno osservato nella zona adiacente alla propria residenza.

Per ognuna delle modalità previste, si è chiesto con quale gradazione di frequenza il fenomeno è stato osservato.

8.1) Persone che si drogano

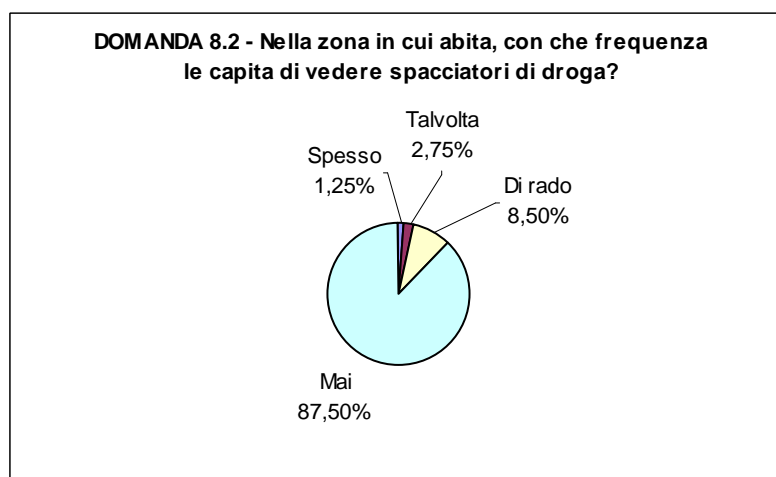
Dai dati totali è possibile vedere che l'87,25% degli intervistati non ha “mai” visto nella propria zona persone che si drogano, il 7% le ha viste “di rado”, il 4,50% le ha

viste “talvolta”, mentre solo l’1.25% le vede “spesso”. Il fenomeno, fortunatamente, non è molto diffuso nel territorio comunale.



8.2) Spacciatori di droga

Dall’analisi sul totale dei rispondenti si può affermare che più dell’87% del campione non vede “mai” spacciatori di droga nella zona in cui vive, l’8,5% li vede “di rado”, il 2,75% li vede “talvolta” e l’1,25% li vede spesso, complessivamente meno del 4% degli intervistati.

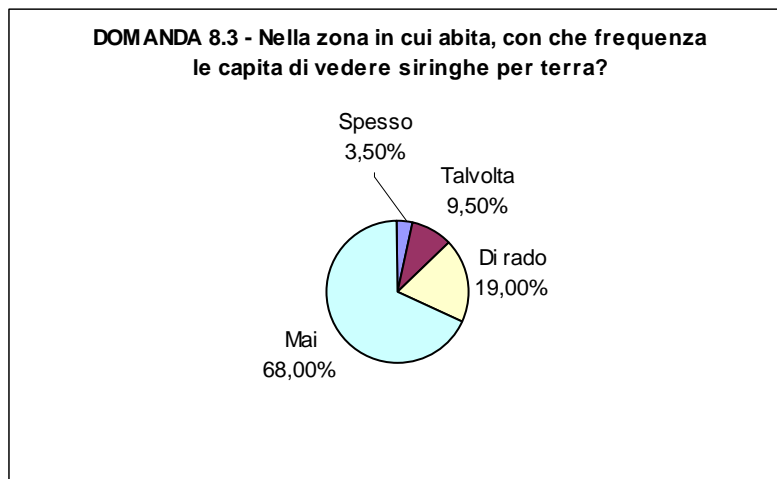


8.3) Siringhe per terra

Per quanto riguarda questo fenomeno si nota che la quantità di persone che risponde “mai” è del 68%, mentre la percentuale di quelle che rispondono “di rado” è del 19%, complessivamente resta comunque alta, con un 87% di rispondenti, ma

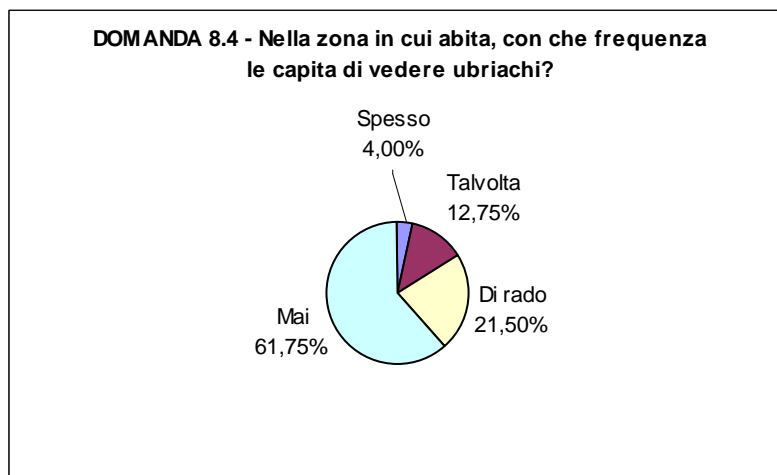
assume maggior peso la percentuale della risposta “di rado”, mentre calano le risposte “mai”.

La percentuale complessiva delle risposte “spesso” e “talvolta” resta praticamente invariata rispetto a quella dei fenomeni precedenti raggiungendo un 13%. Come per i due fenomeni precedentemente analizzati si può affermare che i cittadini non sembrano essere toccati, più di tanto, da queste spiacevoli situazioni se non in maniera minima.



8.4) Ubriachi

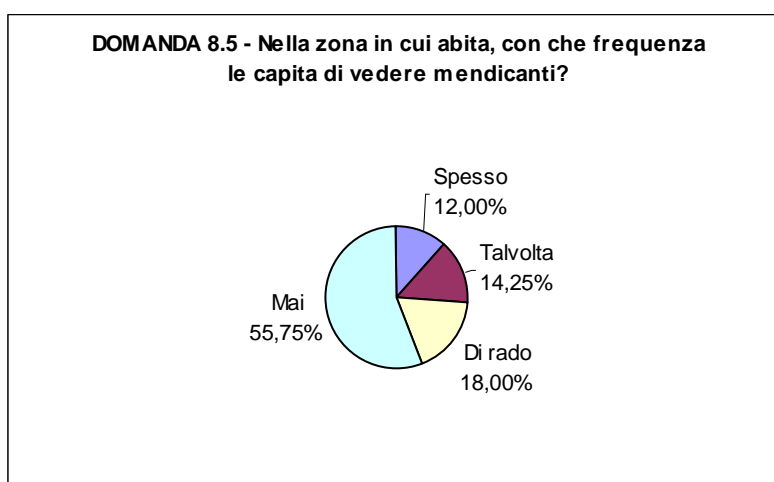
I dati complessivi riguardanti questo fenomeno sono positivi, poiché solo un sesto del campione vede ubriachi “spesso”, il 4%, o “talvolta”, il 12,75%, mentre il restante cinque sesti, circa l’83%, ne vede pochi o non ne vede affatto. Anche qui assume sempre maggior peso la percentuale della risposta “di rado” che raggiunge il 21,5%, mentre calano i “mai”, raggiungendo il 61,75%.



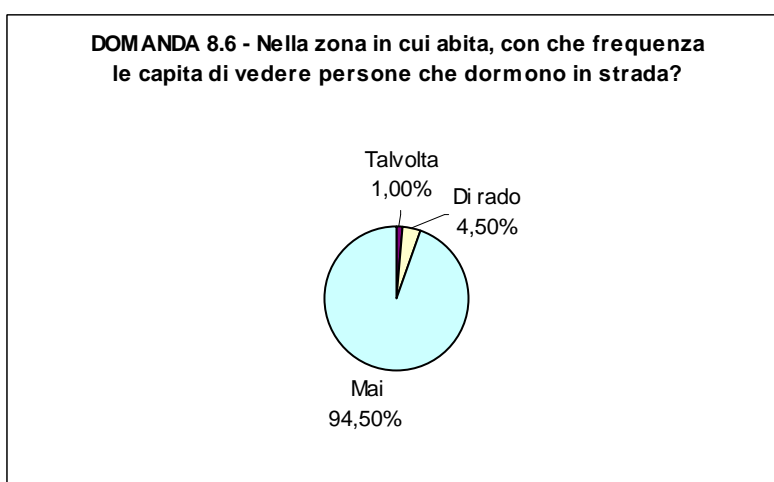
8.5) Mendicanti

Considerando questo fenomeno ci accorgiamo subito che l'avvistamento di mendicanti è molto più frequente rispetto agli altri fenomeni sin qui analizzati; si può notare come si è alzata la percentuale complessiva di residenti che vedono mendicanti "spesso" o "talvolta", e si è conseguentemente abbassata la percentuale di persone che ne vedono pochi o addirittura non ne vedono affatto.

La cosa che si nota subito è che, rispetto agli altri fenomeni, è salita la percentuale di chi ha risposto "spesso", arrivando al 12%, le persone che hanno risposto "talvolta" sono il 14,25%, quelle che hanno risposto "di rado" il 18%, mentre quelle che hanno risposto "mai" sono del 55,75%.



8.6) Persone che dormono in strada



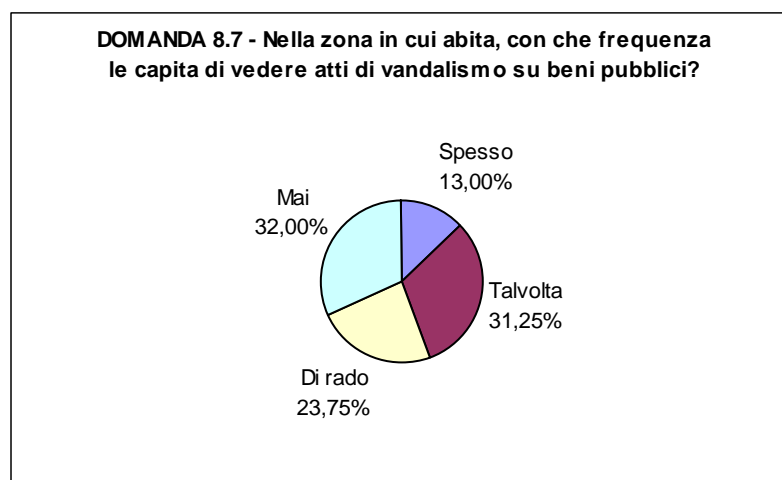
Dal totale delle risposte si può dedurre che praticamente il fenomeno non esiste. Si può chiaramente vedere che, a parte qualche sporadico caso, nel territorio del comune di Albignasego non ci sono persone disadattate che dormono in strada.

La risposta “mai” è stata quella nettamente predominante, ed è stata data dal 94.5% dei rispondenti, la risposta “di rado” dal 4,50%, mentre la risposta “talvolta” è stata data dall’1%.

8.7) Atti di vandalismo su beni pubblici (strutture, cassonetti,...)

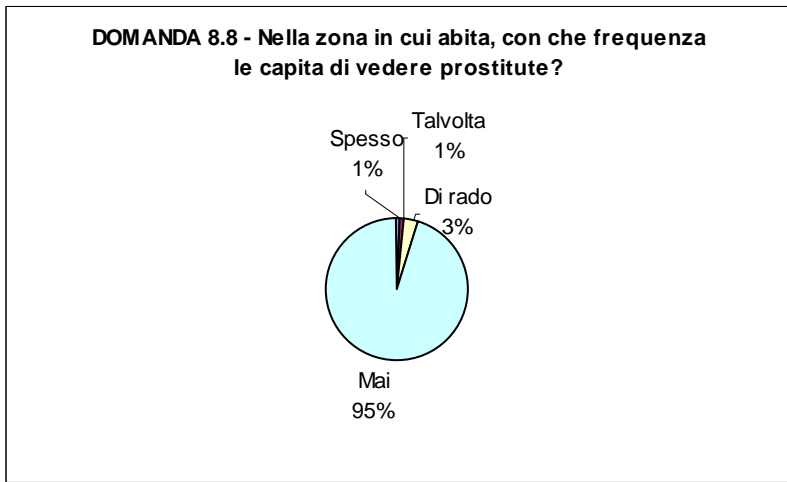
I dati complessivi rivelano che questo fenomeno è il più frequente di tutti quelli che sono stati analizzati fino ad ora, infatti si nota che calano drasticamente il numero di rispondenti che hanno risposto “mai”, diventando il 32% , mentre aumentano, purtroppo, il numero di rispondenti che hanno risposto “spesso”, ma soprattutto “talvolta”, rispettivamente questi ultimi sono del 13% e del 31,25%.

Se messe assieme, le due risposte, raggiungono una quota del 44% circa, avvicinandosi alla metà del campione.



8.8) Prostitute

Anche in questo caso, come per la domanda 8.6, si può dire che non c'è praticamente traccia di prostitute ad Albignasego. Sicuramente chi ha risposto “spesso”, “talvolta” e “di rado” non le vede di certo in strada, molto probabilmente sanno dove risiedono. Comunque la risposta nettamente predominante è stata mai, data dal 95% dei rispondenti.

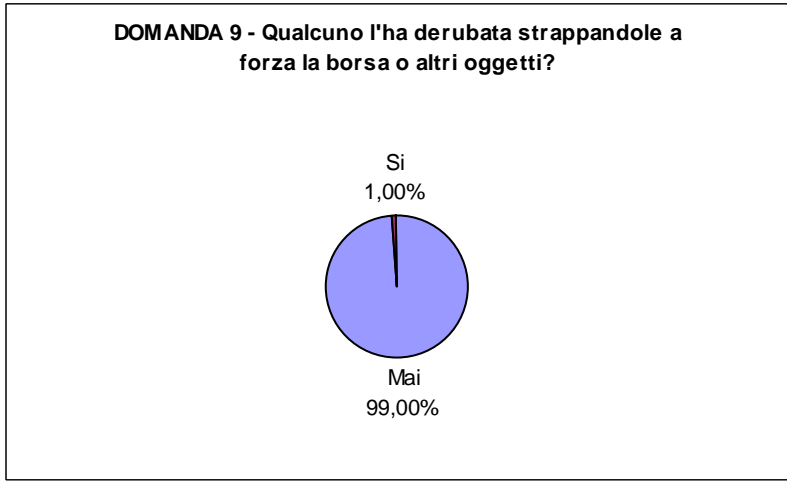


QUESITI 9 – 12

Il gruppo di quesiti dal 9 al 12 è riferito agli ultimi 12 mesi, con questi quesiti si vogliono quantificare non più la semplice percezione dei fenomeni di micro-criminalità nella zona in oggetto, ma quelli effettivamente verificatisi.

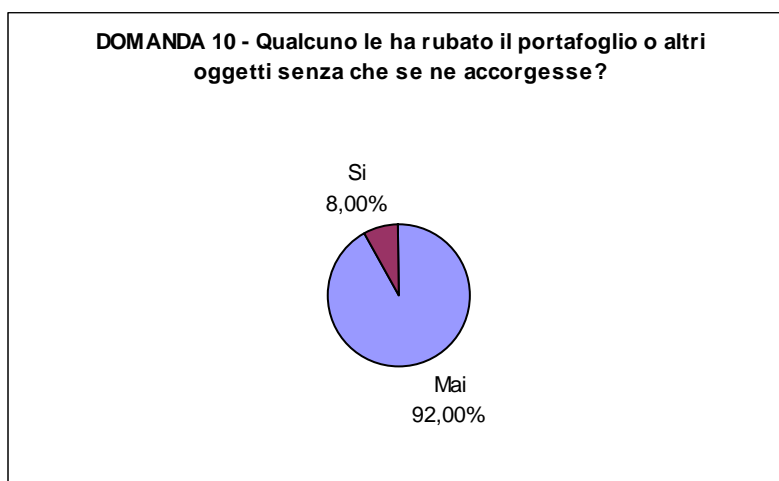
QUESITO 9 - Qualcuno l'ha mai derubata strappandole a forza la borsa o altri oggetti?

Le risposte date a questa domanda sono molto confortanti, si può vedere che solo l'1% è stato vittima di scippi nell'ultimo anno, mentre il 99% non ne ha subiti. Si può affermare che i casi di scippo sono percentualmente quasi trascurabili.



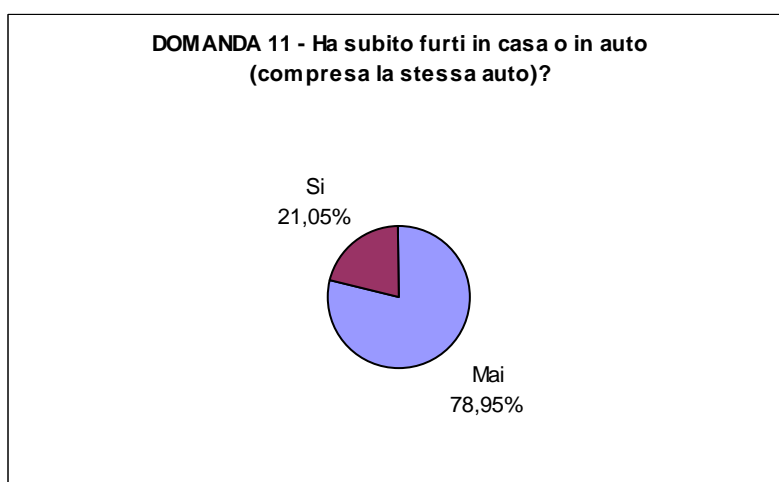
QUESITO 10 – Qualcuno l’ha mai borseggiata?

Dal grafico si può notare che i casi di borseggio ad Albignasego si sono verificati molto raramente, infatti in quest’ultimo anno i cittadini che sono stati borseggiati sono l’8%, contro il 92% che non lo è mai stato, inoltre sono stati borseggiati più in autobus che per strada.



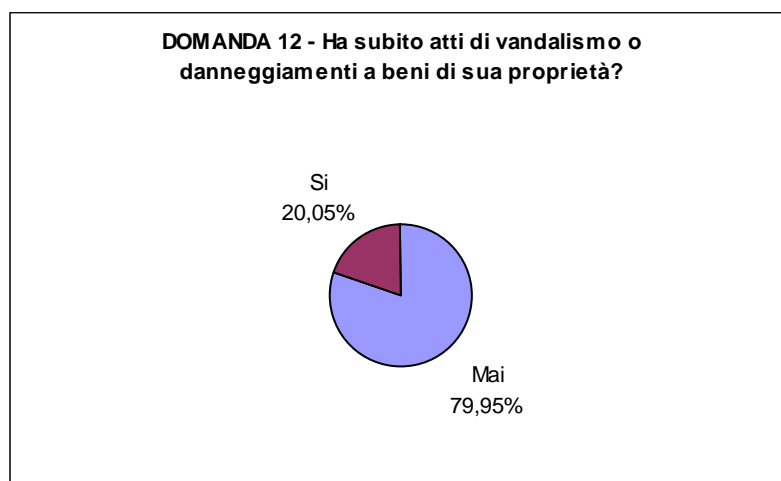
QUESITO 11 – Ha subito furti in casa o in auto (compresa la stessa auto)?

Su un totale di 399 persone, oltre il 21% nell’ultimo anno, ha subito almeno un furto nella propria abitazione o all’interno della propria auto (compreso il furto dell’auto stessa), mentre il 78% circa non ne ha subiti.



QUESITO 12 – Ha subito atti di vandalismo o danni a beni di sua proprietà ?

Si può vedere che la percentuale dei “sì” è del 20% circa, che non è nemmeno un terzo della popolazione, mentre il 79,95% dei cittadini rispondenti non ha mai subito atti di vandalismo. Inoltre si può notare che in molte occasioni l’atto di vandalismo è dovuto al furto.



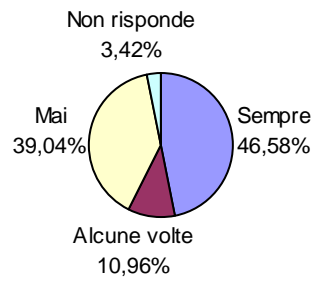
QUESITO 13 e 14 – Se ha subito scippi, borseggi, ecc., ha presentato denuncia alle autorità di polizia? Se sì (o no) per quali motivi?

Con queste due domande si è inteso verificare se, agli atti di microcriminalità subiti, ha fatto seguito poi una denuncia alle autorità, si sono richieste anche le principali motivazioni, sia dell’aver che del non avere presentato denuncia. I rispondenti totali sono stati 146.

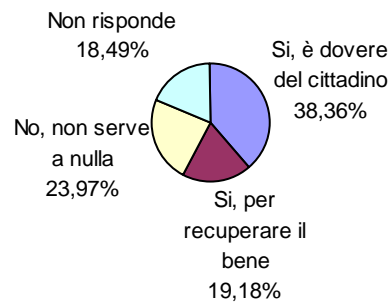
Complessivamente il 46,58% degli intervistati ha presentato “sempre” la denuncia alle autorità, mentre il 10,96% lo ha fatto solo qualche volta, tuttavia rimane molto consistente la quota di coloro che non presentano affatto la denuncia stessa, infatti sono il 39,04% degli intervistati, più di un terzo del campione.

Più del 23% delle persone che non presentano denuncia lo fa perché pensa che non serva a nulla, mentre fra coloro che denunciano i fatti criminosi subiti, delle fattispecie oggetto dell’indagine, il 38,36% lo fa perché lo ritiene un dovere di “buon cittadino”, mentre il 19,18% perché spera di riottenere il bene rubato o un risarcimento.

DOMANDA 13 - Ha presentato denuncia all'autorità di polizia?

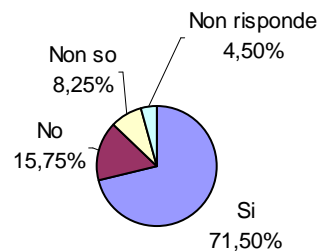


DOMANDA 14 - Per quale motivo ha presentato denuncia oppure non l'ha presentata?



QUESITO 15 – Ritiene che l'installazione di sistemi di videosorveglianza in aree pubbliche aumenti la sicurezza?

DOMANDA 15 - Ritiene che l'installazione di sistemi di videosorveglianza in aree pubbliche aumenti la sicurezza?

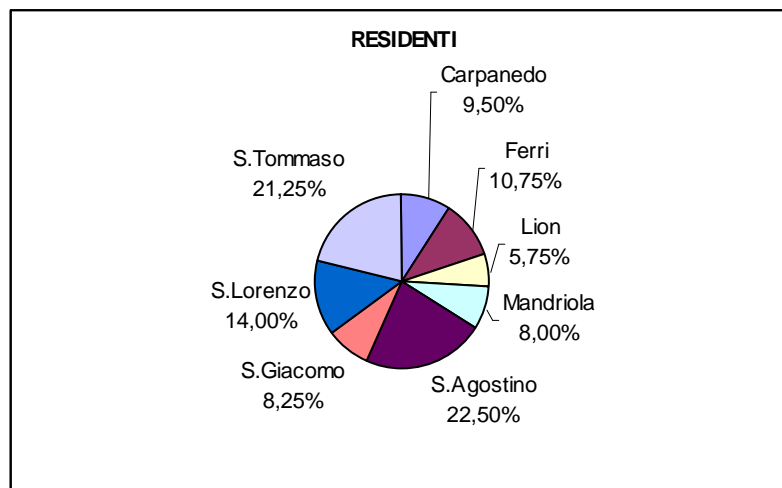


Dal totale delle risposte si può vedere che la maggioranza del campione ritenga sia utile installare delle telecamere nelle zone pubbliche, magari in quelle più a rischio. Infatti ha risposto “sì” il 71,5% degli intervistati, contro il 15,75% di chi ha risposto “no”; c’è poi un 8,25% che era in forte dubbio e il 4,5% che non ha risposto.

La maggioranza degli intervistati che hanno risposto “no” teme che lo strumento, creato per controllare il crimine, finisca per controllare loro, invadendo la propria privacy.

CAPITOLO 2 – ANALISI DEI QUESITI PER QUARTIERE

Facendo queste analisi si sono volute dividere le risposte date dai cittadini, per la zona di appartenenza, in modo di identificare in quali quartieri sussistono i problemi maggiori. Il campione di residenti preso in esame è così suddiviso: il 9,50% degli intervistati viene da Carpanedo, il 10,75% dai Ferri, il 5,75% da Lion, l'8% da Mandriola, il 22,5% da Sant'Agostino, l'8,25% da San Giacomo, il 14% da San Lorenzo ed il 21,25% da San Tommaso.

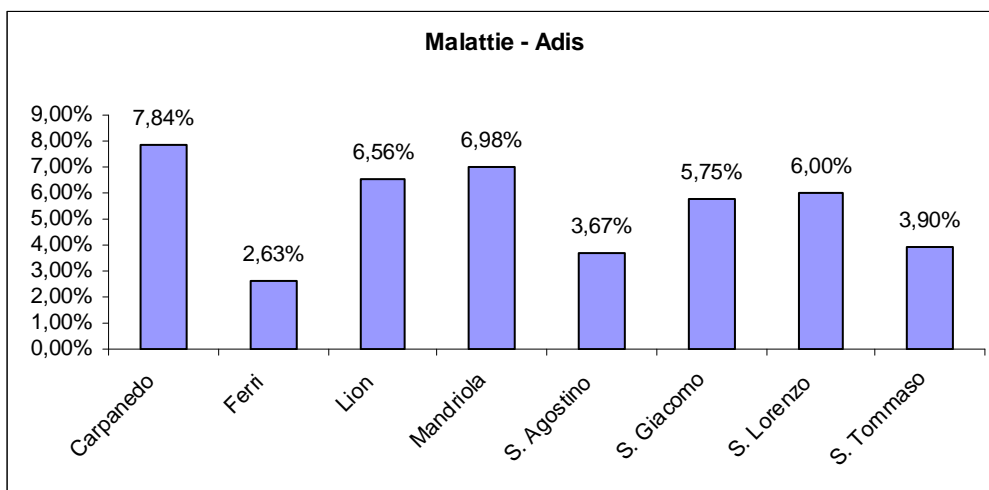


Per l'analisi ed il commento dei grafici ci si è riferiti a : Comune di Cesena (2003), Middleton M.R. (2004).

QUESITO 1 – Quali sono secondo lei i problemi maggiori nella società d'oggi?

1.1) Malattie – Aids

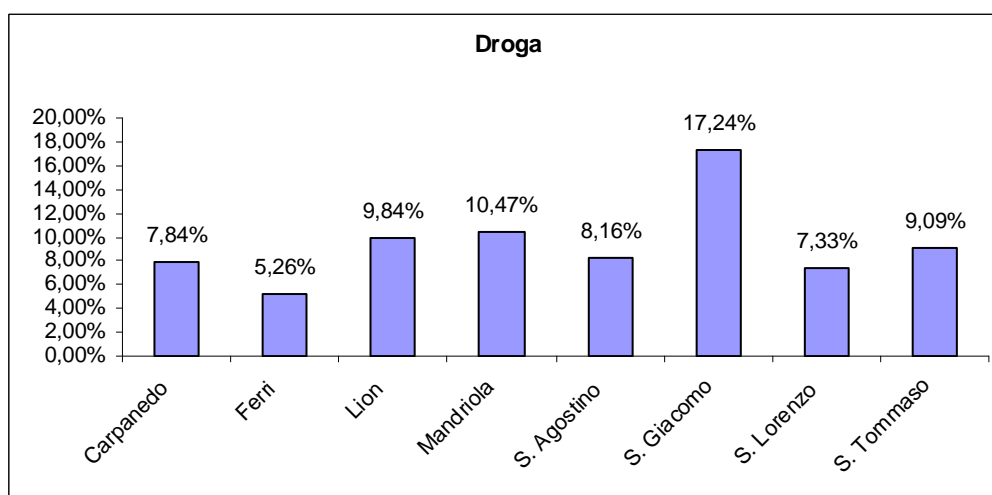
Dal totale delle risposte dei residenti nei vari quartieri, si può notare che, il quartiere con la percentuale di rispondenti più alta è Carpanedo, col 7,84%, seguito da Mandriola col 6,98%. Il quartiere che ha la percentuale che più si distacca dalla media sono i Ferri, col 2,63% dei residenti che hanno segnalato questo problema. Il problema non è mediamente visto da molti cittadini come uno dei principali della nostra società, infatti i rispondenti per ogni frazione si aggirano attorno al 5,40%.



1.2) Droga

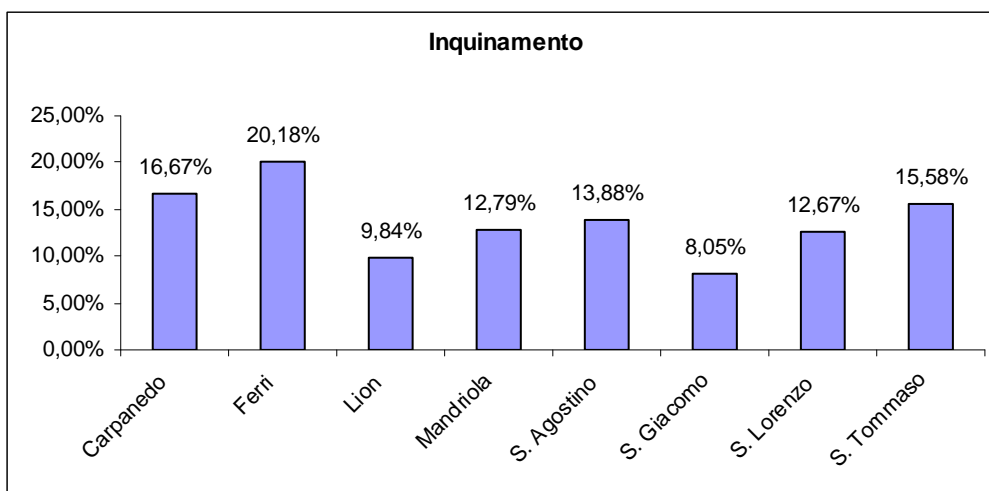
Dal grafico si può vedere che il quartiere in cui questo problema è percepito dagli abitanti come uno di quelli principali che affliggono la società d'oggi è San Giacomo, col 17,24%, questo è un valore nettamente fuori media, poiché mediamente si può dire che il 9,40% dei cittadini di ogni quartiere la pensa in questa maniera.

Un altro quartiere fuori media sono i Ferri, col 5,26%, anche se la distanza dalla media non è così elevata come nel caso di San Giacomo. Vedendo questa percentuale di rispondenti così fuori media, si può sospettare che più che un problema della società, in generale, sia un problema di San Giacomo.



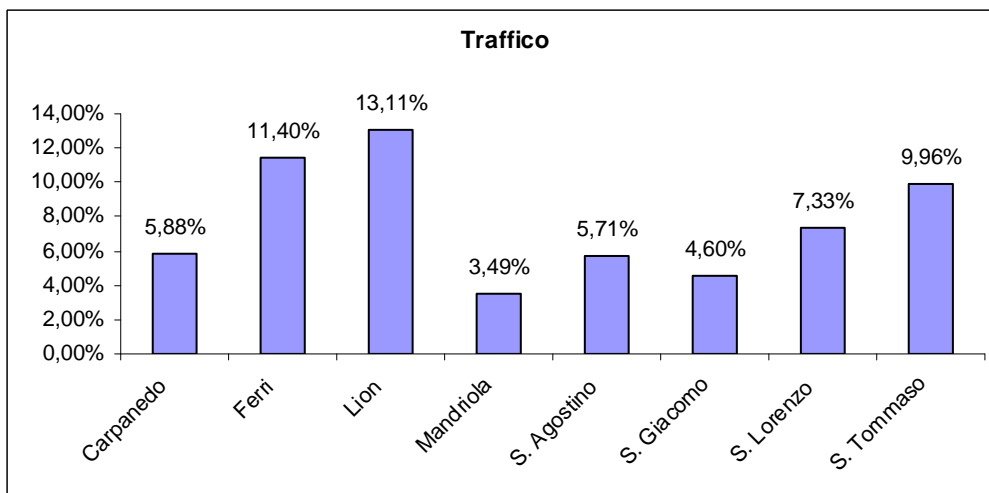
1.3) Inquinamento – Problemi ambientali

Dal grafico si può notare che il quartiere in cui si sente di più questo problema sono i Ferri, dove il 20,18% degli abitanti intervistati ritiene che l'inquinamento sia uno dei mali principali del mondo che ci circonda. Questo è il valore che più si discosta dalla media insieme a San Giacomo, che è il quartiere in cui il problema dell'inquinamento è meno sentito. Comunque le percentuali in generale sono attorno alla media, il problema sembra essere percepito più o meno nella stessa misura da tutti i residenti intervistati.



Per quanto riguarda i Ferri molta gente era indecisa se segnalare il problema dell'inquinamento o del traffico poiché per loro era la stessa cosa.

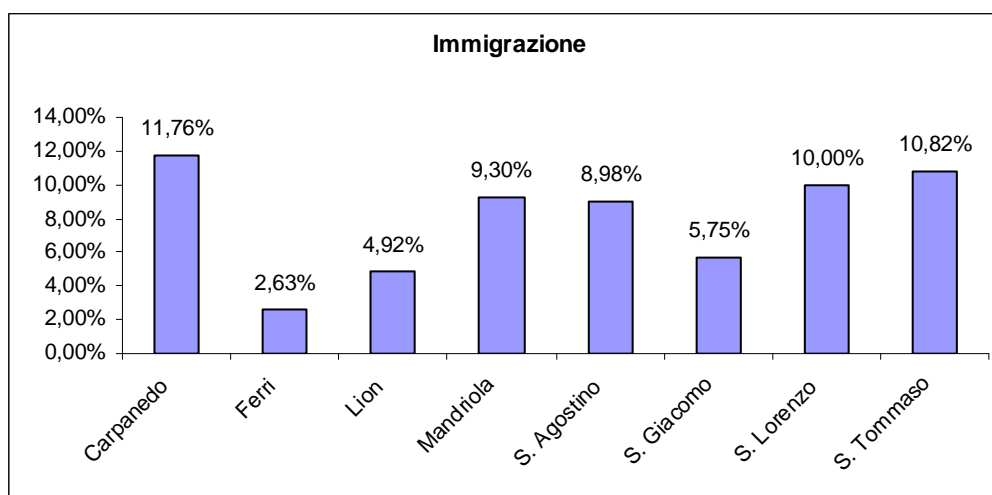
1.4) Traffico



Il problema del traffico è molto sentito a Lion e ai Ferri, dove le percentuali sono, rispettivamente, del 13,11% e del 11,40%, si può notare che sono, entrambi, valori che si discostano abbastanza dalla media del 7,69%, la zona dove il problema del traffico è meno sentito è Mandriola col 3,49% degli abitanti che la pensano in questo modo.

Un valore fuori media per i Ferri è spiegabile dal fatto che il quartiere viene attraversato dalla strada principale che collega Albignasego a Padova, attraversata solitamente da numerosissimi veicoli.

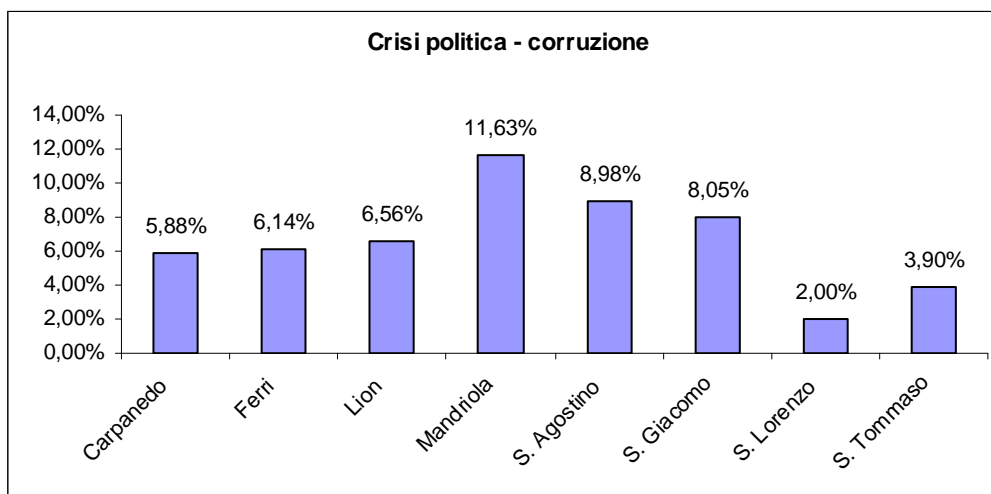
1.5) Immigrazione



Dai dati si può vedere che la frazione in uno dei problemi maggiori della società è l'immigrazione è Carpanedo con una percentuale dell'11,76%, seguito da San Tommaso e San Lorenzo, rispettivamente col 10,82% ed il 10%. I valori sono tutti attorno alla media tranne per il quartiere Lion e Ferri, in particolare il valore di quest'ultimo è molto basso, è del 2,63% e si discosta molto dal valore medio.

1.6) Crisi politica – Corruzione

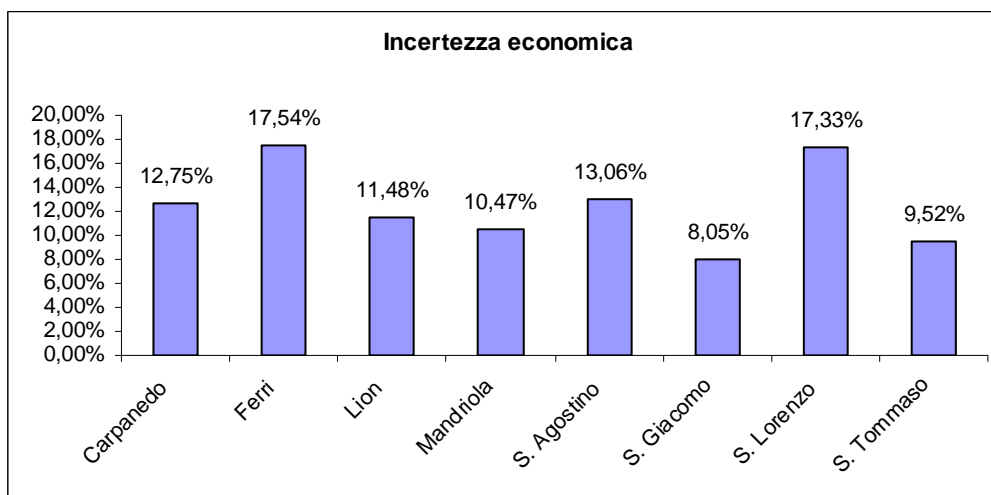
Dai dati si può vedere che per i cittadini di Mandriola il problema è più sentito rispetto ai cittadini delle altre frazioni, con l'11,63%, mentre per il quartiere San Lorenzo avviene l'esatto opposto, infatti solo il 2% degli abitanti hanno dato questa risposta. Entrambi i valori si discostano abbastanza dalla media.



1.7) Incertezza economica – Costo della vita

Riguardo a questo problema si può dire che è abbastanza sentito dai cittadini in generale, soprattutto da quelli dei Ferri e di San Lorenzo, rispettivamente dal 17,54% e dal 17,33%.

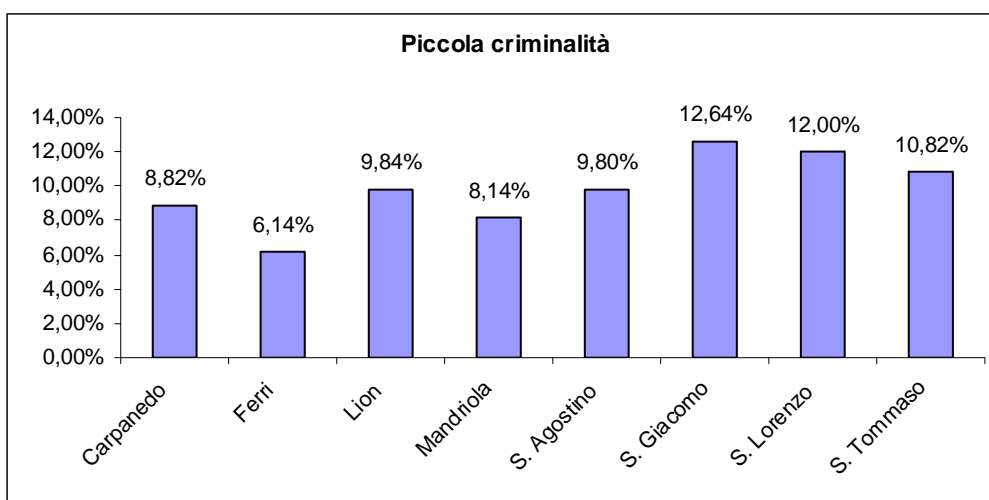
La frazione che sembra snobbarlo di più è San Giacomo, con una quota dell'8,05% dei propri abitanti.



1.8) Piccola criminalità

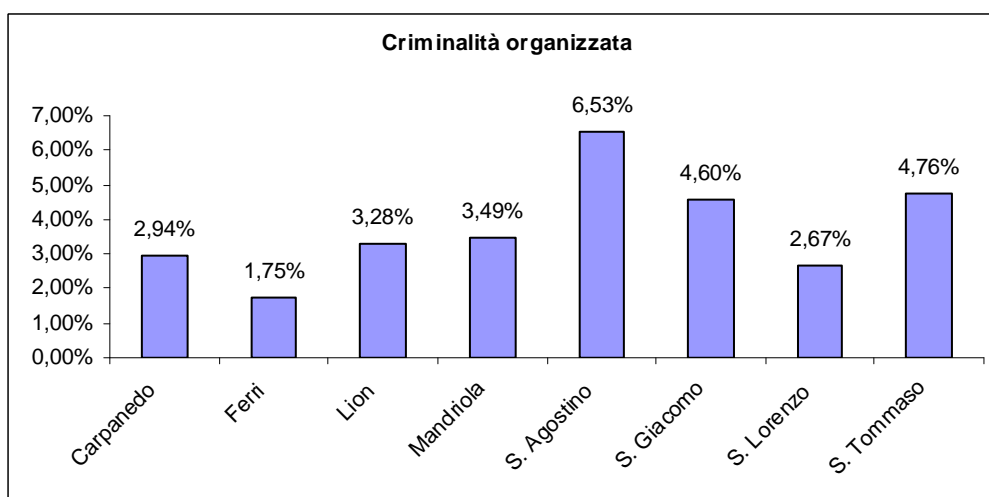
Si può notare che San Giacomo e San Lorenzo sono i quartieri in cui questo problema è percepito maggiormente, rispettivamente col 12,64% e col 12%. Il quartiere Ferri è quello con la percentuale più bassa di persone che hanno segnalato questo problema, esattamente del 6,14%, ed è anche quello che si discosta dalla

media più degli altri. In generale, si può vedere che in tutti i quartieri le percentuali si aggirano attorno alla media del 9,78%.



1.9) Criminalità organizzata

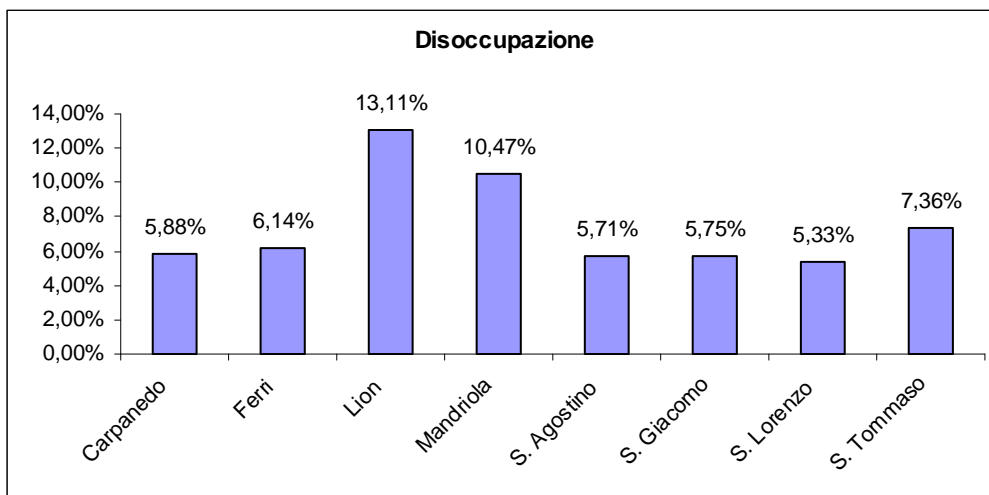
La criminalità organizzata non viene percepita dai cittadini come un grosso problema, infatti la media delle risposte è molto bassa in ogni quartiere e si aggira attorno al 3,75%, a Sant'Agostino è un po' più alta rispetto agli altri quartieri e raggiunge il 6,53%.



1.10) Disoccupazione

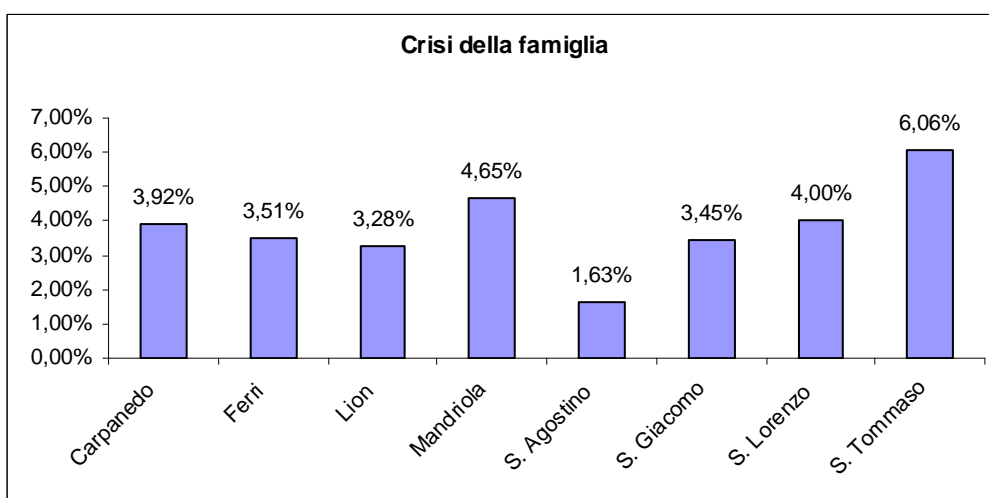
Dal grafico si nota come i valori percentuali di Lion e Mandriola siano i più elevati e anche quelli che più si discostano dalla media, sono esattamente del 13,11% e il 10,47%, mentre il quartiere con la percentuale più bassa è San Lorenzo, col 5,33%.

Si può vedere che appartiene quelle due percentuali anomale tutte le altre sono nella media, attorno al 7,47%. Si potrebbe pensare che in questi due quartieri si senta di più il fenomeno perché vissuto direttamente dai propri abitanti.



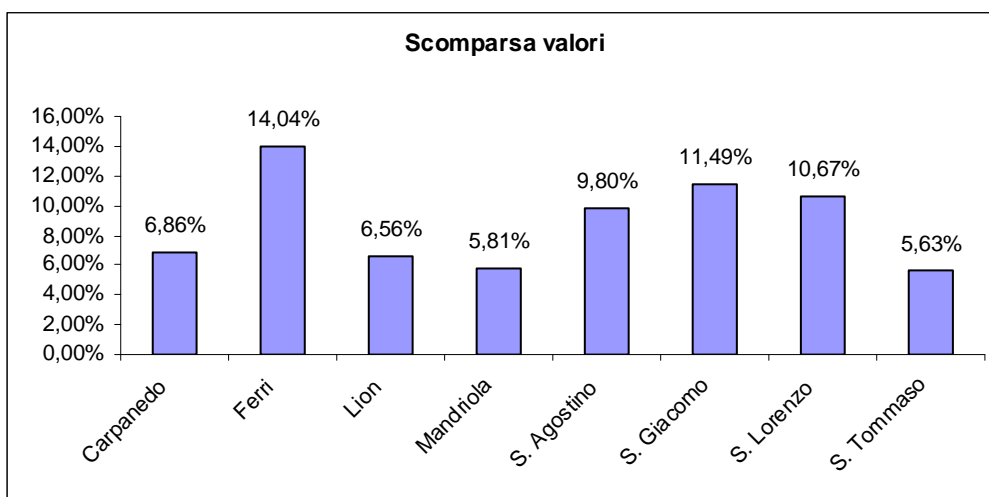
1.11) Crisi della famiglia

Questo problema non è percepito in maniera pericolosa dagli abitanti delle varie frazioni, infatti le percentuali dei rispondenti sono abbastanza basse, mediamente si aggirano attorno al 3,81%. I due quartieri i cui valori sono più scostati dalla media sono San Tommaso, col 6,06% e Sant'Agostino, con l'1,63%, infatti sono i due quartieri dove il problema è, rispettivamente, maggiore e minore rispetto alla media.



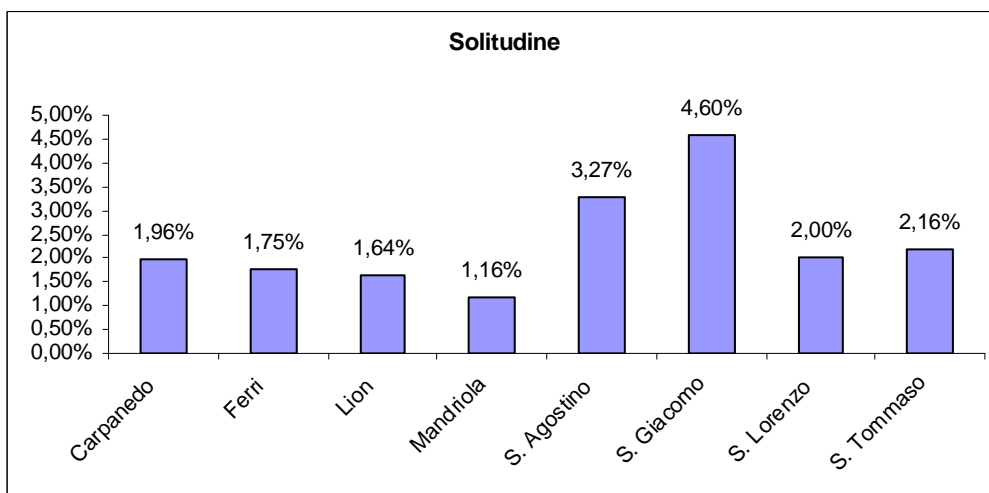
1.12) Scomparsa dei valori

Questo tipo di problema è percepito come uno dei più gravi della società soprattutto nel quartiere Ferri, dove il 14,04% degli abitanti ha segnalato questo fenomeno. Esattamente l'opposto è avvenuto a Mandriola e a San Tommaso dove il problema non è ritenuto poi così importante, infatti solo 5% circa dei cittadini l'ha segnalato.



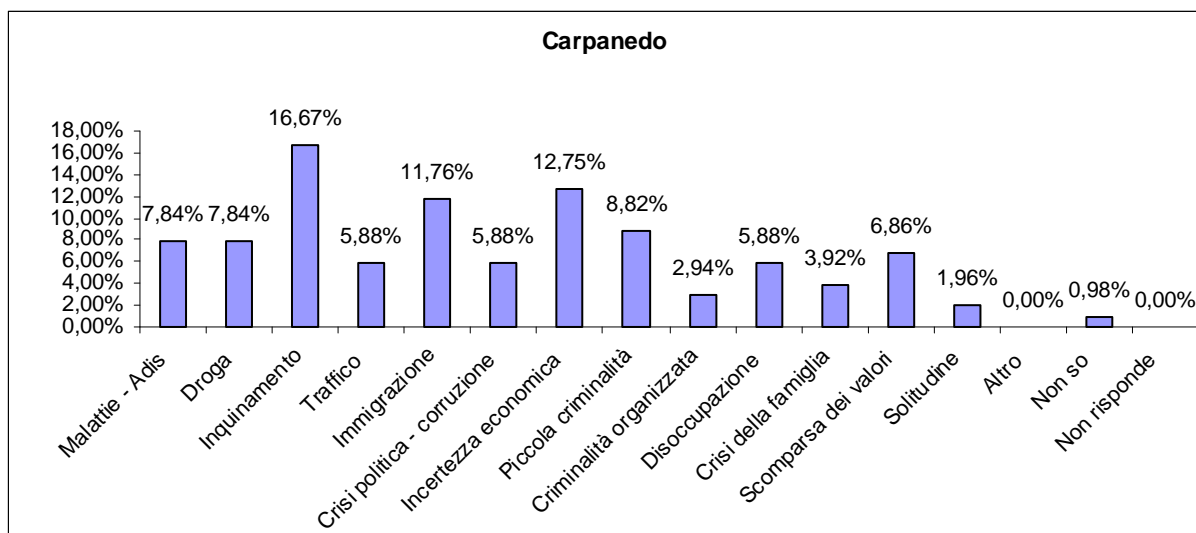
1.13) Solitudine

Dai dati si può notare che il problema non è percepito dai cittadini come grave, infatti il livello di rispondenti si aggira mediamente attorno al 2,32%, il quartiere dove è percepito di più è San Giacomo col 4,60%, mentre quello dove è percepito meno è Mandriola con l'1,16%.



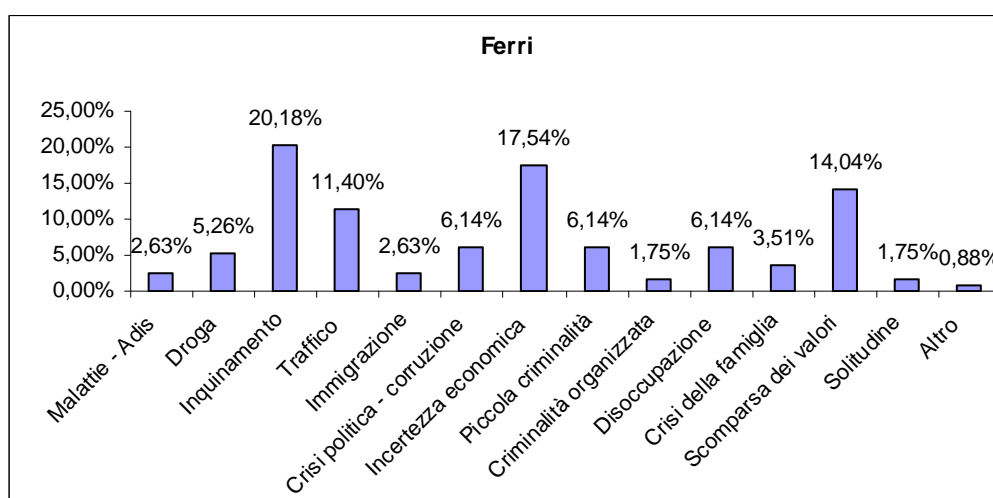
Andiamo ora ad analizzare per ogni quartiere le risposte date dai loro abitanti riguardo alla percezione dei problemi maggiori della società.

Quartiere Carpanedo



Si può vedere che i problemi più sentiti dai cittadini di Carpanedo sono, in ordine progressivo, l'inquinamento, l'incertezza economica e l'immigrazione, rispettivamente col 16,67%, il 12,75% ed il 11,76%. I problemi meno sentiti sono la solitudine e la criminalità organizzata, rispettivamente col 1,96% ed il 2,94%.

Quartiere Ferri

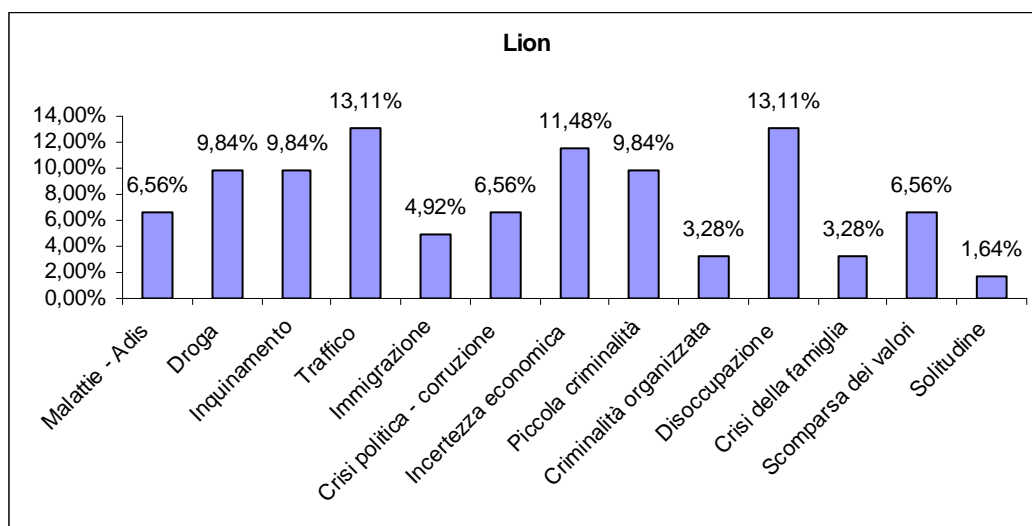


I problemi più sentiti da questi cittadini sono, senza ombra di dubbio, l'inquinamento, l'incertezza economica e la scomparsa dei valori, rispettivamente col 20,18%, il 17,54% ed il 14,04%. Possiamo però vedere che anche il numero di persone che hanno risposto traffico è non trascurabile, infatti è dell'11,40%, ma forse, come detto in precedenza, la risposta è stata condizionata dal fatto che i cittadini abitano in una zona di transito, molto trafficata.

Possiamo vedere che se sommiamo le risposte due problemi, inquinamento e traffico, si nota che il fenomeno è stato segnalato da più del 31% dei residenti.

Quartiere Lion

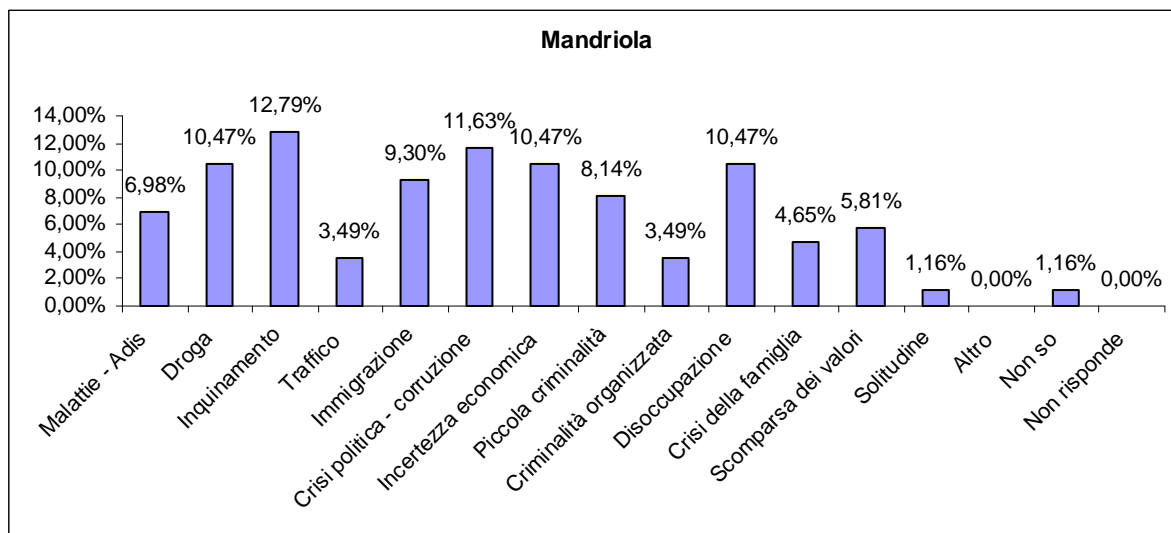
Notiamo che in questo quartiere c'è molta ambiguità nelle risposte dei cittadini, i tre problemi fondamentali per gli abitanti sono il traffico e la disoccupazione entrambi col 13,11% e l'incertezza economica con l'11,48%. Ci sono poi tre problemi che sono considerati allo stesso livello, sono la droga, l'inquinamento e la piccola criminalità, entrambi col 9,84%. I problemi minori sono la solitudine, la crisi della famiglia e la criminalità organizzata.



Quartiere Mandriola

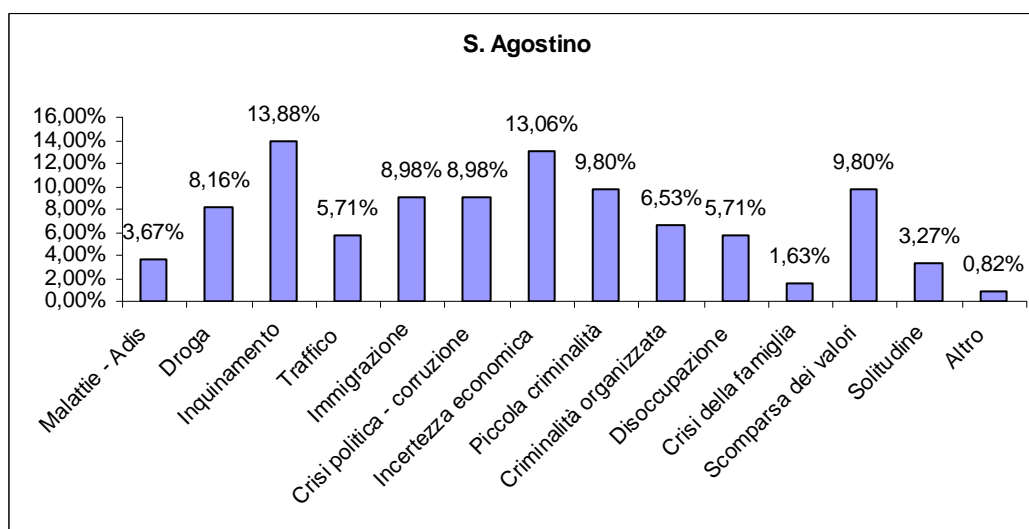
In questa frazione vediamo che non ci sono dei problemi nettamente predominanti, i tre problemi maggiori sono l'inquinamento, col 12,79%, la crisi politica, con l'11,63% e ci sono poi due problemi considerati allo stesso livello dagli abitanti di Mandriola, questi sono la droga e la disoccupazione entrambi col 10,47%.

Il punto è che ci sono altri due problemi che sono considerati meno importanti, ma di poco, e sono l'immigrazione e la piccola criminalità, rispettivamente col 9,30% e l'8,14%.



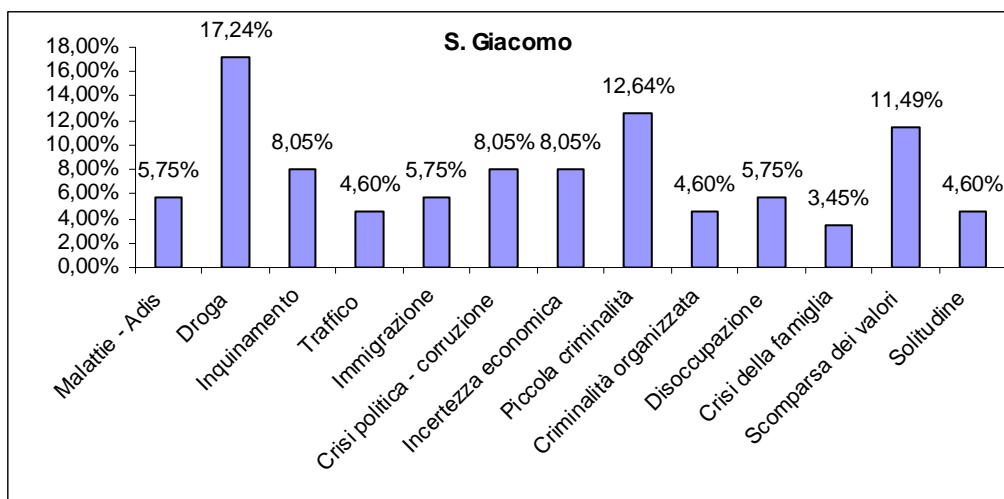
Quartiere Sant'Agostino

Dal grafico si può notare che ci sono due problemi che spiccano più degli altri e sono l'inquinamento e l'incertezza economica, rispettivamente col 13,88% ed il 13,06%, ci sono poi altri due problemi allo stesso livello, e sono, la piccola criminalità e la scomparsa dei valori, entrambi col 9,80%. La cosa interessante è che ci sono altri tre problemi che sono quasi allo stesso livello infatti entrambi sono considerati importanti da più dell'8% dei rispondenti, questi sono l'immigrazione, la crisi politica e la droga.



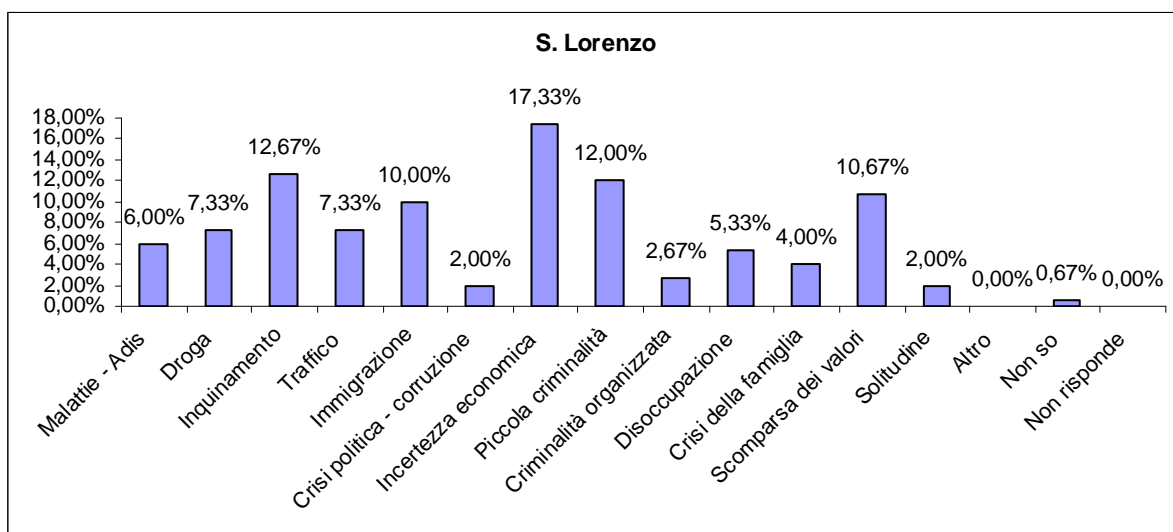
Quartiere San Giacomo

I residenti di questo quartiere identificano la droga come problema maggiore, è infatti il 17,24% del totale che la pensa in questa maniera. Gli altri due problemi maggiori della società secondo gli abitanti di San Giacomo sono la piccola criminalità e la scomparsa dei valori, rispettivamente col 12,64% e l'11,49%. Il problema meno sentito è la crisi della famiglia, col 3,45%.



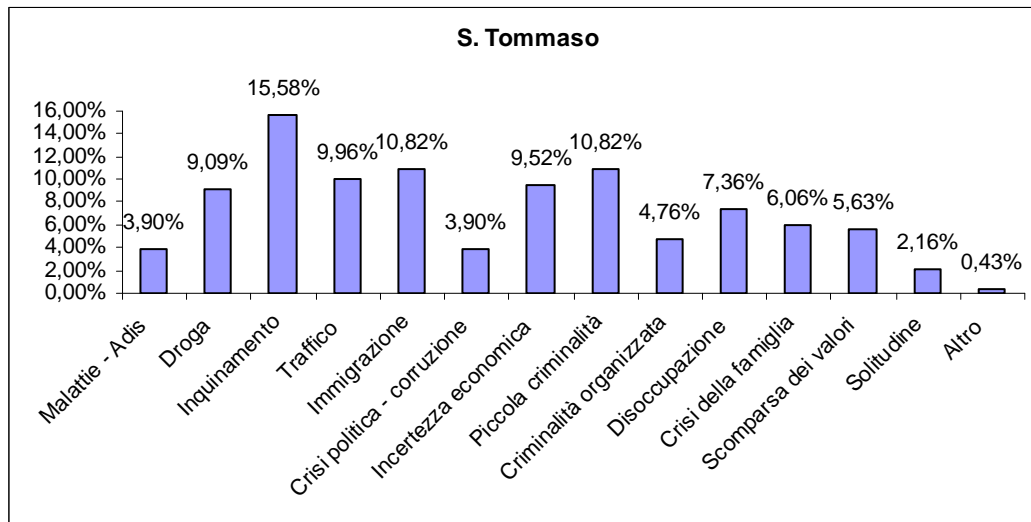
Quartiere San Lorenzo

I cittadini di San Lorenzo identificano come problema principale l'incertezza economica, col 17,33%, seguito dall'inquinamento, col 12,67% e la piccola criminalità col 12%. Non sono però da trascurare i problemi come la scomparsa dei valori e l'immigrazione, visto che si aggirano attorno al 10%.



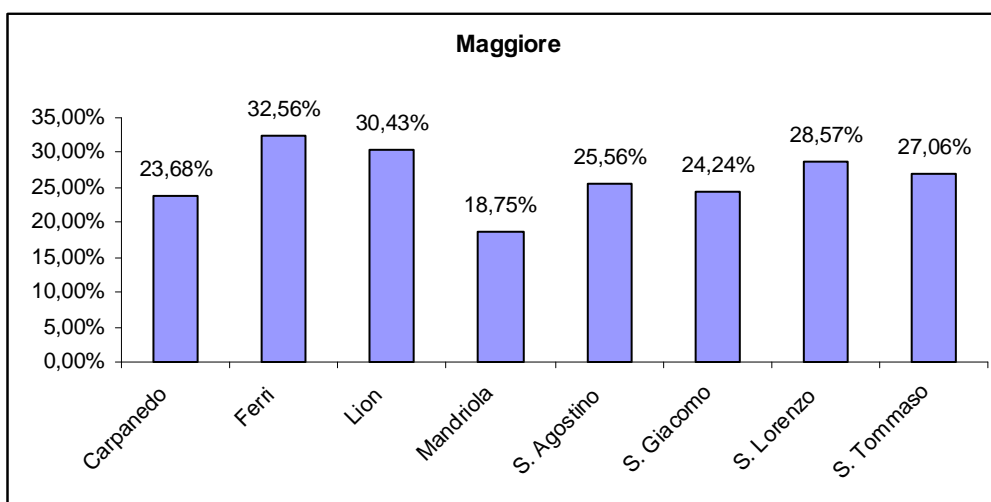
Quartiere San Tommaso

Possiamo vedere che il problema predominante, per i cittadini di San Tommaso, è l'inquinamento, per il 15,58%, mentre gli altri due problemi maggiori sono l'immigrazione e la piccola criminalità, entrambe per il 10,82% dei cittadini. Non si possono però tralasciare il problema del traffico, dell'incertezza economica e della droga, tutti e tre superano il 9%.

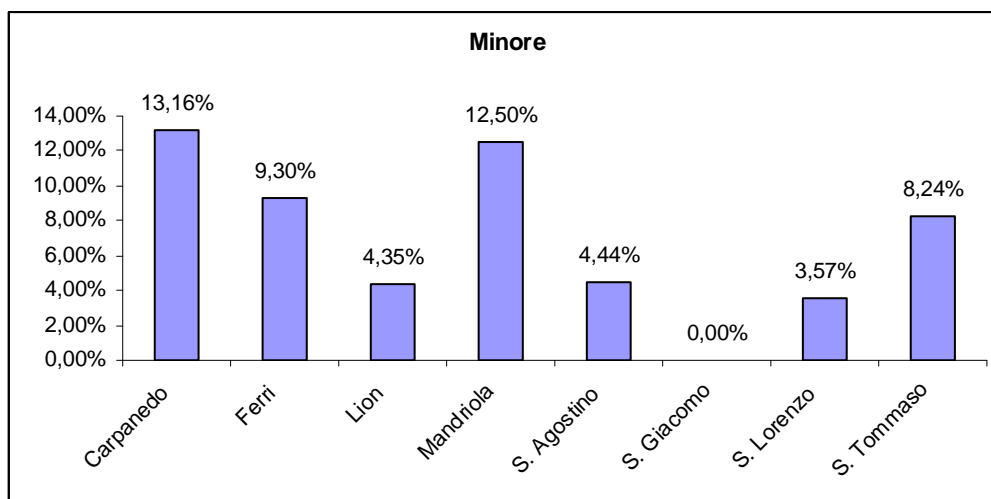


QUESITO 2: Nella zona in cui abita la criminalità è maggiore, uguale o minore rispetto ad un anno fa?

Con riferimento alla zona in cui il cittadino abita, la percezione di aumento della criminalità è maggiore nel quartiere Ferri, dove il 32,56% dei residenti intervistati pensa che questa sia aumentata rispetto all'anno precedente, seguito dal quartiere Lion con il 30,43% dei residenti intervistati. I quartieri che più si discostano dalla media sono i quartieri Ferri con il 32,56% e il quartiere Mandriola con il 18,75%, contro il 26,35% che si ha mediamente.

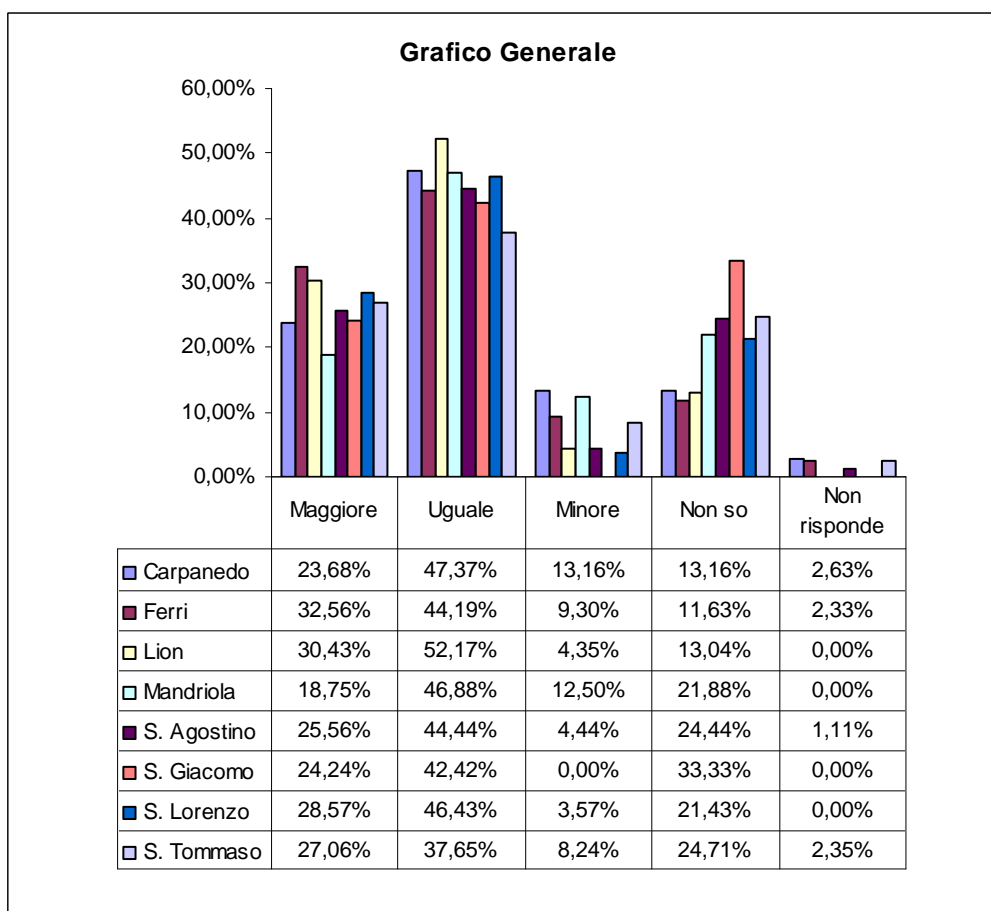
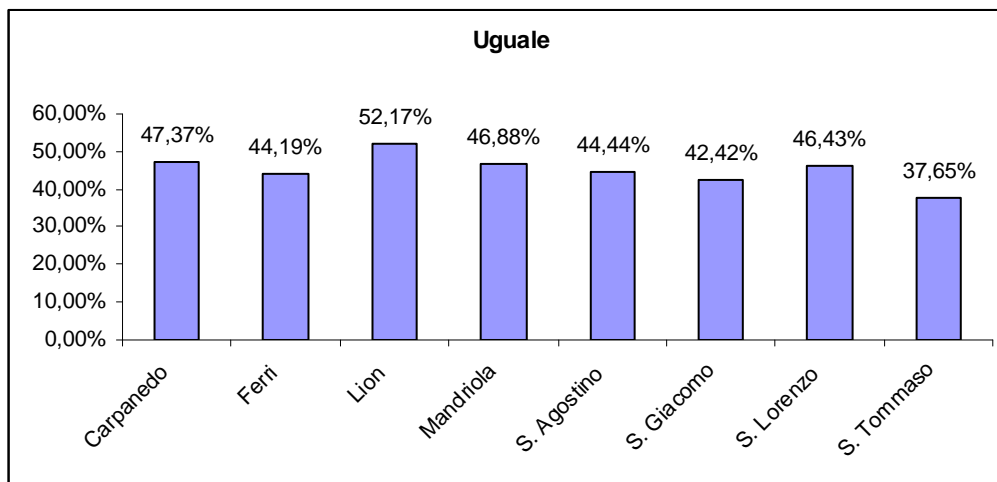


La percezione di diminuzione della criminalità si avverte di più nel quartiere Carpanedo dove più del 13% dei residenti intervistati pensa che la criminalità sia minore rispetto all'anno precedente, seguito dal quartiere Mandriola con il 12,50% dei residenti intervistati. Questi sono inoltre i quartieri che più si discostano dalla media del 6,94%.



I quartieri dove la percezione di criminalità è rimasta immutata maggiormente rispetto all'anno precedente sono Lion e Carpanedo, rispettivamente col 52,17% ed il 47,37%, ma ad osservare bene i dati ed il grafico, notiamo che, in tutti i quartieri, la maggioranza degli abitanti intervistati ha la percezione che la criminalità sia rimasta uguale all'anno prima.

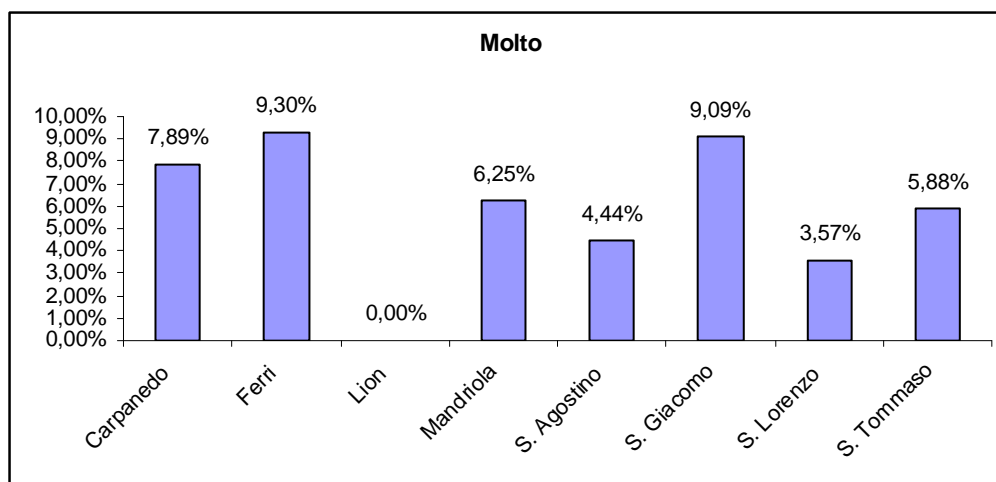
Il quartiere che più si discosta dalla media è il quartiere di San Tommaso, dove il 37,65% degli abitanti intervistati pensa che la criminalità sia uguale contro il 45,19% che si ha mediamente.



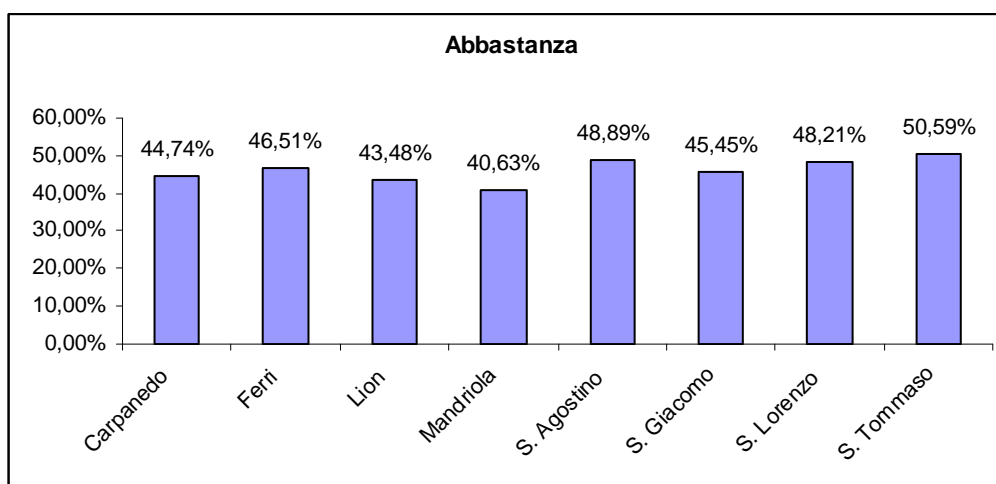
Dal grafico generale si può vedere chiaramente come, la percentuale di abitanti che pensa che la criminalità sia rimasta invariata, nella propria zona, è molto superiore alla percentuale di abitanti che ritiene sia diminuita o aumentata. Da non trascurare nemmeno la percentuale di abitanti che ha risposto “non so”, visto che la risposta per il cittadino era interpretata più come un “non c’è”.

QUESITO 3: Pensa che le forze dell’ordine riescano a controllare la criminalità nella zona in cui vive?

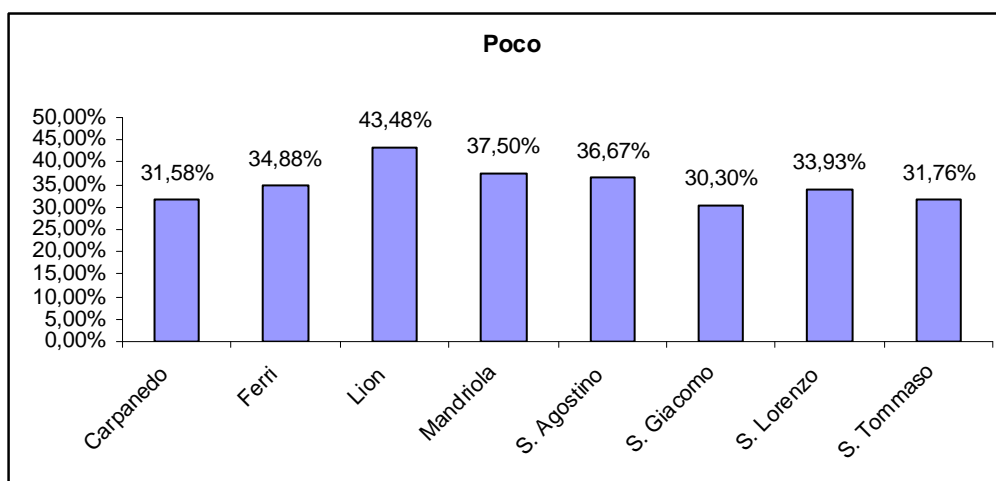
Se si analizza la risposta “molto controllo” si può notare che il quartiere Ferri e il quartiere San Giacomo sono i quartieri nei quali il livello di risposta è stato superiore, rispettivamente con il 9,30% e il 9,09%. Anche Carpanedo ha una percentuale che si avvicina agli altri due quartieri, esattamente dell’7,89%. Questi sembrerebbero i quartieri dove il lavoro da parte delle forze dell’ordine è più apprezzato.



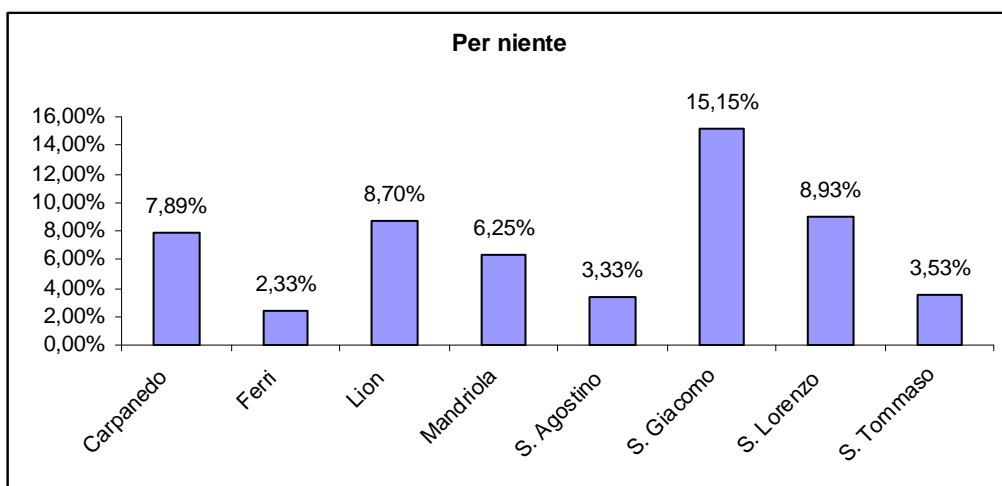
Analizzando la risposta “abbastanza” controllo, da parte delle forze dell’ordine, si nota che il quartiere con il livello più alto di persone che hanno questa percezione è San Tommaso con più del 50%. Si può osservare inoltre che i livelli di risposta dei quartieri non si discostano di molto dalla media, che si aggira attorno al 46%, quello che si discosta maggiormente in negativo è Mandriola, dove la percentuale di abitanti che ha questa percezione è lievemente più bassa, esattamente il 40,63%.



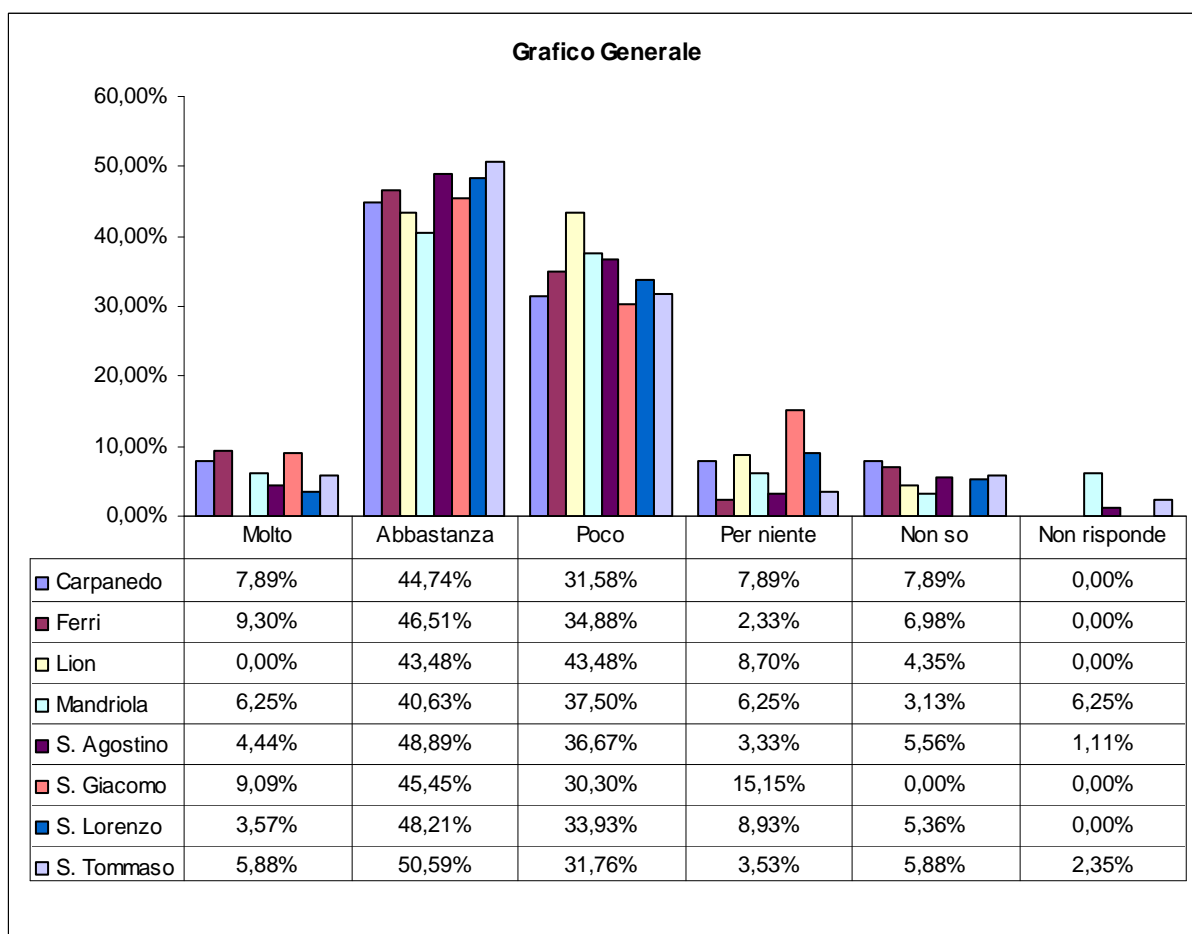
Analizzando la risposta “poco” controllo notiamo che il quartiere con il livello più alto di persone che hanno questa percezione è Lion con il 43,48%, questo è anche il livello che si discosta di più dalla media, che si aggira attorno al 35%. Possiamo vedere che gli altri valori invece sono mediamente uguali, ma anche che, mediamente, più di un terzo degli abitanti, pensano che le forze dell'ordine riescano a controllare poco la zona in cui vivono.



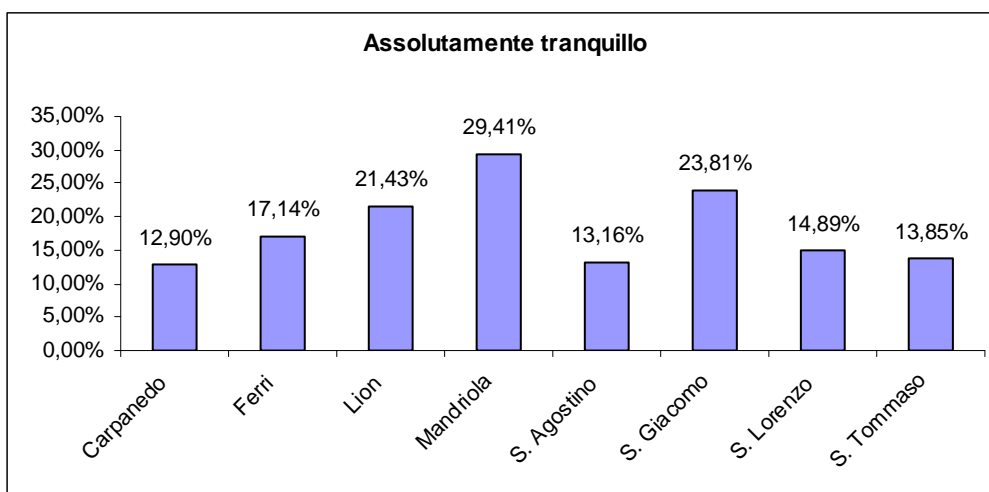
I cittadini che hanno meno fiducia rispetto agli altri dell'operato svolto dalle forze dell'ordine sono quelli che vivono a San Giacomo, infatti il 15,15% ha questo tipo di percezione, ma lo si poteva già immaginare quando abbiamo analizzato i problemi che affliggono la società secondo i cittadini di San Giacomo, infatti uno dei principali era la microcriminalità, che per questi cittadini è un problema anche per il controllo scarso che le forze dell'ordine esercitano su di essa.



Dal grafico totale si può vedere come i cittadini che elogiano le forze dell'ordine siano di più di quelli che non ne apprezzano l'operato, ma non di molto, il campione è molto diviso su questa percezione.

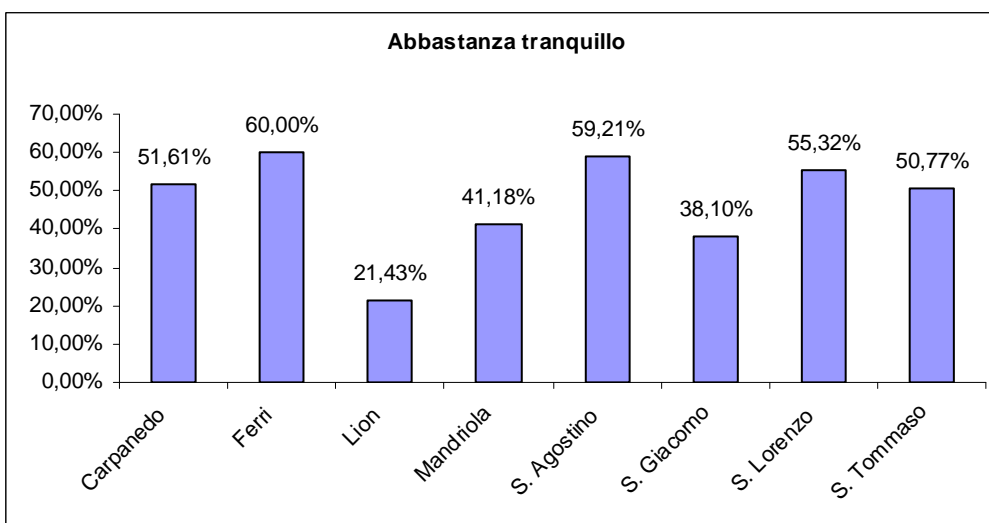


QUESITO 7 – Se percorre tratti di strada da solo, la sera, come si sente?

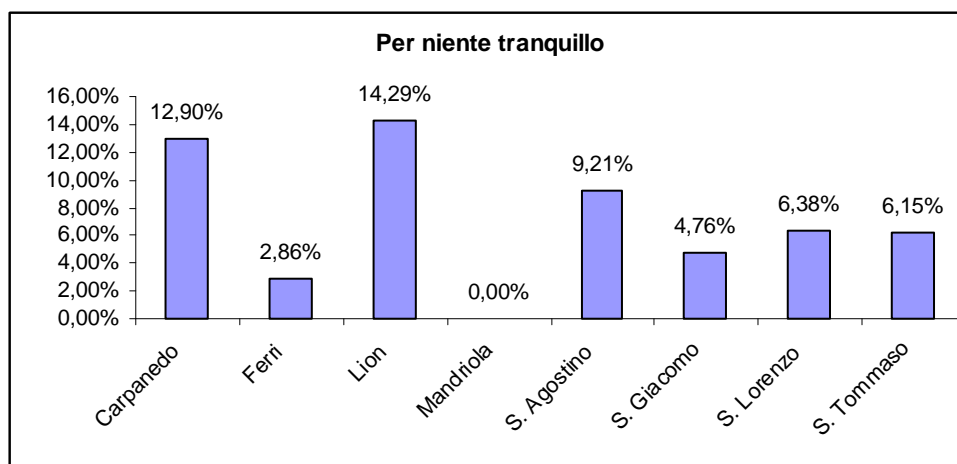
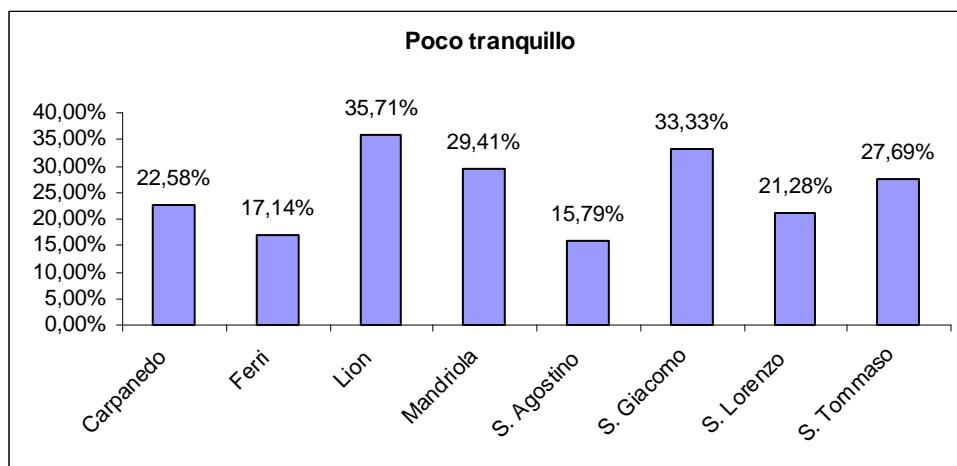


Dai dati si può osservare che il quartiere in cui gli abitanti rispondenti hanno risposto con maggior frequenza di sentirsi “assolutamente” tranquilli, ad uscire da soli la sera, è Mandriola, che da come si può vedere ha una percentuale del 29,45%, che si discosta molto dalla media, la quale si aggira attorno al 18%. Anche i cittadini di Lion e San Giacomo si sentono “assolutamente” sicuri ad uscire soli la sera.

Per quanto riguarda la risposta “abbastanza” tranquillo, si può affermare che i quartieri in cui la percentuale di abitanti, che la pensa in questo modo, è maggiore, sono il quartiere Ferri con addirittura il 60%, seguito immediatamente da Sant’Agostino con il 59,21%.



Mentre le percentuali di rispondenti negli altri quartieri stanno tutte intorno alla media, si vede chiaramente che i valori del quartiere Ferri e del quartiere Sant'Agostino si discostano molto da essa in positivo, comunque, in tutti i quartieri, sembra che i cittadini siano "abbastanza" tranquilli ad uscire soli.



Analizzando la risposta "poco" tranquillo si può vedere che i quartieri in cui la percentuale di abitanti che la pensa in questo modo è maggiore sono Lion con il 35,75% e San Giacomo con il 33,33%. Possiamo vedere che però in questo caso le percentuali non stanno in generale attorno alla media, oltre a Lion e San Giacomo, si scosta parecchio dalla media anche la percentuale di risposte di Sant'Agostino con il 15,79%.

Analizzando la risposta "per niente" tranquillo si vede che non è stata molto gettonata in nessun quartiere, la percentuale più alta è rilevata a Lion con più del 14% e nel

quartiere Carpanedo con quasi il 13% dei rispondenti, ma bisognerebbe vedere quanti anziani risiedono nei rispettivi quartieri.

Quesito 8 – Nella zona in cui abita con che frequenza (spesso, talvolta, di rado, mai) le capita di vedere...

8.1) Persone che si drogano

Per quanto riguarda i quartieri possiamo vedere che la risposta prevalente data dagli intervistati di ogni quartiere è stata “mai”, mediamente per l’87,75% dei rispondenti. I quartieri con la percentuale più elevata sono Lion, Ferri e Mandriola, rispettivamente con 95,65%, il 93,02% e il 90,63%. In Particolare Lion è il quartiere che si discosta di più dalla media, in positivo.

Si vede inoltre che gli abitanti dei quartieri hanno risposto “talvolta” o “spesso” con una percentuale molto esigua, che si aggira mediamente attorno al 5%, solo nel quartiere Sant’Agostino la percentuale raggiunge il 10%, restando comunque parecchio bassa.

8.2) Spacciatori di droga

Facendo una considerazione sui quartieri, possiamo vedere che quello più colpito da questo fenomeno è San Giacomo con circa il 12% dei rispondenti, percentuale comunque bassa se confrontata con circa l’88% degli abitanti che hanno risposto “mai o di rado”. Negli altri quartieri la media di chi ha risposto “spesso” o “talvolta” si aggira attorno al 3,5%; prevale quindi, nettamente, la risposta “mai”, che mediamente si aggira attorno al 78%, seguita dalla risposta “di rado”.

I quartieri in cui “mai” è stata la risposta più frequente sono stati Lion, San Tommaso e San Lorenzo, rispettivamente con i seguenti valori, 95,65%, 91,76% e 91,07%; in particolare Lion è quello che più si discosta dalla media.

8.3) Siringhe per terra

Analizzando il fenomeno in base alla zona di residenza si può vedere che, come già detto nell’analisi generale, anche qui la percentuale complessiva, per quartiere, degli intervistati che hanno risposto “mai” e “di rado” è alta, circa l’86 % e, in alcuni

quartieri, la frequenza con cui la gente ha risposto di rado aumenta abbastanza, addirittura a Lion tocca il 26%.

Per quanto riguarda le risposte “spesso” e “talvolta”, possiamo vedere dai dati che c'è un quartiere che ha una percentuale di risposte molto elevata che è Mandriola, con circa il 34% complessivo. Questo è un dato da non trascurare visto che hanno dato queste risposte più di un terzo dei cittadini che vi risiedono.

8.4) Ubriachi

Per quanto riguarda la situazione nei quartieri, si può notare che il quartiere in cui gli ubriachi si vedono meno, o non se ne vedono addirittura, è San Giacomo, con il 72,73% dei rispondenti che ha risposto “mai” e il 18,18% che ha risposto “di rado”.

I quartieri in cui si è maggiormente sottoposti a questo fenomeno sono, Mandriola, con una percentuale complessiva di persone che hanno risposto “spesso” e “talvolta” superiore al 30%, Lion, con una percentuale del 26% circa e Carpanedo con una percentuale che supera il 23%. Si può affermare che il dato più rilevante è quello di Mandriola, che è decisamente fuori media, infatti le persone che vedono ubriachi in zona sono un terzo dei residenti intervistati, ma mentre a Mandriola il 28% circa ha risposto che li vede di rado, a Lion più del 17% dei rispondenti che vi risiedono hanno risposto “spesso”.

8.5) Mendicanti

Se si considera la situazione nei quartieri si osserva che quello con la percentuale di risposta “mai” più alta è Mandriola con il 78,13%, mentre quelli con la percentuale complessiva più alta di chi ha risposto “spesso” o “talvolta” sono Carpanedo e Lion, entrambe con un valore che supera, non di poco il 30%. In particolare, dopo averla confrontata con gli altri quartieri, si nota che a Lion è più alta la percentuale di residenti che ha risposto “spesso”, la quale raggiunge il 17,39%.

8.6) Persone che dormono in strada

Andando ad analizzare la situazione per ogni singolo quartiere si può tranquillamente affermare che mediamente nessuno vede persone dormire in strada. Se proprio si vuole andare a cercare un quartiere “peggiore” degli altri, si può prendere San Giacomo dove il 3,03% li vede “talvolta” ed il 9,09% li vede “di rado”.

8.7) Atti di vandalismo su beni pubblici (strutture, cassonetti,...)

La situazione nei quartieri, chiaramente, rispecchia quella generale, infatti anche dai dati riguardanti ogni singolo quartiere si può osservare che aumentano, in maniera significativa, i residenti che hanno risposto “talvolta” e “spesso”. A Sant’Agostino, complessivamente, le due risposte raggiungono una percentuale del 55% circa, ovvero più della metà delle persone residenti che sono state intervistate. Seguono poi i quartieri di San Giacomo e Mandriola, anche qui le due risposte toccano il 50% circa dei rispondenti.

Si osserva volentieri la quota di San Tommaso che è particolarmente bassa, infatti chi ha risposto “spesso” e “talvolta” fa parte solo del 31% circa della popolazione, la risposta data più di frequente è stata “mai” da più del 38% dei rispondenti. Anche ai Ferri e Lion la percentuale complessiva di chi ha risposto “spesso” e “talvolta” tocca il 34% circa, mostrandosi anche qui sotto la media.

8.8) Prostitute

Il fenomeno non sussiste.

Tabelle domanda 8

Carpanedo	Spesso	Talvolta	Di rado	Mai	Spesso	Talvolta	Di rado	Mai
Persone che si drogano	0	2	4	32	0,00%	5,26%	10,53%	84,21%
Spacciatori di droga	0	0	5	33	0,00%	0,00%	13,16%	86,84%
Siringhe per terra	1	3	8	26	2,63%	7,89%	21,05%	68,42%
Ubbriachi	5	4	12	17	13,16%	10,53%	31,58%	44,74%
Mendicanti	6	8	6	18	15,79%	21,05%	15,79%	47,37%
Persone che dormono in strada	0	0	2	36	0,00%	0,00%	5,26%	94,74%
Vandalismi su beni pubblici	5	13	10	10	13,16%	34,21%	26,32%	26,32%
Prostitute	0	1	3	34	0,00%	2,63%	7,89%	89,47%

Ferri	Spesso	Talvolta	Di rado	Mai	Spesso	Talvolta	Di rado	Mai
Persone che si drogano	0	2	1	40	0,00%	4,65%	2,33%	93,02%
Spacciatori di droga	0	1	4	38	0,00%	2,33%	9,30%	88,37%
Siringhe per terra	1	0	8	34	2,33%	0,00%	18,60%	79,07%
Ubbriachi	1	5	7	30	2,33%	11,63%	16,28%	69,77%
Mendicanti	6	6	11	20	13,95%	13,95%	25,58%	46,51%
Persone che dormono in strada	0	0	2	41	0,00%	0,00%	4,65%	95,35%
Vandalismi su beni pubblici	3	12	15	13	6,98%	27,91%	34,88%	30,23%
Prostitute	0	2	2	39	0,00%	4,65%	4,65%	90,70%

Lion	Spesso	Talvolta	Di rado	Mai	Spesso	Talvolta	Di rado	Mai
Persone che si drogano	0	1	0	22	0,00%	4,35%	0,00%	95,65%
Spacciatori di droga	0	0	1	22	0,00%	0,00%	4,35%	95,65%
Siringhe per terra	1	3	6	13	4,35%	13,04%	26,09%	56,52%
Ubbriachi	4	2	7	10	17,39%	8,70%	30,43%	43,48%
Mendicanti	4	4	4	11	17,39%	17,39%	17,39%	47,83%
Persone che dormono in strada	0	0	0	23	0,00%	0,00%	0,00%	100%
Vandalismi su beni pubblici	2	6	3	12	8,70%	26,09%	13,04%	52,17%
Prostitute	0	0	0	23	0,00%	0,00%	0,00%	100%

Mandriola	Spesso	Talvolta	Di rado	Mai	Spesso	Talvolta	Di rado	Mai
Persone che si drogano	0	0	3	29	0,00%	0,00%	9,38%	90,63%
Spacciatori di droga	0	1	3	28	0,00%	3,13%	9,38%	87,50%
Siringhe per terra	3	8	6	15	9,38%	25,00%	18,75%	46,88%
Ubriachi	1	9	2	20	3,13%	28,13%	6,25%	62,50%
Mendicanti	5	2	0	25	15,63%	6,25%	0,00%	78,13%
Persone che dormono in strada	0	0	2	30	0,00%	0,00%	6,25%	93,75%
Vandalismi su beni pubblici	6	10	6	10	18,75%	31,25%	18,75%	31,25%
Prostitute	0	1	1	30	0,00%	3,13%	3,13%	93,75%

S. Agostino	Spesso	Talvolta	Di rado	Mai	Spesso	Talvolta	Di rado	Mai
Persone che si drogano	2	7	7	74	2,22%	7,78%	7,78%	82,22%
Spacciatori di droga	1	5	12	72	1,11%	5,56%	13,33%	80,00%
Siringhe per terra	6	10	19	55	6,67%	11,11%	21,11%	61,11%
Ubriachi	1	12	19	58	1,11%	13,33%	21,11%	64,44%
Mendicanti	12	8	14	56	13,33%	8,89%	15,56%	62,22%
Persone che dormono in strada	0	1	2	87	0,00%	1,11%	2,22%	96,67%
Vandalismi su beni pubblici	17	33	18	22	18,89%	36,67%	20,00%	24,44%
Prostitute	1	0	1	88	1,11%	0,00%	1,11%	97,78%

S. Giacomo	Spesso	Talvolta	Di rado	Mai	Spesso	Talvolta	Di rado	Mai
Persone che si drogano	0	2	3	28	0,00%	6,06%	9,09%	84,85%
Spacciatori di droga	2	2	1	28	6,06%	6,06%	3,03%	84,85%
Siringhe per terra	0	3	7	23	0,00%	9,09%	21,21%	69,70%
Ubriachi	1	2	6	24	3,03%	6,06%	18,18%	72,73%
Mendicanti	2	6	6	19	6,06%	18,18%	18,18%	57,58%
Persone che dormono in strada	0	1	3	29	0,00%	3,03%	9,09%	87,88%
Vandalismi su beni pubblici	4	13	5	11	12,12%	39,39%	15,15%	33,33%
Prostitute	0	0	0	33	0,00%	0,00%	0,00%	100%

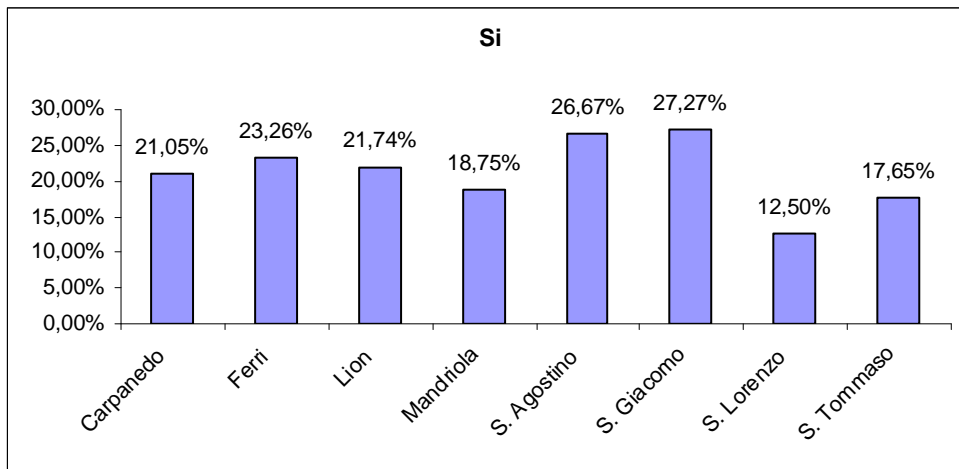
S. Lorenzo	Spesso	Talvolta	Di rado	Mai	Spesso	Talvolta	Di rado	Mai
Persone che si drogano	2	2	4	48	3,57%	3,57%	7,14%	85,71%
Spacciatori di droga	0	1	4	51	0,00%	1,79%	7,14%	91,07%
Siringhe per terra	2	2	10	42	3,57%	3,57%	17,86%	75,00%
Ubriachi	2	6	11	37	3,57%	10,71%	19,64%	66,07%
Mendicanti	5	15	8	28	8,93%	26,79%	14,29%	50,00%
Persone che dormono in strada	0	0	4	52	0,00%	0,00%	7,14%	92,86%
Vandalismi su beni pubblici	7	19	13	17	12,50%	33,93%	23,21%	30,36%
Prostitute	1	1	0	54	1,79%	1,79%	0,00%	96,43%

S. Tommaso	Spesso	Talvolta	Di rado	Mai	Spesso	Talvolta	Di rado	Mai
Persone che si drogano	1	2	6	76	1,18%	2,35%	7,06%	89,41%
Spacciatori di droga	2	1	4	78	2,35%	1,18%	4,71%	91,76%
Siringhe per terra	0	9	12	64	0,00%	10,59%	14,12%	75,29%
Ubriachi	1	11	22	51	1,18%	12,94%	25,88%	60,00%
Mendicanti	8	8	23	46	9,41%	9,41%	27,06%	54,12%
Persone che dormono in strada	0	2	3	80	0,00%	2,35%	3,53%	94,12%
Vandalismi su beni pubblici	8	19	25	33	9,41%	22,35%	29,41%	38,82%
Prostitute	1	0	6	78	1,18%	0,00%	7,06%	91,76%

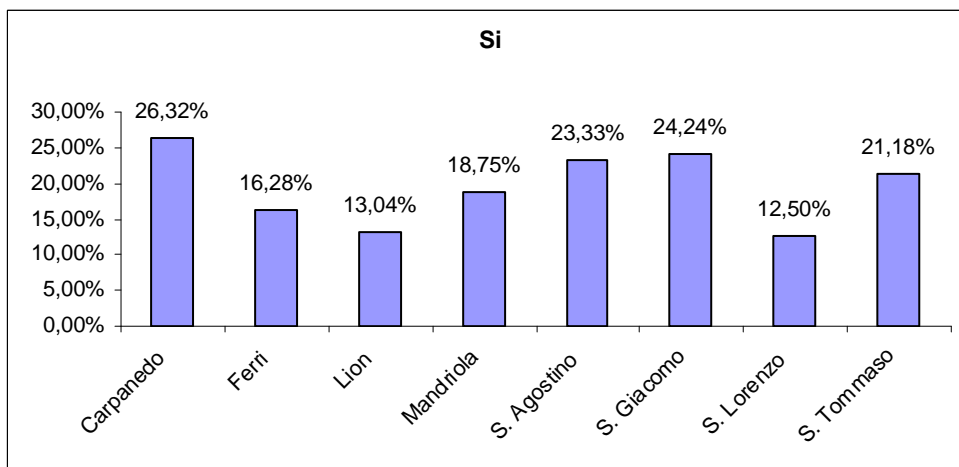
QUESITO 11 – Ha subito furti in casa o in auto (compresa la stessa auto)?

Il quartiere che è stato vittima del maggior numero di furti è stato San Giacomo, col 27,27% degli abitanti intervistati che hanno subito almeno un furto in quest'anno, seguito da Sant'Agostino col 26,67%.

Il quartiere dove ci sono stati meno furti è San Lorenzo, dove solo il 12,5% degli abitanti ha subito almeno un furto, il valore infatti è molto al di sotto della media. Infatti, in ogni quartiere, gli abitanti vittime di furto sono state, mediamente, circa il 21%.



QUESITO 12 – Ha subito atti di vandalismo o danni a beni di sua proprietà ?

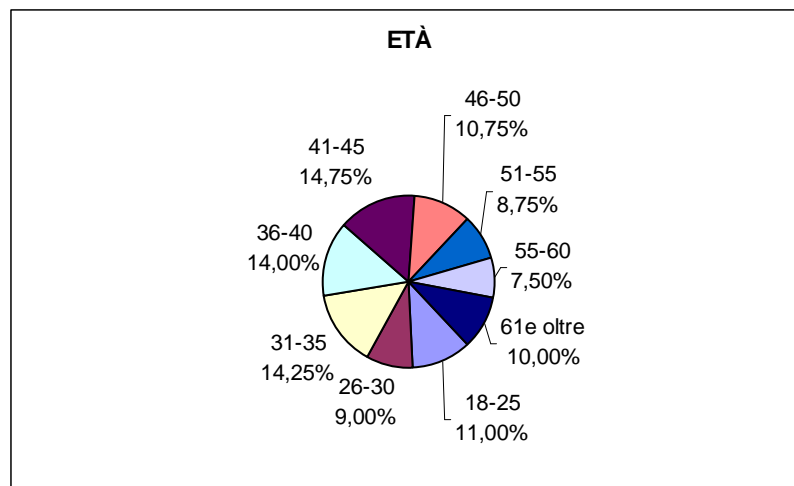


Si può notare che i quartieri in cui ci sono stati più atti di vandalismo sono stati Carpanedo, San Giacomo e Sant'Agostino, rispettivamente col 26,32%, il 24,24% e il 23,33%.

Notiamo che San Giacomo e Sant'Agostino sono anche quelli in cui ci sono stati più furti, quindi si può dedurre che in molti di questi casi l'atto di vandalismo sia venuto di conseguenza.

CAPITOLO 3 - ANALISI DEI QUESITI PER FASCIA D'ETÀ

Facendo queste analisi si sono volute dividere le risposte date dai cittadini, per la fascia d'età di appartenenza, in modo da identificare in quali età sussistono i problemi maggiori. Il campione di residenti preso in esame è così suddiviso: l'11% degli intervistati ha dai 18 ai 25 anni, il 9% dai 26 ai 30 anni, il 14,25% dai 31 ai 35 anni, un altro 14% dai 36 ai 40 anni, un altro 14,75% dai 41 ai 45 anni, il 10,75% dai 46 ai 50 anni, un 8,75% dai 51 ai 55 anni, un 7,50% dai 55 ai 60 anni ed, infine, un 10% dai 61 anni in poi.



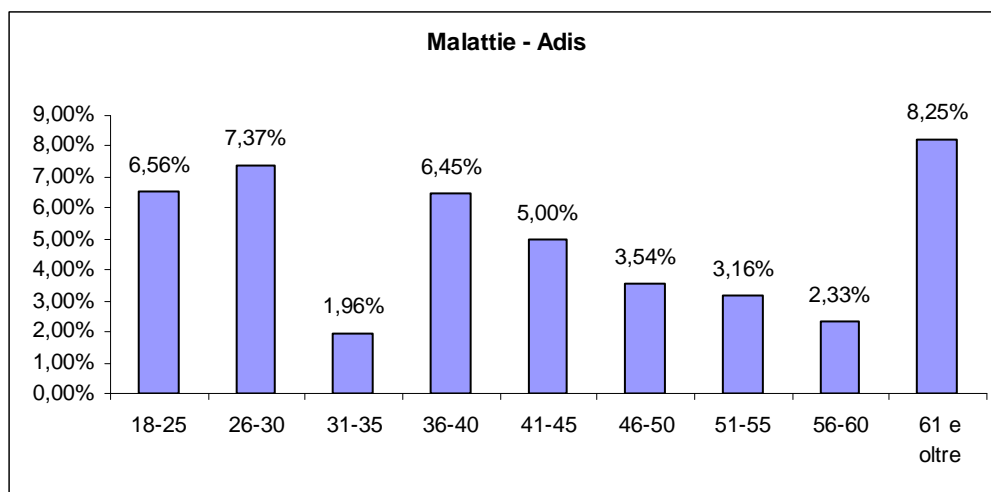
Per l'analisi ed il commento dei grafici ci si è riferiti a : Comune di Cesena (2003), Del Vecchio F. (2005), Middletone M.R. (2004).

QUESITO 1 – Quali sono secondo lei i problemi maggiori nella società d'oggi?

1.3) Malattie – Aids

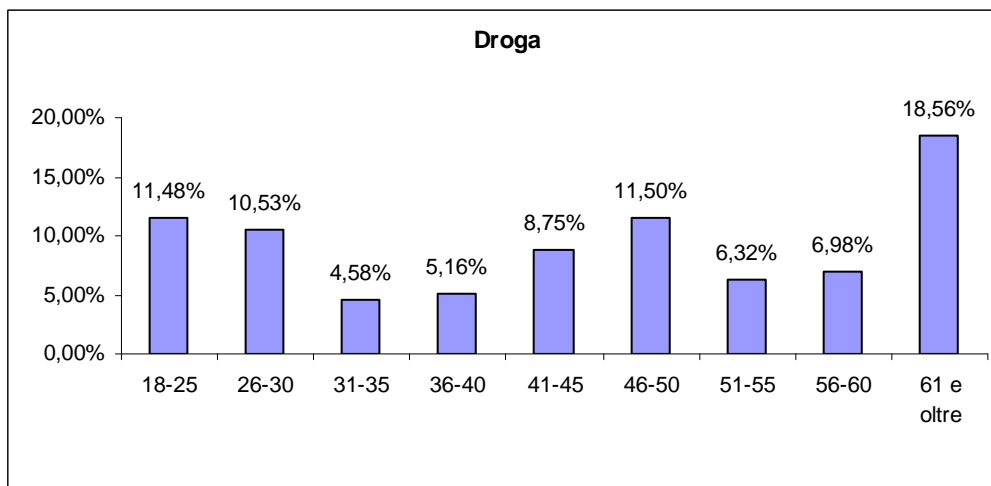
Si può notare che la fascia d'età in cui, il problema delle malattie, è percepito maggiormente, è quella dai 61 anni in poi, dove i rispondenti di quella fascia sono stati l'8,25 % del totale, seguito dai rispondenti della fascia d'età compresa tra i 26 ed i 30 anni, col 7,37% e da quelli appartenenti alla fascia che va dai 18 ai 25 anni. Si può quindi notare che il problema interessa di più i giovani e i più anziani, mentre le

fascie d'età intermedie non sembrano essere particolarmente preoccupate dal problema.



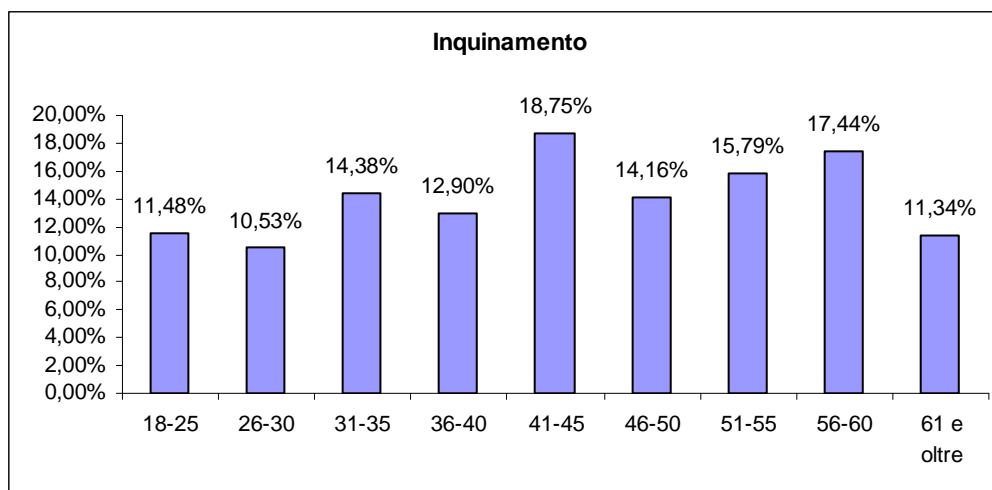
1.4) Droga

Il problema della droga è risentito maggiormente nella fascia d'età che va dai 60 in poi, esattamente dal 18,56% di loro, ma anche dai giovani in generale, ovvero dall'età dei 18 a quella dei 30 anni. Le fasce che ne risentono meno sono quelle che vanno dai 31 ai 40 e dai 51 ai 60 anni. Questo potrebbe dipendere dal fatto che i giovani, essendo nell'età in cui questo fenomeno si inizia a conoscere, abbiano molto timore di questo problema, mentre dai 46 ai 50 anni si hanno molte preoccupazione per i figli, visto che mediamente a quell'età corrispondono figli che hanno dai 15 ai 25 anni. Potrebbe esserci una relazione tra l'età degli intervistati e la percezione che gli stessi hanno nei confronti del problema "droga", infatti il grafico sembra crescente.



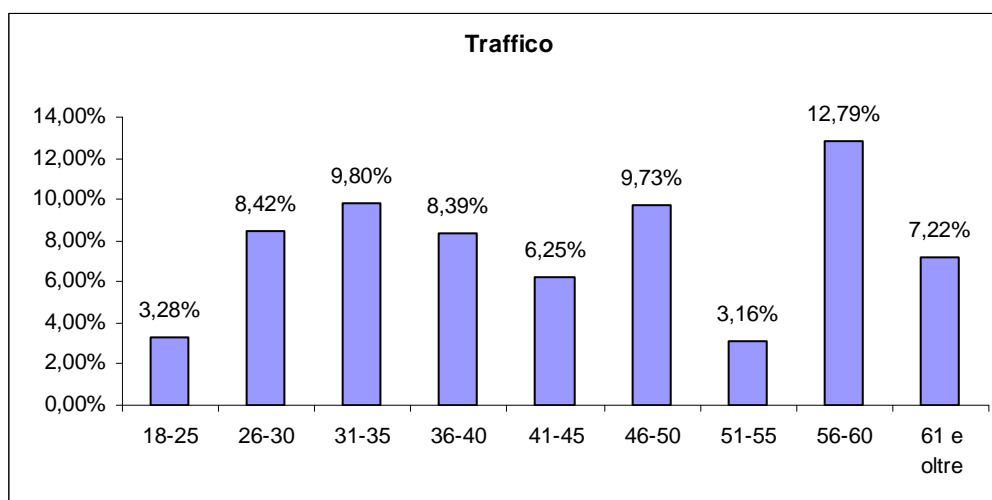
1.3) Inquinamento – Problemi ambientali

L'inquinamento è un problema abbastanza sentito, in media dal 14% circa dei rispondenti di ogni fascia d'età, chi lo percepisce di più come problema è chi fa parte della fascia d'età che va dai 41 ai 45 anni seguito da chi fa parte della fascia che va dai 56 ai 60 anni, rispettivamente col 18,75% ed il 17,44%; i giovani sembrano quelli che sentono meno il problema.



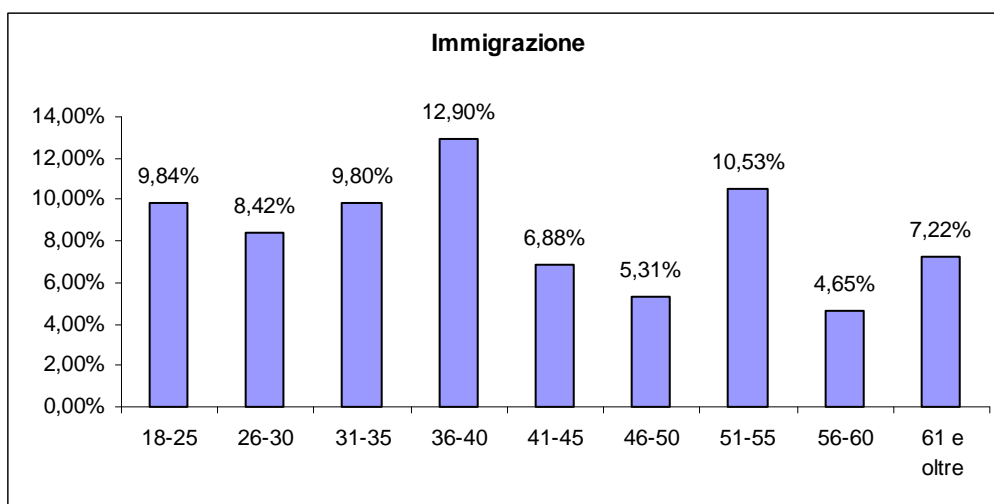
1.4) Traffico

Il problema del traffico è molto rilevante per la fascia d'età che va dai 56 ai 60 anni, col 12,79%, il valore si discosta dalla media, come nel caso dei valori delle frequenze dei rispondenti facenti parte delle fasce d'età comprese tra i 18 ed i 25 e da 51 ai 55 anni, questi ultimi sono quelli che sentono meno il problema.

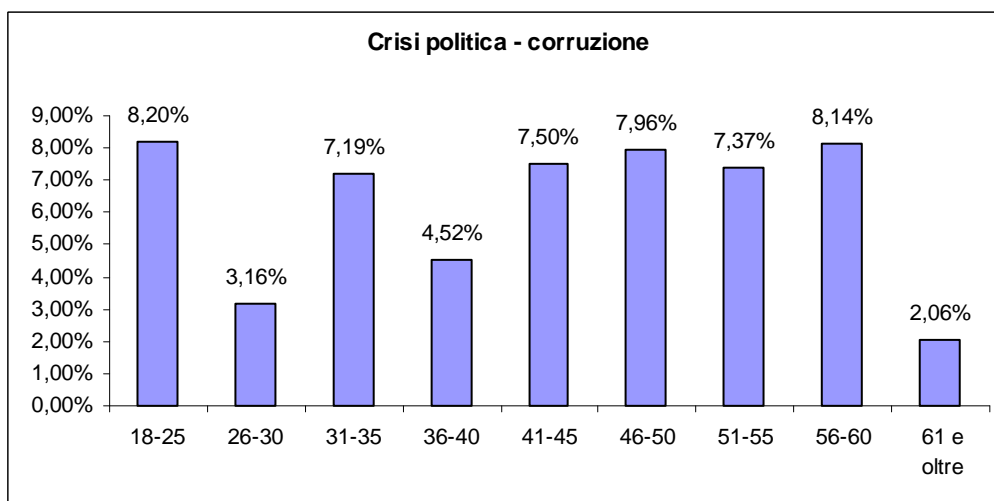


1.5) Immigrazione

Per quanto riguarda il problema dell'immigrazione, si può osservare che in media i rispondenti si aggirano attorno all'8,39% per ogni fascia d'età. La fascia con il valore percentuale più alto è quella che va dai 36 ai 40, col 12,9%, mentre quella col valore più basso, del 4,65%, va dai 56 ai 60 anni, questi valori sono anche quelli che si discostano di più dalla media. Il problema è tutto sommato abbastanza sentito, soprattutto dai giovani fino ai 40 anni.



1.6) Crisi politica – Corruzione

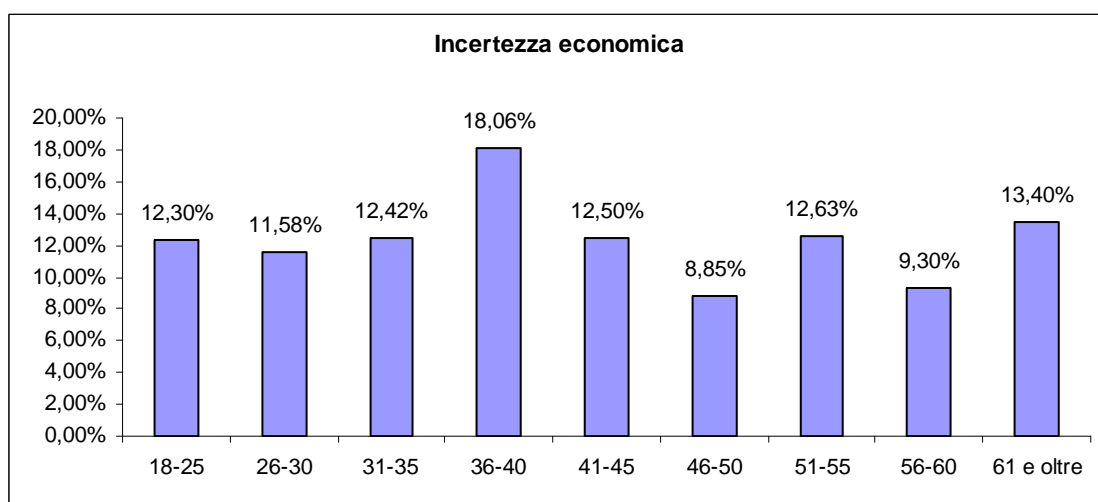


La fascia d'età che più sente questo problema è quella che va dai 18 ai 25 anni seguita da quella che va dai 56 ai 60 anni, rispettivamente con l'8,20% e l'8,14%. Si può vedere che, le percentuali di risposte date in merito a questo fenomeno, si

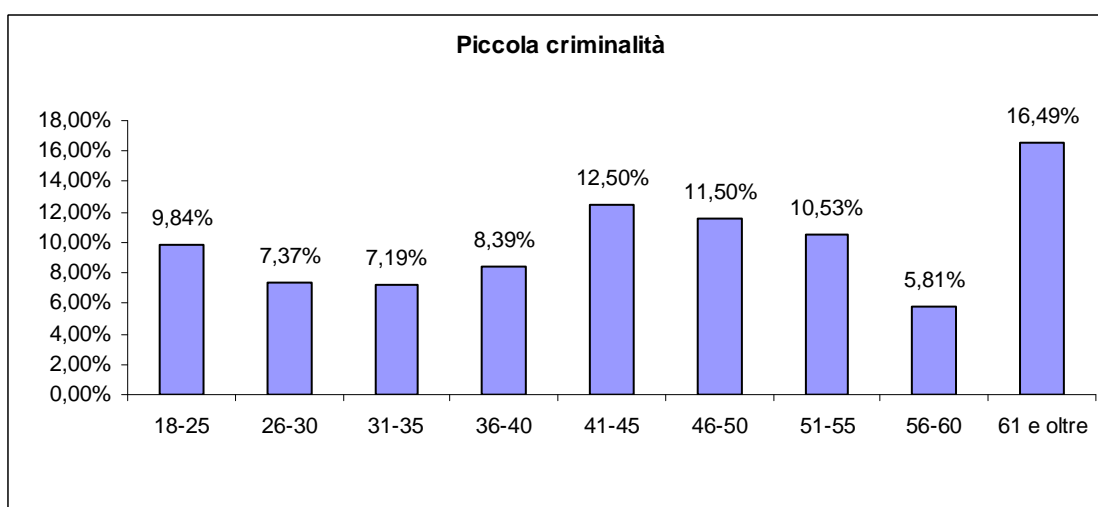
aggirano attorno ad una media del 6,23%, tranne che per tre fasce, quella dai 61 e oltre, quella dai 26 ai 30 e quella dai 36 ai 40.

1.7) Incertezza economica – Costo della vita

L'incertezza economica viene percepito in maniera maggiore dalla fascia d'età tra i 36 ed i 40 anni, dove ha risposto in questo modo il 18,06% dei rispondenti, ma mediamente è percepito, per ogni fascia d'età, dalla stessa percentuale di intervistati, che si aggira attorno al 12%. Dal grafico si può notare che fino ai 45 anni il problema è abbastanza sentito, con un picco nella fascia d'età tra i 36 ed i 40 anni, poi inizia un po' a calare, pur restando in media.



1.8) Piccola criminalità

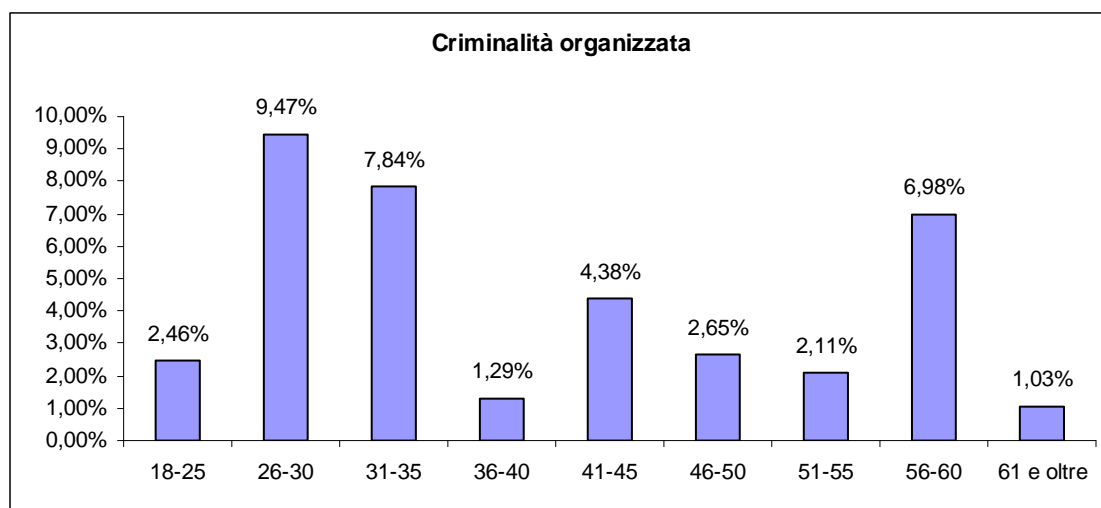


La piccola criminalità è un problema che si sente di più dai 60 anni in poi, è infatti questa la fascia d'età in cui ci sono stati più intervistati che hanno segnalato questo fenomeno come uno dei problemi principali della nostra società, esattamente il 16,49% di loro. Questo, forse, è dovuto anche al fatto che invecchiando si diventa più timorosi.

Nelle altre fasce d'età c'è stato un numero di rispondenti medio che si aggira attorno al 9%, ma le fasce d'età, in cui, il numero di intervistati che hanno segnalato questo problema, è minore, sono quelle più giovani.

1.9) Criminalità organizzata

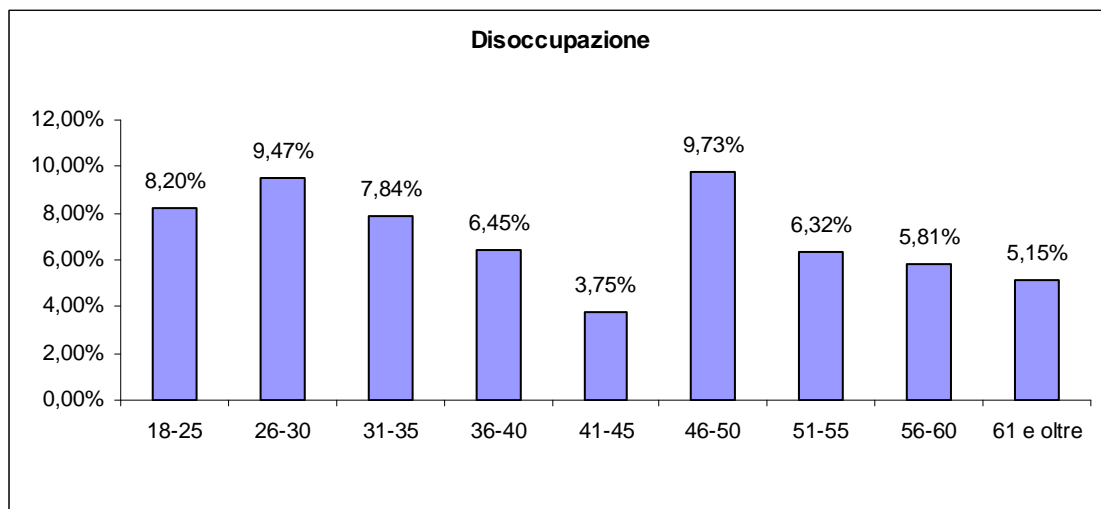
Riguardo alla fascia d'età, si può notare immediatamente che quella che considera di più il problema, è quella che va dai 26 ai 30 anni, con il 9,74% dei rispondenti, seguita dalla fascia d'età compresa tra i 31 ed i 35 anni, col 7,84%. In generale sono i giovani, fino ai 35 anni, a sentire di più il problema. Prese singolarmente si nota come ogni fascia d'età la pensi in maniera diversa dall'altra, pur restando su un livello percentuale basso di risposte.



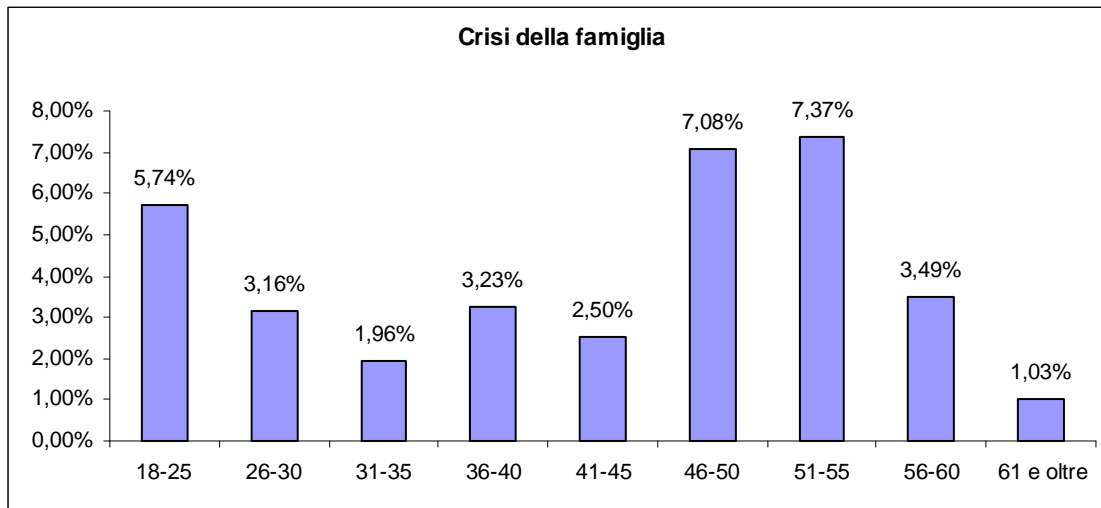
1.10) Disoccupazione

La fascia d'età in cui il problema è più sentito è quella che va dai 46 ai 50 anni insieme a quella che va dai 26 ai 30 anni, rispettivamente col 9,73% ed il 9,47%. Si potrebbe supporre che le due fasce d'età sono quelle in cui ci sono maggiori problemi, rispettivamente nel trovare lavoro e nel mantenerlo, infatti per i giovani che magari finiscono gli studi universitari in un'età che va dai 26 ai 30 anni c'è un certo periodo di tempo, più o meno lungo, in cui restano disoccupati, mentre tante persone

comprese tra i 46 e i 50 anni sono le principali vittime, e vengono di conseguenza licenziate, a causa di grosse difficoltà che investono l'azienda, come ad esempio un fallimento, o una riduzione del personale.



1.11) Crisi della famiglia

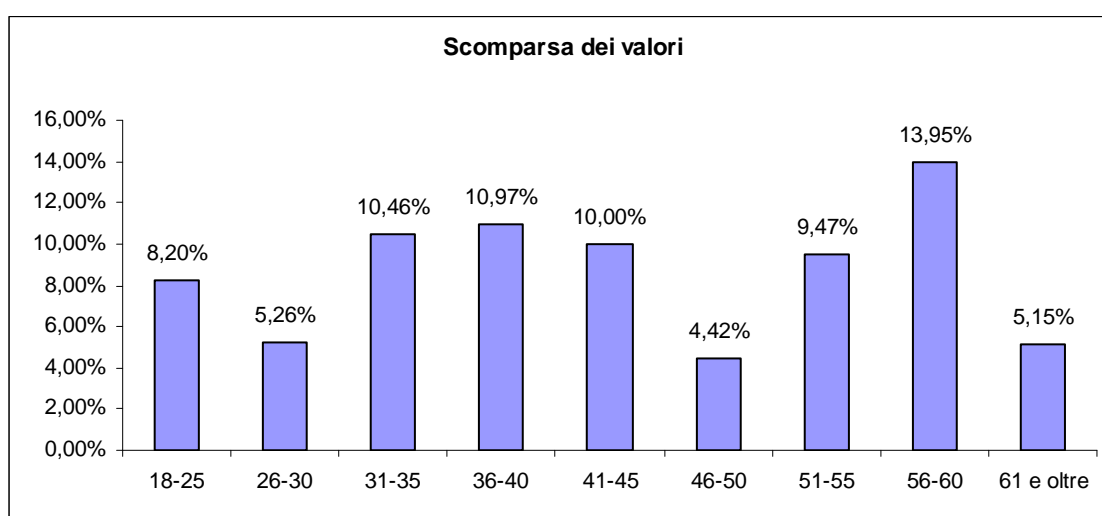


La crisi della famiglia, come ci si poteva aspettare, riguarda quelle fasce d'età che generalmente sono più colpite, ovvero la fascia d'età dai 46 ai 50 anni, insieme a quella che va dai 51 ai 55 anni, entrambe coinvolte perché è l'età in cui avvengono molte crisi coniugali, mentre i rispondenti della fascia d'età tra i 18 ed i 25 sono quelli che subiscono le conseguenze dirette della crisi dei propri genitori. Le prime due fasce hanno un livello di risposta rispettivamente pari al 7,37% e al 7,08%, mentre la

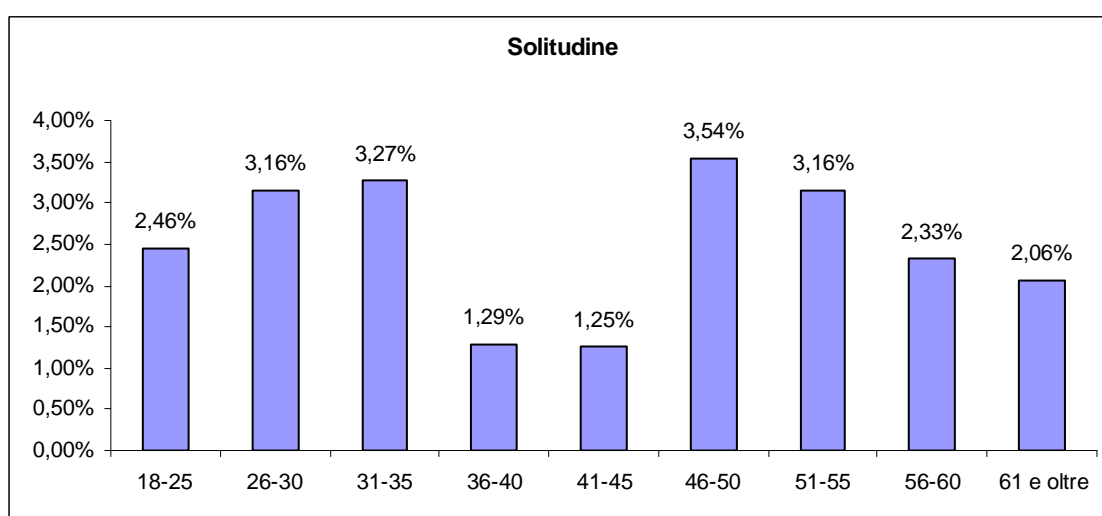
seconda, che è quella più giovane, ha un livello pari al 5,74%. Il problema resta generalmente abbastanza lieve nel complesso.

1.12) Scomparsa dei valori

Il problema della scomparsa dei valori viene considerato uno dei principali fattori dei mali della società ai giorni nostri, soprattutto dagli intervistati che hanno un'età compresa tra i 56 ed i 60 anni, esattamente il 13,95%, ma mediamente per tutte le fasce d'età il numero di intervistati che hanno segnalato questo problema si aggira attorno ad un valore dell'8,65%.



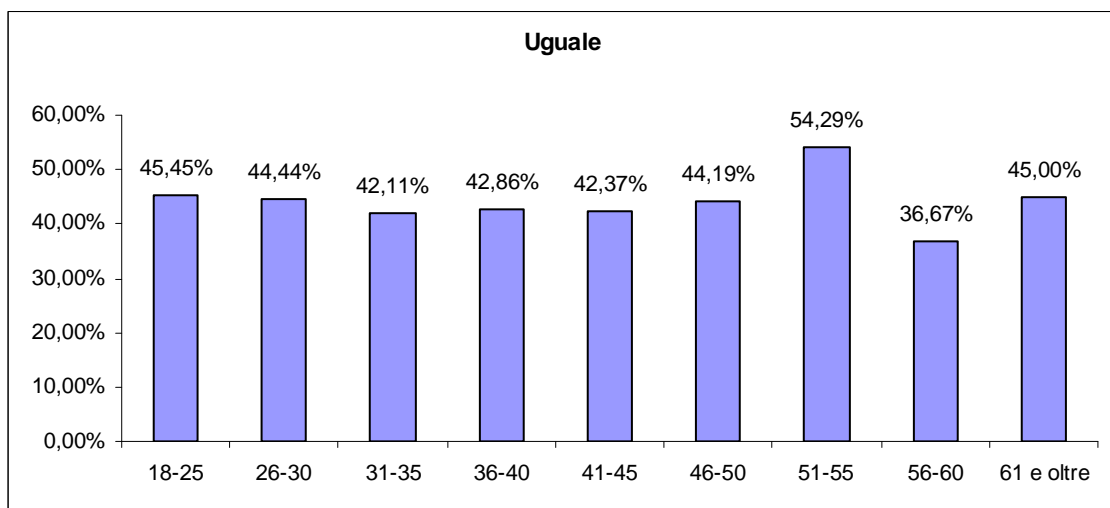
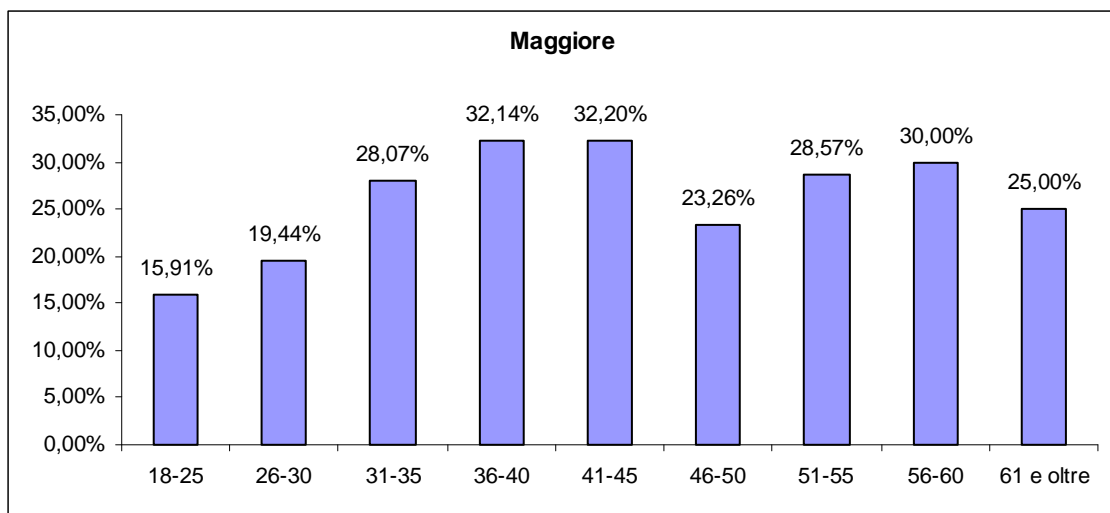
1.13) Solitudine



Il problema della solitudine, ha avuto percentuali molto basse per ogni fascia d'età, mediamente del 2,50%.

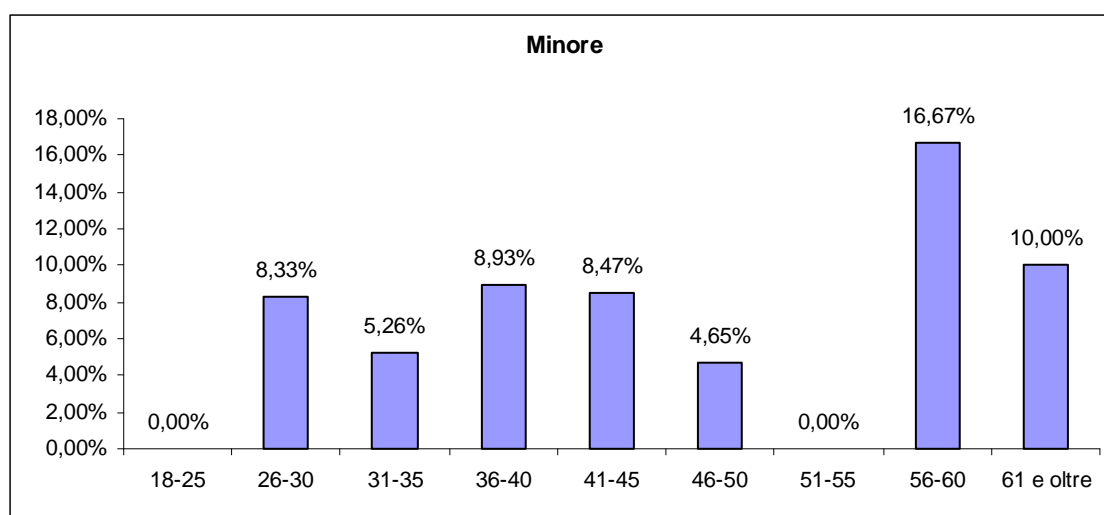
QUESITO 2: Nella zona in cui abita la criminalità è maggiore, uguale o minore rispetto ad un anno fa?

Con riferimento alla fascia d'età, si può osservare che, quella che percepisce un livello di criminalità maggiore nella zona in cui abita, rispetto all'anno prima, è la fascia che va dai 41 ai 45 anni, col 32,20%, seguita dalla fascia che va dai 36 ai 40 anni col 32,14%. In generale si può dire che i cittadini con età inferiore ai 30 anni sono quelli che hanno risposto "maggiore" in percentuale minore, mentre dai 31 anni in poi il problema è sentito mediamente allo stesso livello in tutte le fasce d'età.

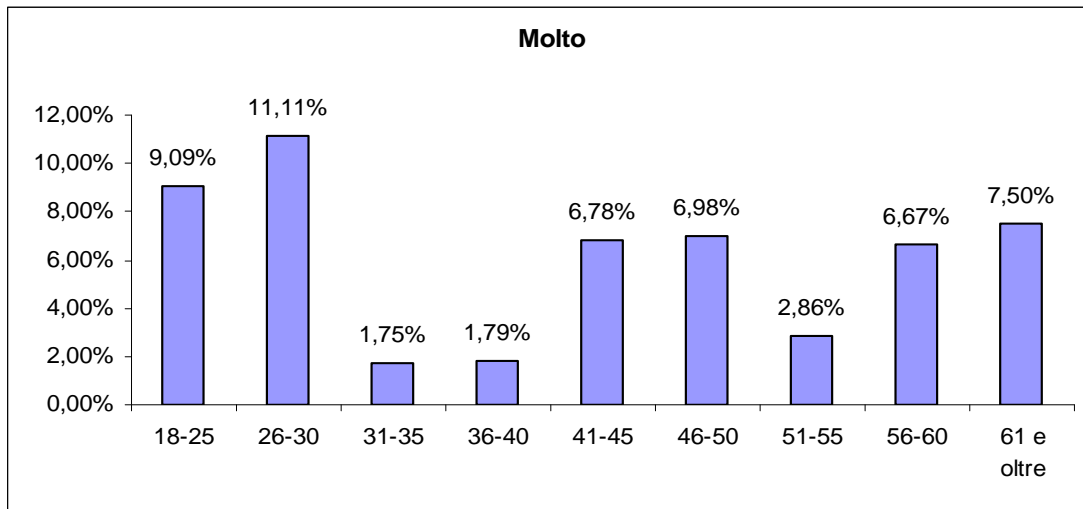


La risposta “uguale” è stata data, mediamente, con una frequenza che si aggira attorno al 44% per tutte le fasce d'età. La fascia d'età, la cui frequenza si stacca più dalla media è quella dai 51 ai 55 anni che ha una percentuale di rispondenti molto elevata, esattamente del 54,29%. Anche la fascia d'età che va dai 56 ai 60 anni ha una frequenza che si discosta abbastanza dalla media, ed è quella col valore più basso, esattamente del 36,67%.

Si può notare che, le persone che pensano che la criminalità sia diminuita rispetto all'anno precedente, sono molto meno rispetto a chi pensa che sia maggiore o uguale, infatti la frequenza più alta si aggira attorno al 16%, ed è riferita alla fascia d'età che va dai 56 ai 60 anni. È curioso notare come nessun cittadino, compreso nella fascia d'età tra i 18 ei 25 e quella tra i 51 ei 55, abbia risposto “minore”. Si potrebbe pensare che i cittadini più anziani siano i più pessimisti.

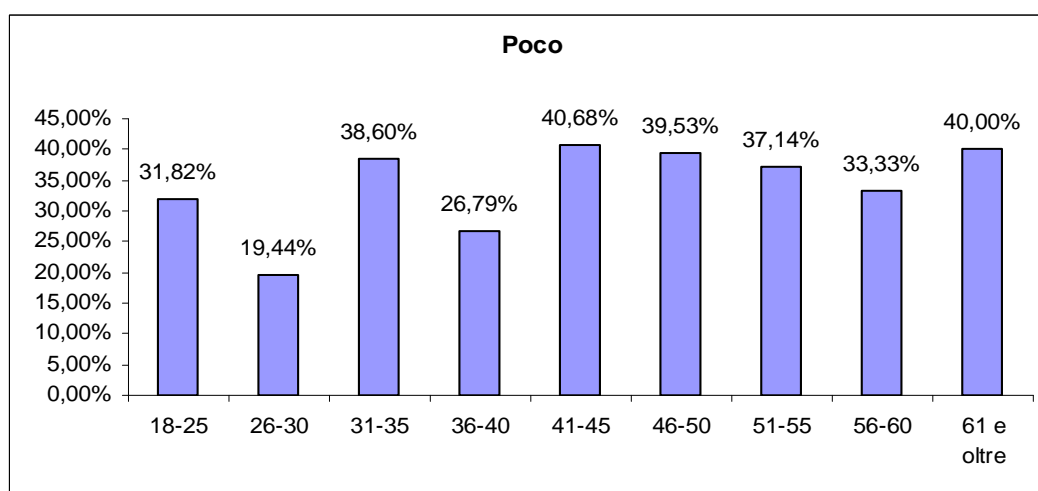
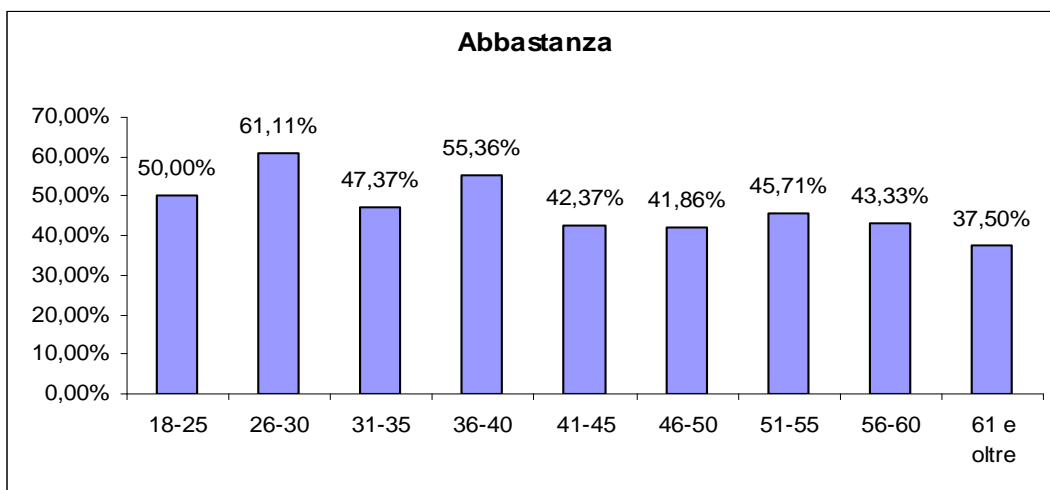


QUESITO 3: Pensa che le forze dell'ordine riescano a controllare la criminalità nella zona in cui vive?



Se si vanno a distinguere le domande per fasce d'età si può vedere subito che, le persone che hanno risposto in maniera più frequente alla domanda con la risposta "molto", sono quelle comprese nella fascia d'età dai 26 ai 30 anni, con l'11,11%, seguite da quelle comprese nella fascia d'età tra i 18 ed i 25 anni. Sembra quindi che più si salga con l'età, meno fiducia si abbia nei confronti delle forze dell'ordine.

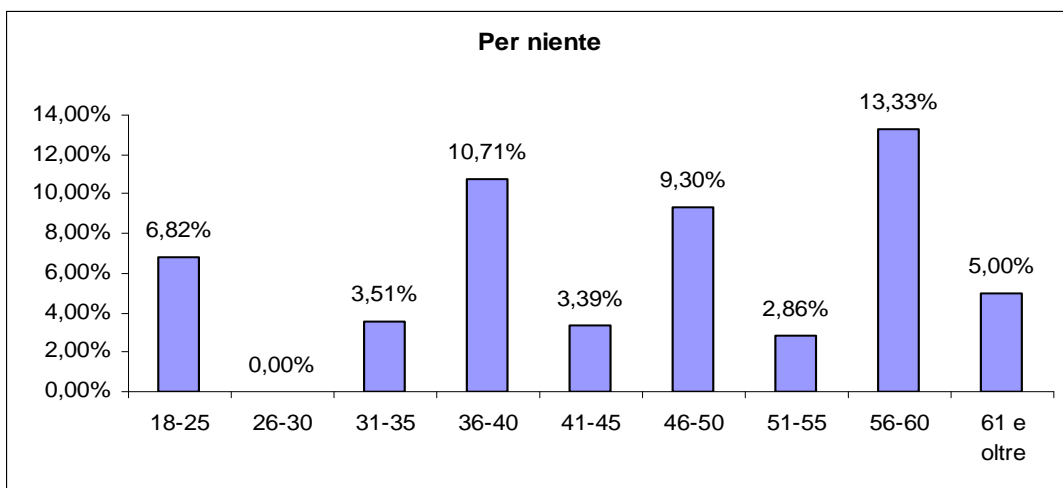
Se si considerano le persone che pensano che le Forze dell'Ordine sanno controllare abbastanza la criminalità, e si dividono in fasce d'età, si vede che le fasce d'età con più rispondenti sono quella dai 26 ai 30 anni, col 61,11% e quella dai 36 ai 40 anni, col 55,36%. Per quanto riguarda le altre fasce d'età, si può osservare che il numero di rispondenti in percentuale è mediamente lo stesso, si aggira attorno al 47%, solo la fascia tra i 61 ed oltre è lontana dalla media, con solo il 37,5% che la pensa in questo modo. Possiamo vedere che sembra ci sia un andamento decrescente che conferma che più sale l'età più cala la fiducia verso le forze dell'ordine.



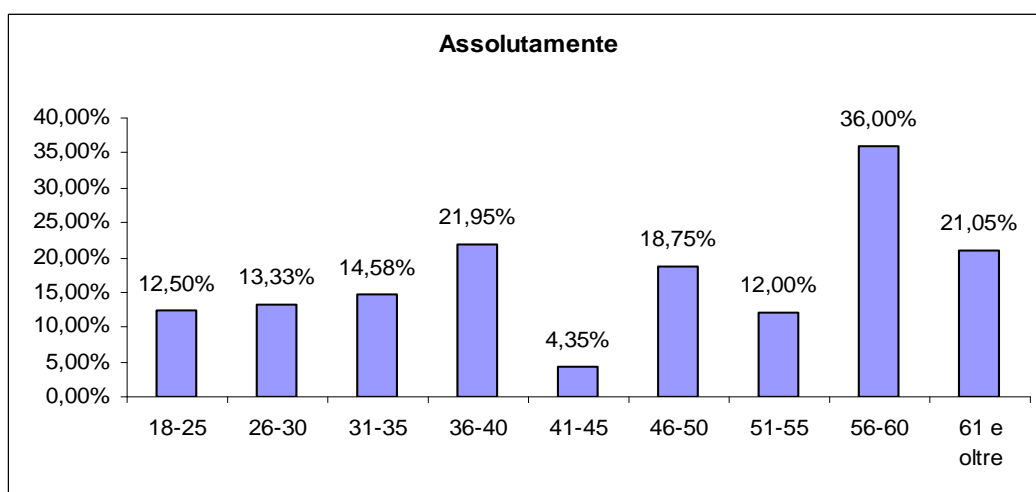
Per quanto riguarda la risposta “poco” si nota che il livello medio di rispondenti per ogni fascia d’età si aggira attorno al 34%, si vede immediatamente che ci sono due valori nettamente lontani dalla media, questi riguardano la fascia d’età compresa tra i 26 ei 30 anni e quella dai 36 ai 40 anni, rispettivamente col 19,44% ed il 26,79%. La fascia d’età che ha risposto di più “poco” è quella che va dai 41 ai 45 anni.

Riguardo alle persone che non si fidano per niente delle forze dell’ordine si può vedere dal grafico che sono molto poche, e il livello di rispondenti per fascia d’età è molto altalenante, si alternano infatti ai valori piccoli subito dei valori alti.

La fascia d’età che contiene una percentuale più alta di rispondenti è, complessivamente, sicuramente quella che va dai 55 anni in poi.

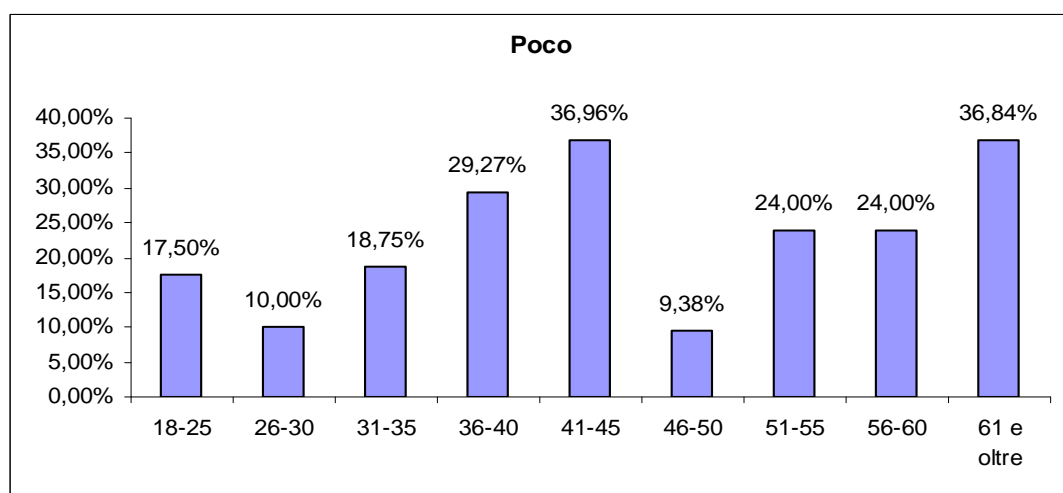
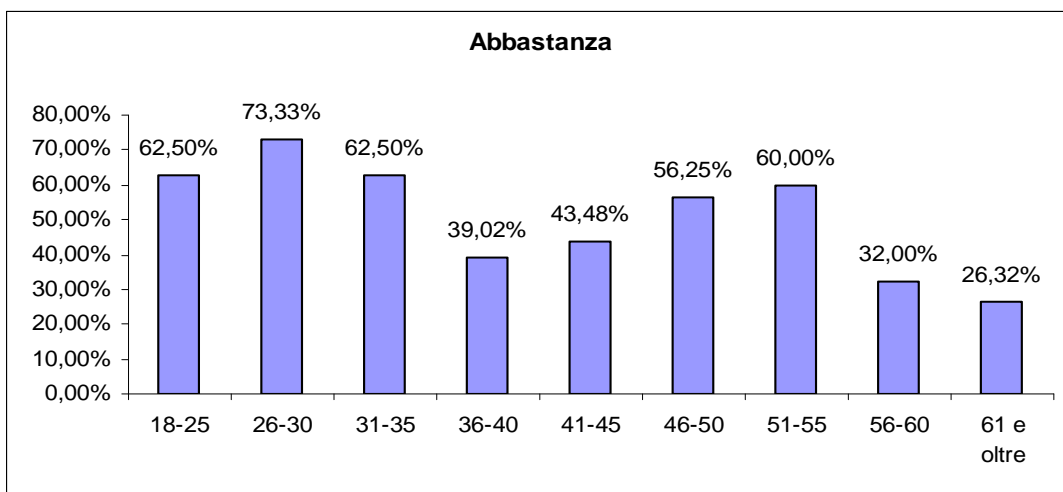


QUESITO 7 – Se percorre tratti di strada da solo, come si sente?



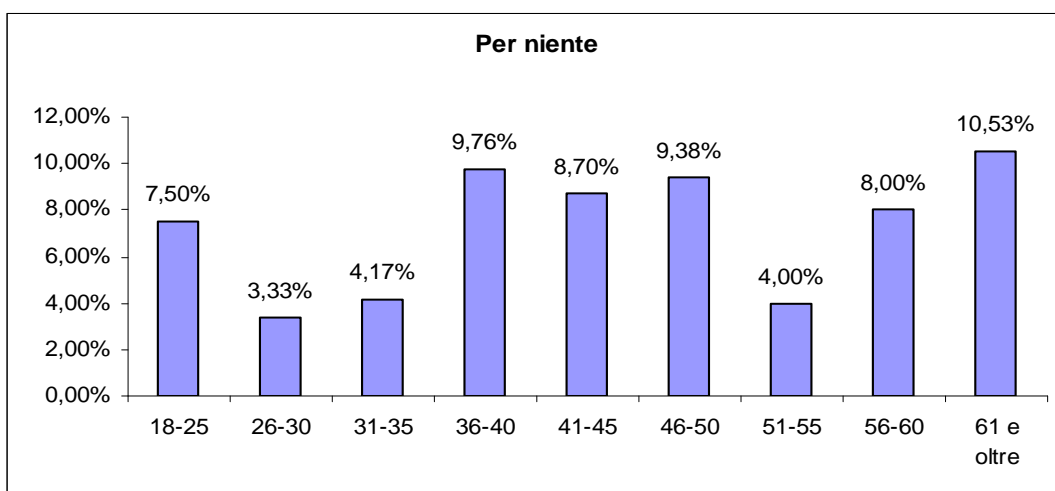
Dai dati si può apprendere che la fascia d'età che più si sente tranquilla è quella che va dai 56 ai 60 anni, ma in generale il livello percentuale è mediamente lo stesso per ogni fascia d'età, questo si aggira attorno al 17%.

Se si va ad analizzare la risposta "abbastanza tranquillo", per ogni fascia d'età, si può notare che complessivamente, sono i più giovani, ovvero dai 18 ai 35 anni, i rispondenti che hanno segnalato questa risposta con maggior frequenza. In particolare chi ha dai 26 ai 30 anni, col 73,33%. Come ci si poteva aspettare la fascia d'età dai 56 in su è quella in cui ci sono state meno risposte di questo tipo, anche se in generale i cittadini di Albignasego si sentono abbastanza tranquilli ad uscire sole la sera.



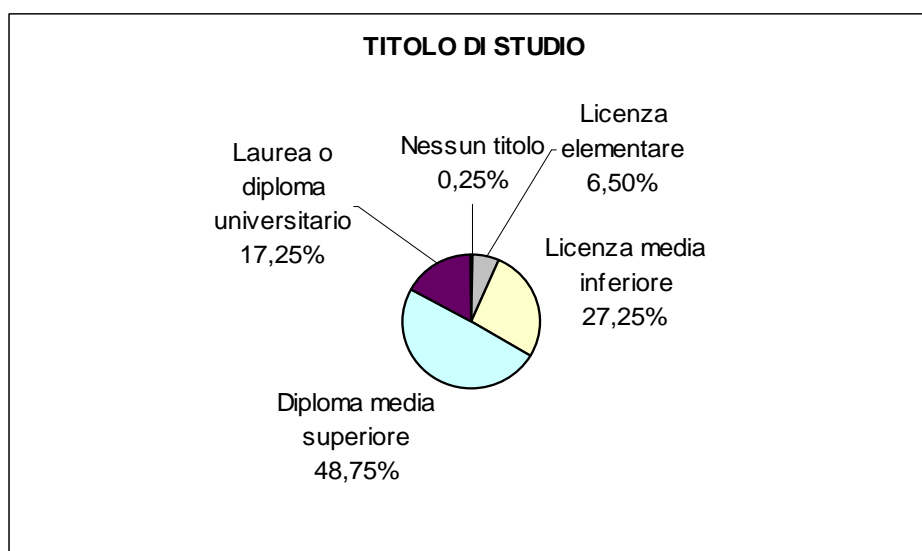
Notando il grafico si può vedere come, in generale, la fascia d'età più timorosa sia quella più anziana, ovvero quella che va dai 51 anni in poi, in particolare quella dai 61 anni in su, col 36,84% dei rispondenti. Non si può non notare che anche chi è compreso tra i 41 ed i 45 anni si sente poco sicuro quando cammina per strada da solo, addirittura, se confrontata con la fascia d'età compresa dai 61 in poi, c'è una percentuale più alta di persone che hanno risposto "poco" tranquillo.

Analizzando la risposta per niente tranquillo, si nota subito che è stata data da poche persone, mediamente dal 7% circa, per ogni fascia d'età. La fascia d'età più colpita sembra quella che va dai 61 anni in poi, anche se complessivamente, quella più colpita è la fascia intermedia, che va dai 36 ai 50 anni.



CAPITOLO 4 - ANALISI DEI QUESITI PER TITOLO DI STUDIO

Facendo questo incrocio si sono volute dividere le risposte date dai cittadini, per il titolo di studio, in modo di identificare se questo influenzasse le risposte. Il campione di residenti preso in esame, esattamente di 400 persone, è così suddiviso: lo 0,25% (1 sola persona intervistata) è priva di istruzione e non è quindi significativo ai fini dell'indagine, il 6,5% (26 persone) ha la licenza elementare, il 27,25% (109 persone) ha la licenza media inferiore, il 48,75% (195 persone) ha il diploma di scuola media superiore, mentre il 17,25% (69 persone) è in possesso di laurea o diploma universitario.

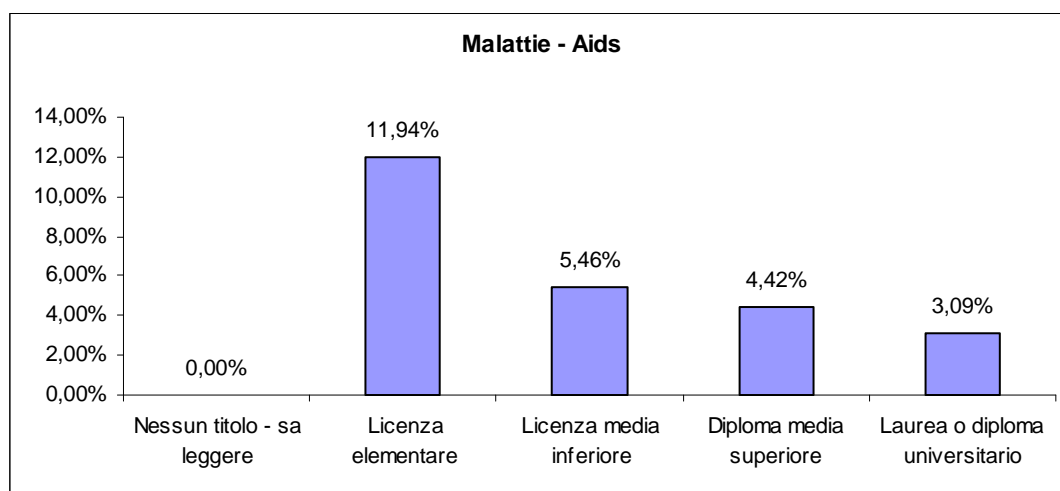


Per l'analisi ed il commento dei grafici ci si è riferiti a : Comune di Cesena (2003), Middleton M.R. (2004), Zenga M. (1984).

QUESITO 1 – Quali sono secondo lei i problemi maggiori nella società d'oggi?

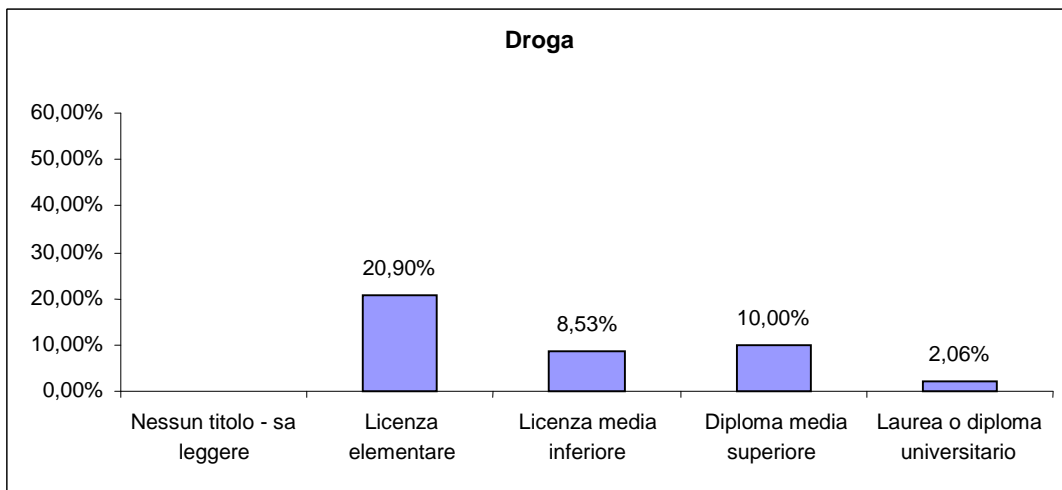
1.5) Malattie – Aids

Si può vedere che questo problema è più sentito da chi è in possesso della licenza elementare, infatti lo ha segnalato l'11,94% di loro, inoltre possiamo vedere che in corrispondenza di titoli di studio maggiori la percezione del problema diminuisce fino ad arrivare al 3% circa per chi è in possesso di un titolo universitario. Questo può essere dovuto al fatto che, chi più è colto, più conosce certe malattie, e di conseguenza si ha meno paura del fenomeno e di chi è portatore.



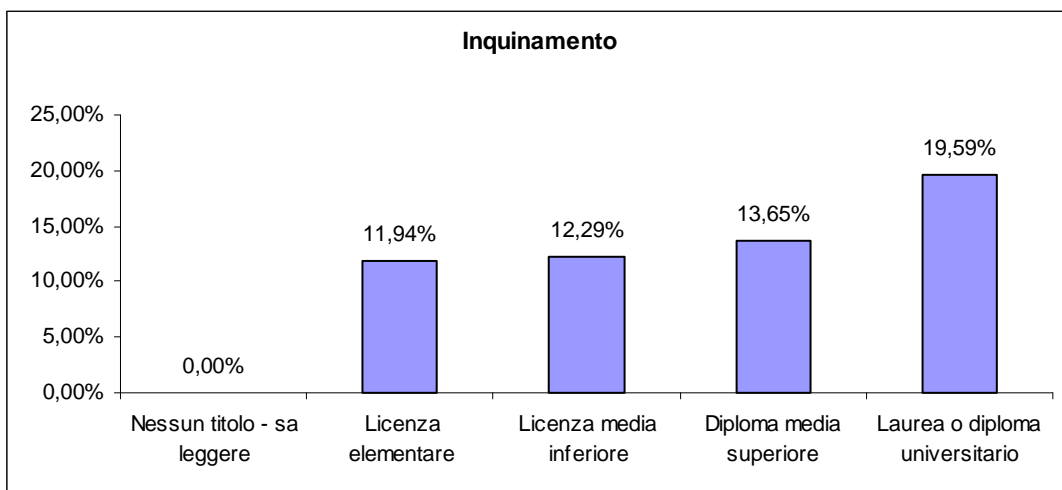
1.6) Droga

Anche qui l'andamento del grafico è decrescente, ovvero all'aumentare del titolo di studio diminuisce la percezione di gravità del problema. Infatti la percentuale di intervistati che ha risposto in questo modo e ha la licenza media, esattamente il 20,90%, è nettamente superiore di chi è in possesso del titolo universitario. Anche questo gap di rispondenti potrebbe essere dovuto alla maggiore informazione che si ha nei confronti di questo problema.



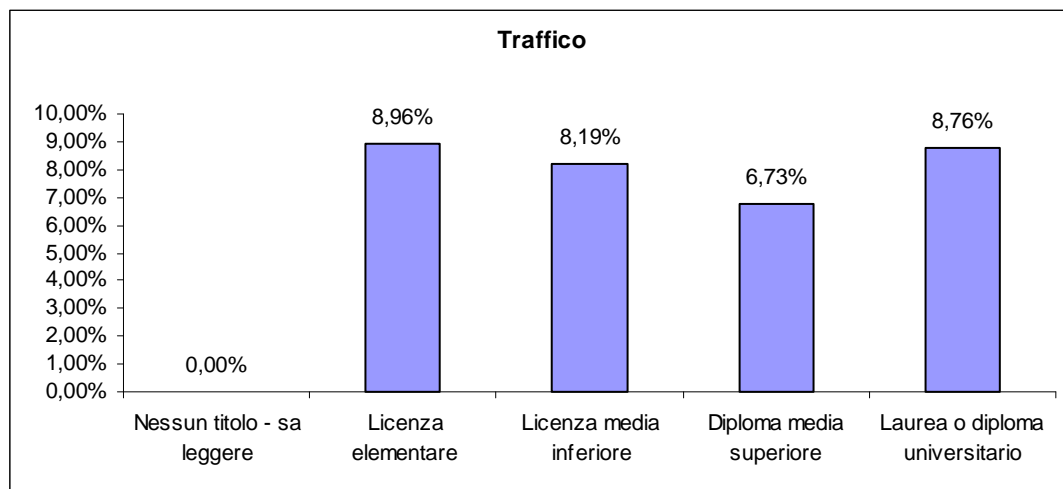
1.3) Inquinamento – Problemi ambientali

Per quanto riguarda questo fenomeno, si può notare che, in questo caso, il grafico ha un andamento contrario ai primi due grafici analizzati in precedenza, ovvero ha un andamento crescente. In questo caso la percezione della gravità del fenomeno sembra andare di pari passo con l'aumento degli anni di studio degli individui da noi intervistati. Infatti, esattamente il 19,59% di chi possiede un titolo universitario, sente maggiormente il problema rispetto a chi ha la licenza elementare. si potrebbe dire che chi è più colto è più sensibile al problema.



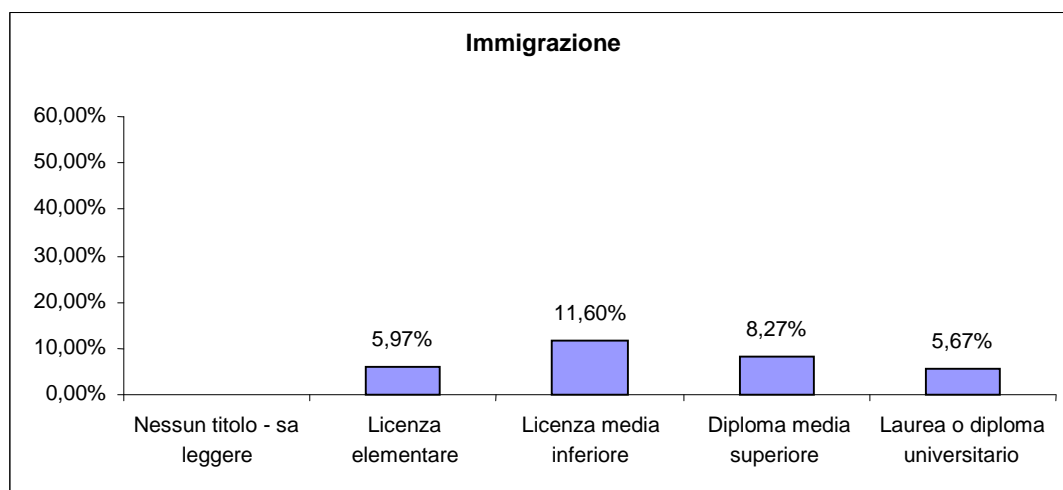
1.4) Traffico

Si può vedere come questo problema sia percepito equamente da tutti gli intervistati, indipendentemente dal titolo di studio, infatti in media si hanno l'8,16% di rispondenti per ogni livello di istruzione.



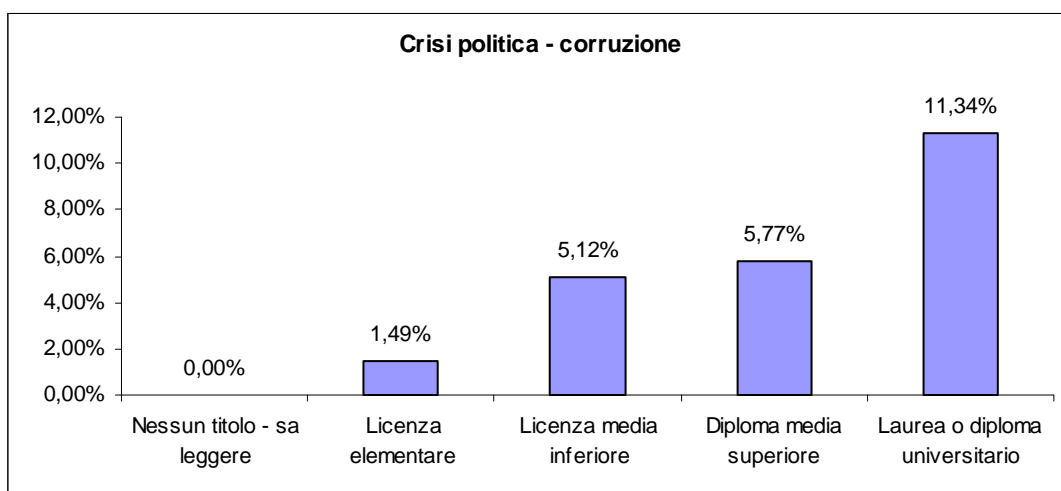
1.5) Immigrazione

Si può notare che il problema non è molto sentito, indipendentemente dal titolo di studio, potrebbe però esserci dipendenza. Mediamente la percentuale di risposta si aggira intorno all'8% circa.



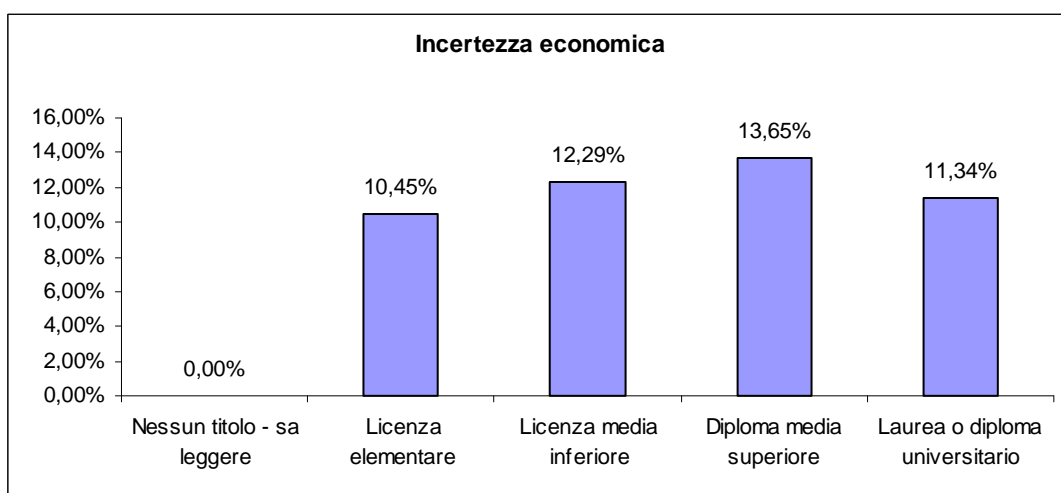
1.6) Crisi politica – Corruzione

Dall'andamento del grafico si direbbe che il livello di percezione della gravità del problema aumenti con l'aumentare del livello di istruzione. Infatti l'11,34% di chi possiede un titolo universitario vede questo problema come uno dei più importanti della società ai giorni nostri, contro 1,49% di chi possiede la licenza elementare.

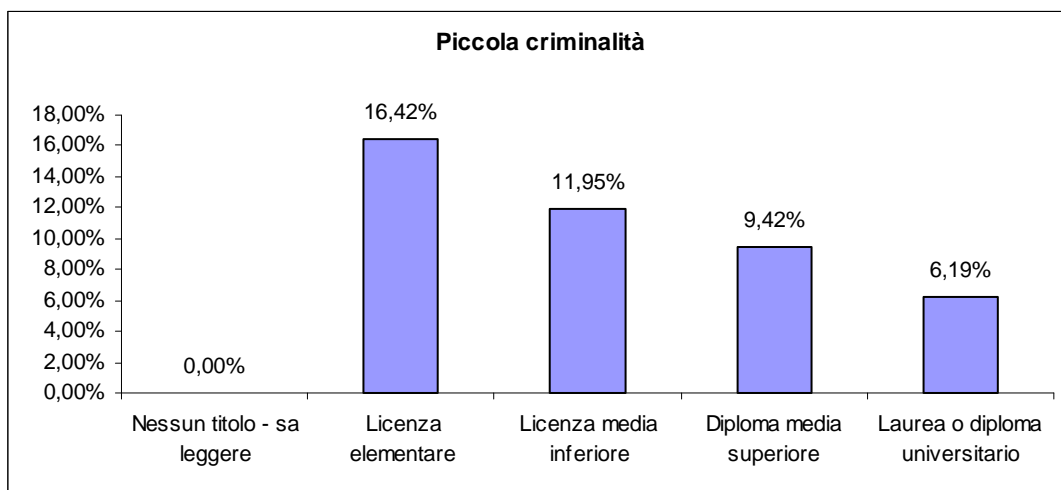


1.7) Incertezza economica – Costo della vita

La percezione più o meno grave di questo problema non sembra dipendere dal livello di istruzione degli individui, infatti mediamente per ogni livello la percentuale di rispondenti che hanno segnalato il problema è stata dell'11,93%. Si può affermare che in generale, questo è un problema molto grave che colpisce la società, indipendentemente da città età o titolo di studio.



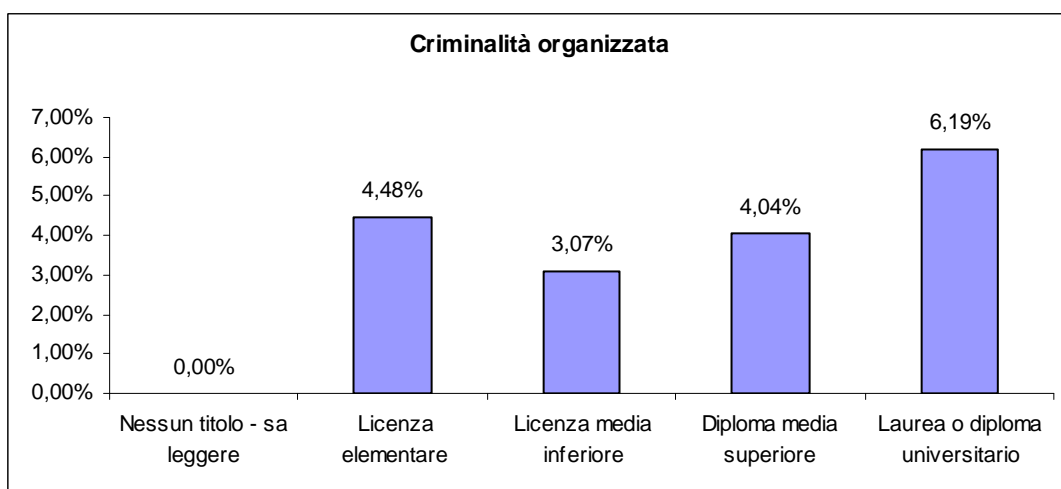
1.8) Piccola criminalità



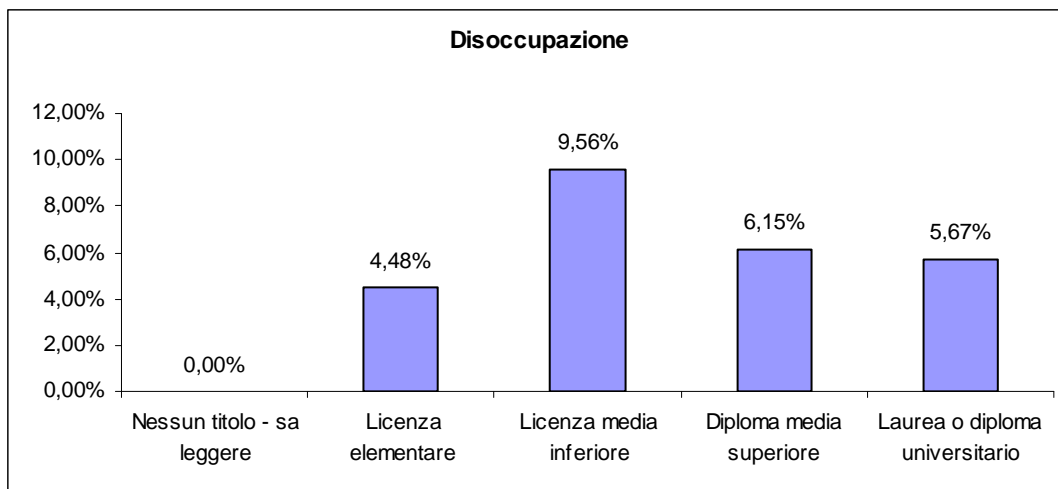
La percezione della gravità di questo fenomeno decresce chiaramente con l'aumentare del livello di istruzione, si nota infatti come la percentuale di intervistati che hanno segnalato il problema e che possiede la licenza elementare, circa il 16%, sia più del doppio della percentuale di intervistati che possiedono un titolo universitario. La percezione del fenomeno sembra essere direttamente proporzionale all'istruzione.

1.9) Criminalità organizzata

La gravità del fenomeno sembra essere percepita poco, indipendentemente dal titolo di studio, la percentuale di rispondenti più alta è individuata tra chi possiede un titolo universitario, col 6,19%, ma mediamente è del 3,55%. Potrebbe quindi esserci dipendenza tra questo fenomeno ed il livello di istruzione.



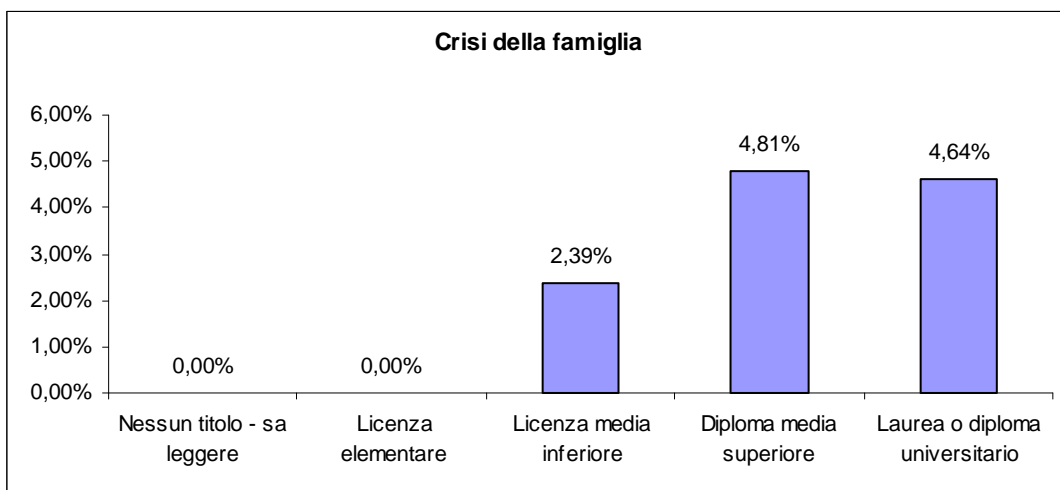
1.10) Disoccupazione



Il problema della disoccupazione è sentito di più dalle persone che hanno la licenza media, esattamente dal 9,56% di loro. Se si escludono le persone con la licenza elementare che potrebbero avere un'età molto avanzata e di conseguenza essere già pensionate, si intravede un andamento decrescente; probabilmente chi ha un livello di istruzione maggiore è meno colpito da questo problema; infatti al giorno d'oggi dal titolo di studio dipende molto sia la qualità del tipo di lavoro, sia la precarietà.

1.11) Crisi della famiglia

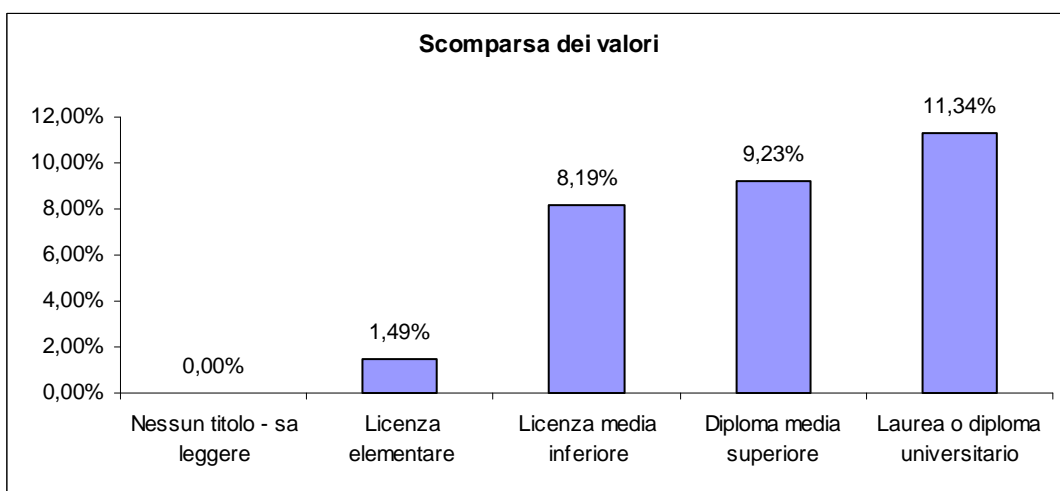
Questo problema non sembra avere nessun tipo di relazione con il titolo di studio, infatti il grafico ha un andamento molto casuale, inoltre il problema non è identificato da molte persone come grave.



1.12) Scomparsa dei valori

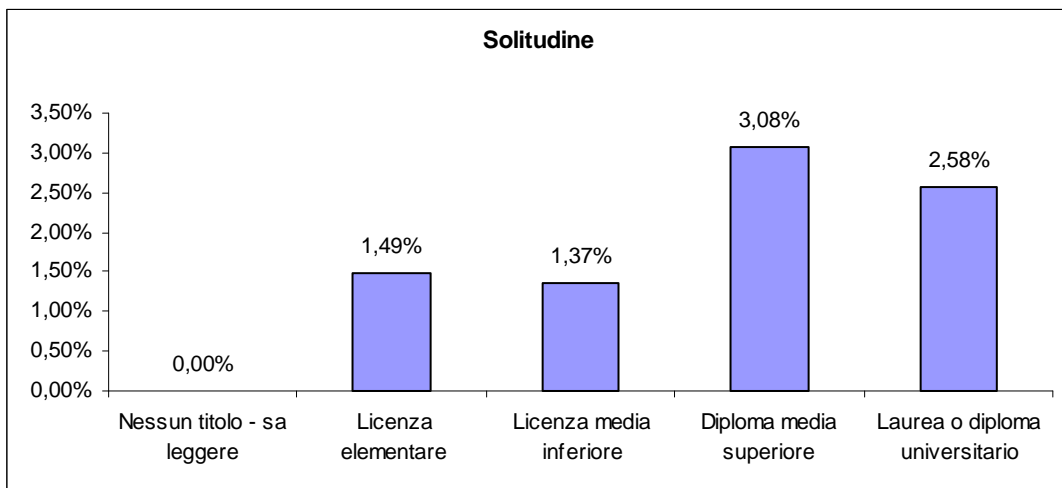
La percezione della gravità del fenomeno ha senza ombra di dubbio una dipendenza con il livello di istruzione delle persone.

Infatti notiamo come la percentuale di rispondenti con un titolo universitario, sia quasi 10 volte la percentuale di persone con un titolo elementare.



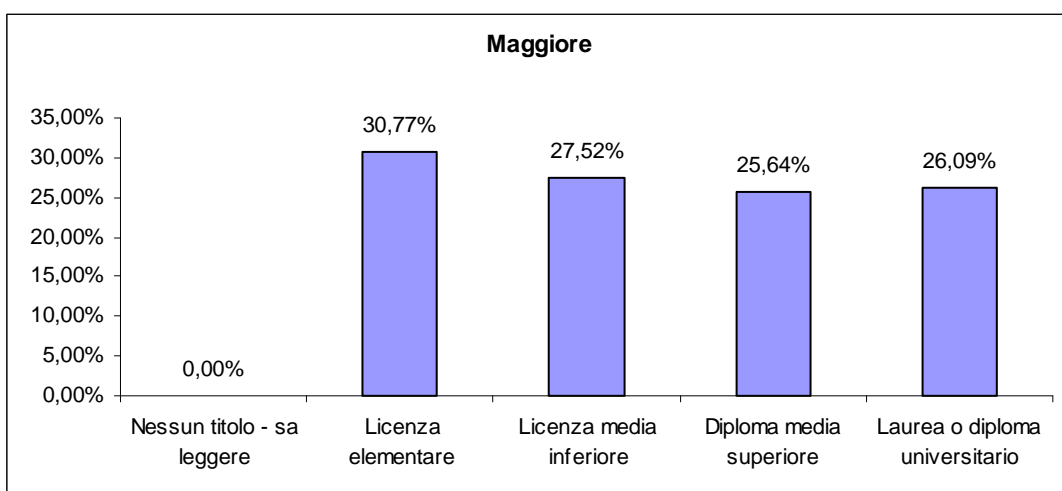
1.13) Solitudine

La risposta sembra essere abbastanza casuale, infatti non segue un andamento preciso, la percentuale di rispondenti per livello d'istruzione si aggira attorno all'1,70%.



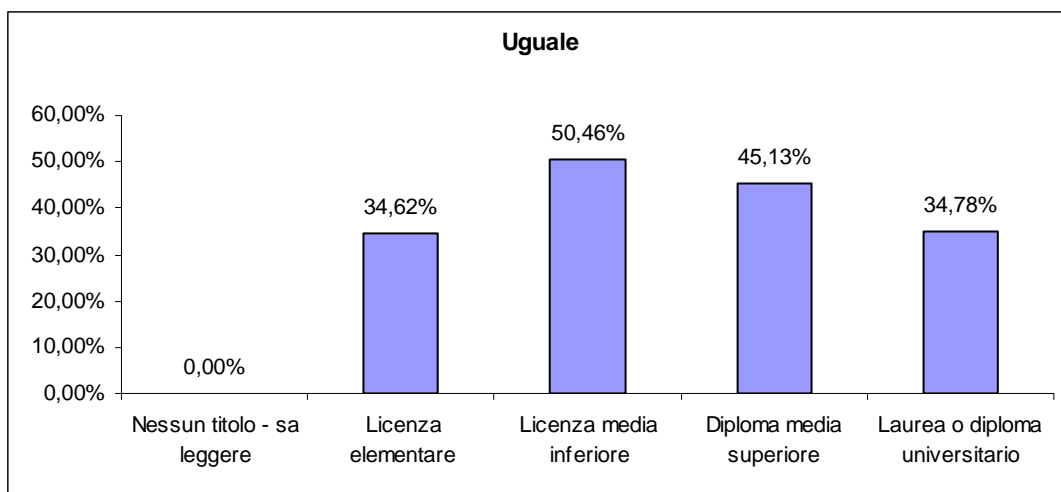
QUESITO 2: Nella zona in cui abita la criminalità è maggiore, uguale o minore rispetto ad un anno fa?

Con riferimento al livello di istruzione, si può notare che l'andamento sembra lievemente decrescente, quindi la risposta "maggiore" sembra dipendere lievemente dal titolo di studio che l'intervistato possiede. Si nota che la percentuale più alta, del 30,77%, corrisponde a chi ha la licenza elementare, ma mediamente si ha una percentuale del 27% circa.

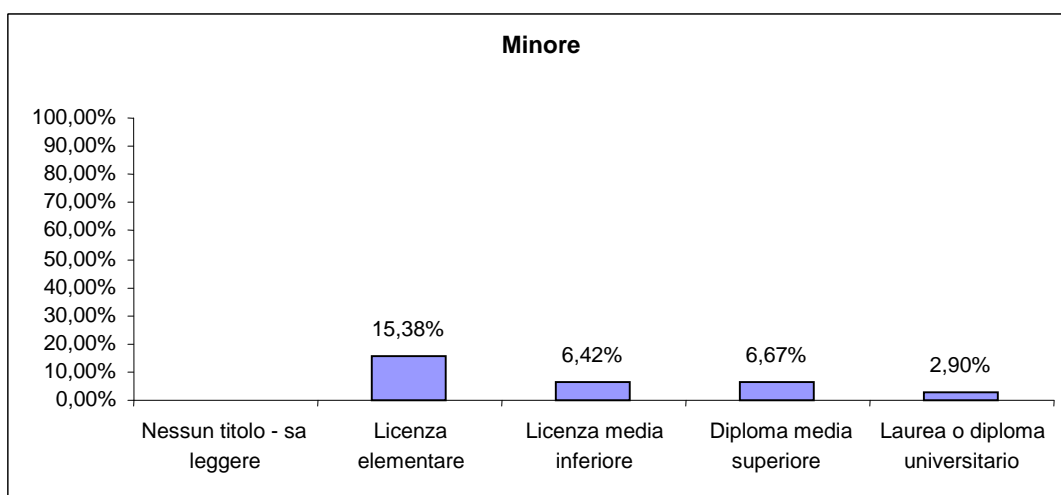


Per quanto riguarda la percentuale di rispondenti che pensa che la criminalità sia rimasta uguale, si può vedere che c'è un andamento casuale, non dipende dal titolo

di studio, infatti la percentuale che ha risposto “uguale” e che ha la licenza elementare è quasi uguale a chi ha il titolo universitario.

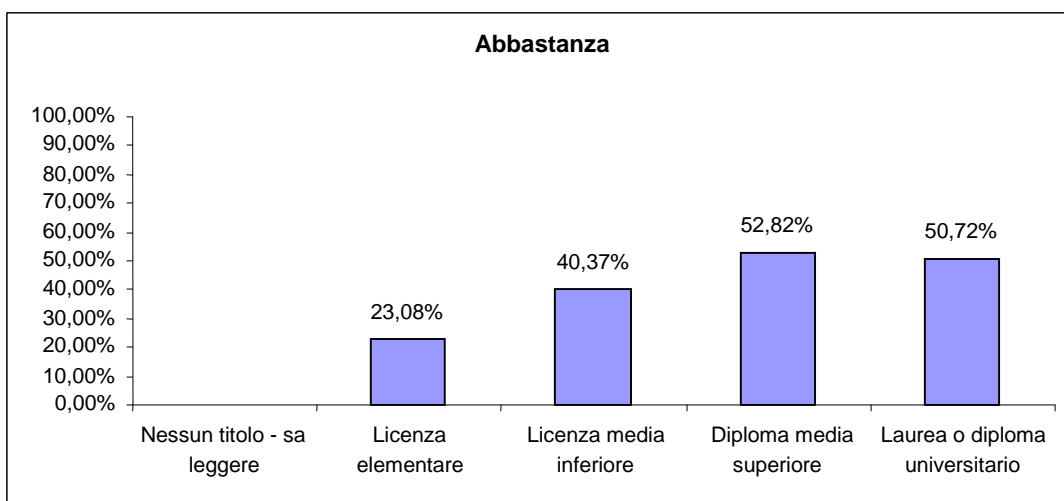
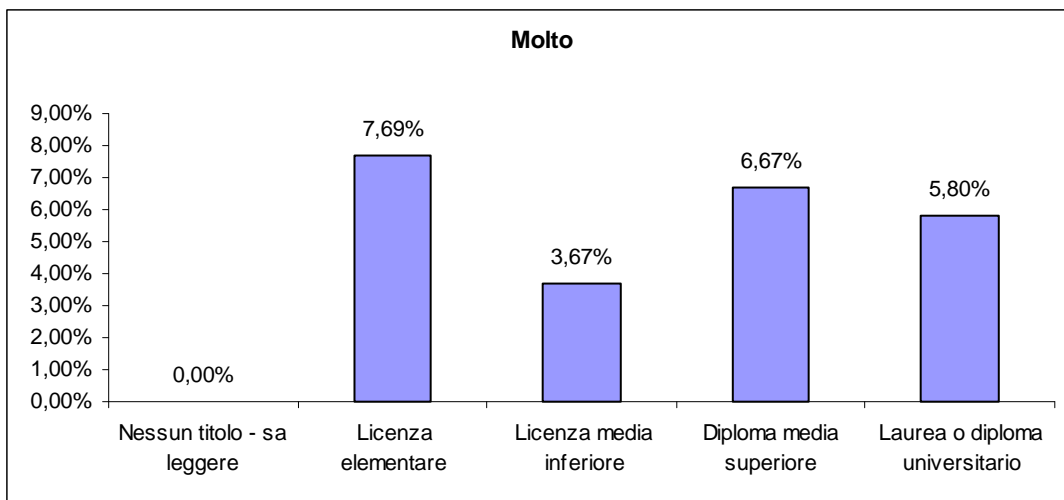


Per quanto riguarda la percentuale di chi pensa che la criminalità sia diminuita, si può osservare che, escluso il primo valore, non significativo, si ha la percentuale più alta tra chi possiede la licenza elementare, esattamente del 15,38%. In teoria se ci fosse una relazione tra il livello di istruzione e la risposta data riguardo alla percezione del livello di criminalità, dovrebbe esserci un andamento crescente, ma così non è.



QUESITO 3: Pensa che le forze dell'ordine riescano a controllare la criminalità nella zona in cui vive?

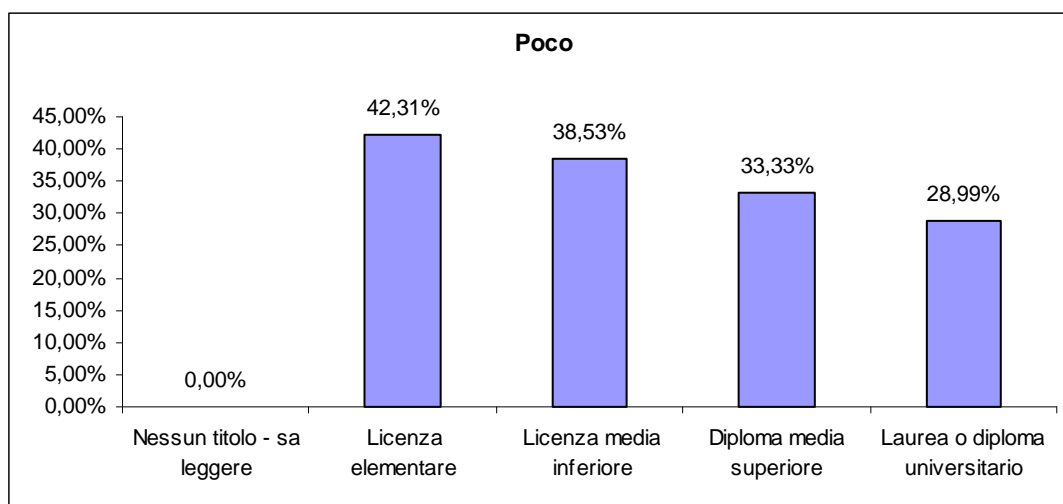
Se analizziamo questa risposta mettendola in relazione con il livello di istruzione, ci si accorge che la risposta è casuale, non sembra quindi dipendere dal titolo di studio, anche perché se così fosse l'andamento del grafico dovrebbe essere crescente, ovvero con l'aumento del livello di istruzione ci dovrebbe essere una percentuale più alta di persone che si fidano "molto" delle forze dell'ordine.



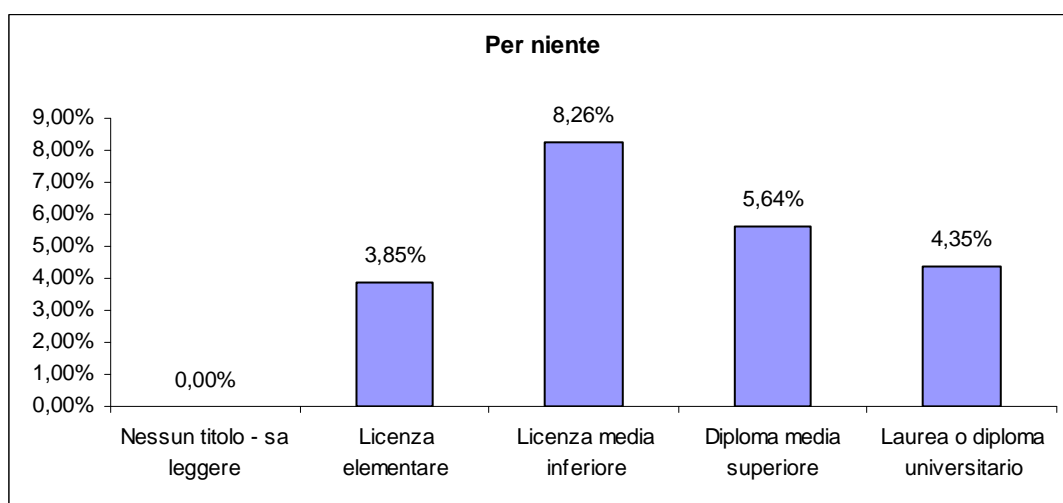
Analizzando i rispondenti che si fidano "abbastanza" dell'operato delle forze dell'ordine si può vedere che, escludendo il primo dato che non è significativo, sembra esserci un andamento lievemente crescente, ma anche qui non si può dire che all'aumentare del livello di istruzione aumenta il grado di fiducia, perché la

percentuale di chi è in possesso di un titolo universitario è minore della percentuale di quelli che possiedono il diploma di scuola media superiore.

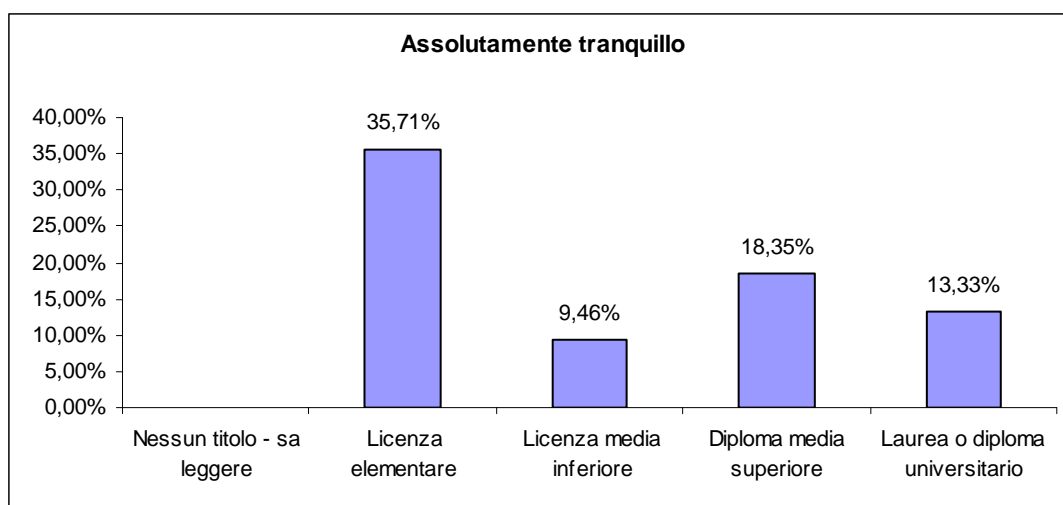
Analizzando gli intervistati che si fidano poco delle forze dell'ordine, si osserva subito che questa risposta va di pari passo con il livello di istruzione, infatti il grafico è decrescente, ciò significa che all'aumentare del livello di istruzione diminuisce la percentuale di persone che hanno poca fiducia nei confronti dell'operato delle forze dell'ordine.



Anche da queste risposte si può vedere come la fiducia non dipenda dal grado di istruzione, poiché la risposta è casuale, si parte da una percentuale di rispondenti, pari al 3,85%, che possiedono la licenza elementare, poi si cresce fino all'8,26% di rispondenti che possiedono la licenza media, e poi si decresce nuovamente.

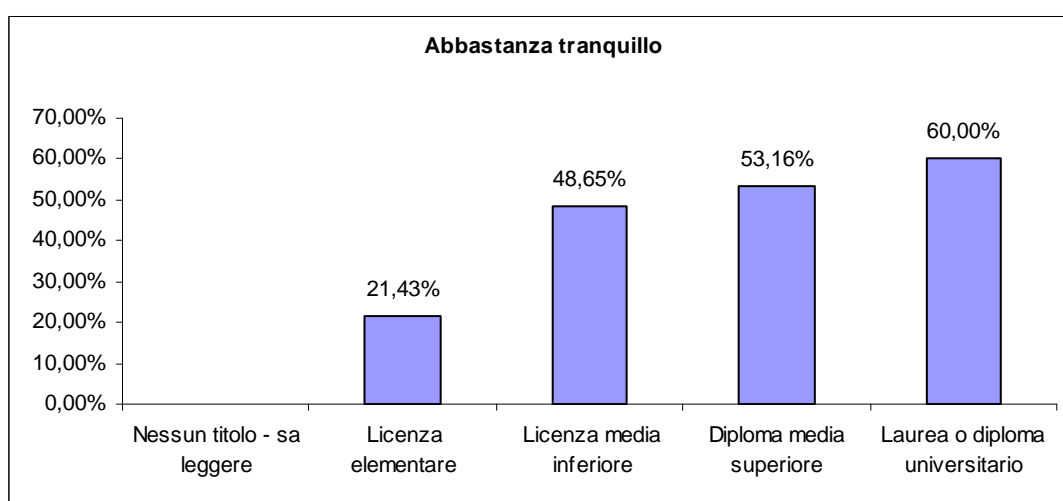


QUESITO 7 – Se percorre tratti di strada da solo, come si sente?



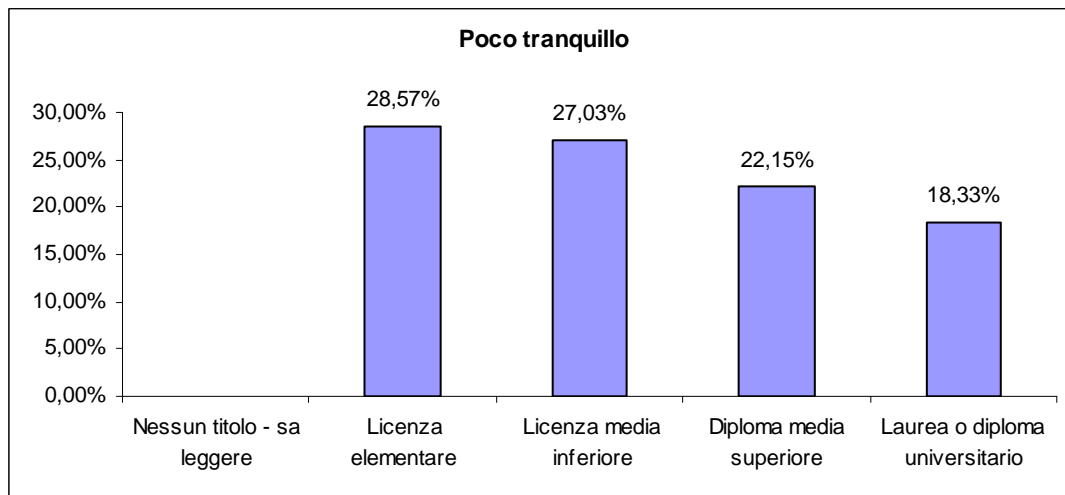
Incrociando la risposta “assolutamente” tranquillo con il livello d’istruzione, si può vedere che non sembra esserci nessun tipo di relazione, poiché i valori sono molto casuali, come si può vedere dall’andamento del grafico c’è quasi un andamento oscillatorio sinusoidale.

Si nota che i più tranquilli sono quelli in possesso della licenza elementare, esattamente il 35,71% di loro, mentre i meno tranquilli sono quelli in possesso della licenza media inferiore.



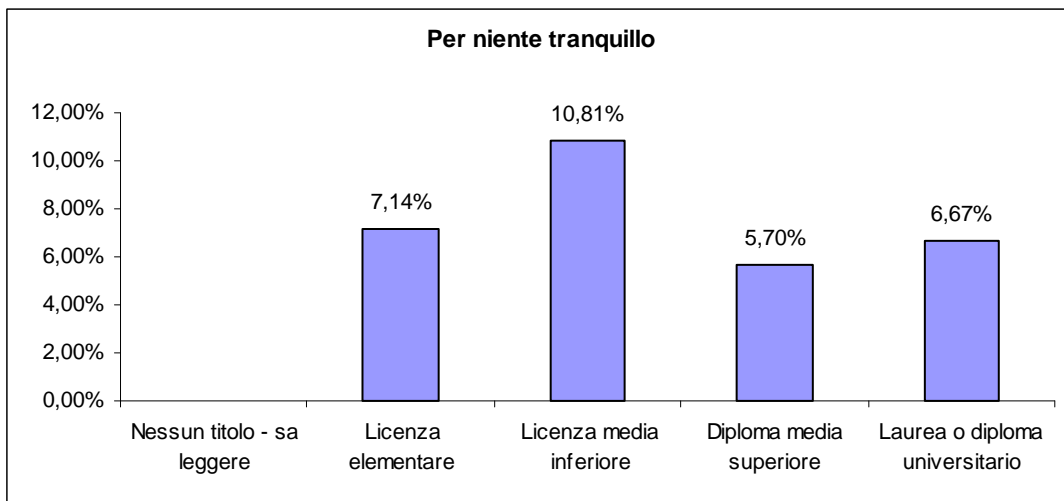
Se si considera chi si sente abbastanza tranquillo ad uscire solo la sera, si nota che sembra esserci una relazione proporzionale tra la percezione del livello di sicurezza

ed il titolo di studio, infatti il grafico è crescente, quindi si può dire che all'aumentare del grado di istruzione sono aumentate anche la percentuale di persone che si sentono "abbastanza" tranquille. Si parte da un 21,43% che è in possesso della licenza elementare per arrivare ad un 60% che è in possesso di un titolo di studio universitario.



Anche da questa risposta sembrerebbe esserci una relazione con il grado di istruzione, perché con l'aumentare di quest'ultimo, diminuisce la percentuale di persone che si sentono "poco" tranquille ad uscire sole la sera, infatti il grafico ha un andamento decrescente.

Incrociando la risposta "per niente" tranquillo con il livello di istruzione, sembra ancora non ci sia nessun tipo di relazione tra i due, infatti anche qui il grafico ha un moto quasi oscillatorio, la percentuale di rispondenti prima cresce, dopo decresce e poi cresce ancora.



CAPITOLO 5 – TEST DI INDIPENDENZA IN TABELLE DI CONTINGENZA

CENNI TEORICI

Con due o più variabili di classificazione, una tabella di frequenza è anche detta tabella di contingenza. Con due variabili di classificazione, X e Y, con generiche modalità x_i e y_j , rispettivamente, la tabella ha forma generale:

X	Y	y_1	...	y_j	...	y_c	Totale
x_1		f_{11}	...	f_{1j}	...	f_{1c}	f_{1+}
·		·					·
·		·					·
x_i		f_{i1}	...	f_{ij}	...	f_{ic}	f_{i+}
·		·					·
·		·					·
x_r		f_{r1}	...	f_{rj}	...	f_{rc}	f_{r+}
Totale		f_{+1}	...	f_{+j}	...	f_{+c}	n

dove r è il numero di righe, c il numero di colonne, f_{ij} , $i = 1, \dots, r$, $j = 1, \dots, c$, è la generica frequenza congiunta.

Assumendo valido il modello multinomiale $p(f_{11}, \dots, f_{rc}; \pi) = \frac{n!}{f_{11}! \dots f_{rc}!} \pi_{11}^{f_{11}} \dots \pi_{rc}^{f_{rc}}$, con

$0 < \pi_{ij} < 1$, per $i = 1, \dots, r$, $j = 1, \dots, c$ e $\sum_{i=1}^r \sum_{j=1}^c \pi_{ij} = 1$, per una tabella di contingenza è

spesso di interesse verificare l'ipotesi di indipendenza fra i due fattori di

classificazione, ossia $H_0 : \pi_{ij} = (\sum_{j=1}^c \pi_{ij}) * (\sum_{i=1}^r \pi_{ij})$, $i = 1, \dots, r$, $j = 1, \dots, c$

L'ipotesi alternativa è che almeno una di queste uguaglianze non sia soddisfatta.

Sotto l'ipotesi nulla tutte le r distribuzioni condizionate di riga $\pi_{ij} / \sum_{j=1}^c \pi_{ij}$ sono tra loro

identiche e uguali alla distribuzione marginale $\sum_{i=1}^r \pi_{ij}$, $j = 1, \dots, c$. Così pure, sono tra

loro identiche ed uguali alla distribuzione marginale $\sum_{j=1}^c \pi_{ij}$ le c distribuzioni

condizionate di colonna $\pi_{ij} / \sum_{i=1}^r \pi_{ij}$. La statistica test assume quindi la forma:

$$X^2 = \sum_{i=1}^r \sum_{j=1}^c (f_{ij} - (\sum_{j=1}^c f_{ij} \sum_{i=1}^r f_{ij} / n))^2 / ((\sum_{j=1}^c f_{ij} \sum_{i=1}^r f_{ij}) / n)$$

e la distribuzione asintotica nulla è $X^2_{(r-1)(c-1)}$. Il numero di gradi di libertà è $(r-1)(c-1)$.

Una volta accertata l'esistenza di connessione, sorge il problema di misurarne il grado. Ovviamente vorremmo che l'indice spazi dallo zero, caso di indipendenza, all'unità, caso di massima connessione. Mentre il caso di indipendenza è ben definito, qualche problema si può presentare per definire il concetto di massima connessione.

Si potrebbe dire che per avere la massima connessione è necessario che la tabella sia quadrata e che presa una riga (colonna) le frequenze siano concentrate in una sola casella. Una situazione come questa può anche definirsi di massima dipendenza di Y da X e di massima dipendenza di X da Y.

Ci si accorge immediatamente che se il numero delle modalità dei due caratteri non è uguale non è possibile ipotizzare una situazione di massima connessione. In altre parole se la tabella non è quadrata non è possibile avere la massima dipendenza di Y da X e viceversa. Possiamo però avere la massima dipendenza di un carattere, quello con il più piccolo numero di modalità, rispetto all'altro.

INDICE QUADRATICO MEDIO DI CONNESSIONE

Questo indice è derivato dal confronto fra frequenze effettive e frequenze teoriche ed è stato introdotto da K. Pearson. L'indice è dato da:

$$I = \sqrt{\frac{X^2}{X^2 + N}}$$

In caso di indipendenza $X^2 = 0$ e quindi anche $I = 0$. Nel caso di massima connessione possibile si può dimostrare che $X^2 = N(K - 1)$, essendo K il minore tra r e c . In caso di massima connessione possibile si avrà $I = \sqrt{\frac{K-1}{K}}$. È possibile normalizzare l'indice I, cioè fare in modo che spazi tra zero e uno, rapportando lo stesso al valore che si avrebbe nell'ipotesi di massima connessione possibile. Si

ottiene così l'indice di connessione quadratico medio di contingenza normalizzato dato da:

$$I^* = \frac{I}{\sqrt{\frac{K-1}{K}}}$$

Per l'analisi ed il commento dei risultati ci si è riferiti a: Middleton M. R. (2004), Pace L. – Salvan A. (2001), Zenga M. (1975).

TABELLA DI CONTINGENZA - INCROCIO TRA ETÀ E PERCEZIONE DEI PROBLEMI MAGGIORI NELLA SOCIETÀ D'OGGI

Poiché, dalle analisi incrociate del quesito 1 con l'età, sembrano esserci alcune relazioni di dipendenza, si vuole accertarne l'esistenza.

In particolare si vuole vedere quale dei seguenti fenomeni è più legato all'età degli individui .

1.2) Droga

Si vuole verificare se esiste una dipendenza tra la variabile $X \rightarrow \text{Età}$ e la variabile $Y \rightarrow \text{Percezione del fenomeno "droga"}$, tramite il sistema di ipotesi:

H_0 : Le due classificazioni sono statisticamente indipendenti.

H_1 : Le due classificazioni sono dipendenti.

Si sono costruite due tabelle, la prima riguarda le frequenze effettive, la seconda le frequenze previste o attese, le quali ci mostrano come i totali marginali dovrebbero "distribuirsi" tra le varie celle della tabella nel caso di indipendenza.

Si è poi costruita la tabella con i termini di chi-quadrato, la formula per i singoli termini è: $(Fr_Effettiva - Fr_Previste)^2 / Fr_Prevista$.

Frequenze effettive			
Età - droga	Si	No	Totale riga
18-25	14	108	122
26-30	10	85	95
31-35	7	146	153
36-40	8	147	155
41-45	14	146	160
46-50	13	100	113
51-55	6	89	95
56-60	6	80	86
61 e oltre	18	79	97
Totale colonna	96	980	1076

Frequenze previste			
Età - droga	Si	No	Totale riga
18-25	10,88476	111,1152	122
26-30	8,475836	86,52416	95
31-35	13,65056	139,3494	153
36-40	13,829	141,171	155
41-45	14,27509	145,7249	160
46-50	10,08178	102,9182	113
51-55	8,475836	86,52416	95
56-60	7,672862	78,32714	86

61 e oltre	8,654275	88,34572	97
Totale colonna	96	980	1076

Termini di chi-quadrato		
Età - droga	Si	No
18-25	0,891589	0,087339
26-30	0,274082	0,026849
31-35	3,240155	0,317403
36-40	2,456953	0,240681
41-45	0,005301	0,000519
46-50	0,84469	0,082745
51-55	0,723205	0,070845
56-60	0,364723	0,035728
61 e oltre	10,09242	0,988645

Dalle tabelle si sono poi calcolati i seguenti valori:

Chi-quadrato	20,74387
G.D.L.	9
Alfa	0,05
Valore critico	16,91896
Decisione	Rifiuta H0
I*	0,194494

Possiamo vedere che il valore calcolato di chi-quadrato (20,74) è maggiore del valore critico di chi-quadrato (16,91), che corrisponde alla regione di rifiuto del 5% nella coda destra. Di conseguenza, c'è sufficiente evidenza per rifiutare l'ipotesi nulla al livello del 5% (test della coda destra) e concludere che c'è dipendenza tra l'età degli intervistati e la percezione che questi hanno nei riguardi del fenomeno della droga, nella società di oggi. La connessione tra l'età degli intervistati e la percezione che questi hanno nei riguardi del fenomeno della droga, raggiunge il 19,45% del massimo.

1.8) Piccola criminalità

Si vuole verificare se esiste una dipendenza tra la variabile $X \rightarrow$ Età e la variabile $Y \rightarrow$ Percezione del fenomeno "piccola criminalità", tramite il sistema di ipotesi:

H_0 : Le due classificazioni sono statisticamente indipendenti.

H_1 : Le due classificazioni sono dipendenti.

Frequenze effettive			
Età - Piccola crimin.	Si	No	Totale riga
18-25	12	110	122
26-30	7	88	95
31-35	11	142	153
36-40	13	142	155
41-45	20	140	160
46-50	13	100	113
51-55	10	85	95
56-60	5	81	86
61 e oltre	16	81	97
Totale colonna	107	969	1076

Frequenze previste			
Età - Piccola crimin.	Si	No	Totale riga
18-25	12,13197	109,868	122
26-30	9,447026	85,55297	95
31-35	15,214684	137,7853	153
36-40	15,413569	139,5864	155
41-45	15,910781	144,0892	160
46-50	11,236989	101,763	113
51-55	9,447026	85,55297	95
56-60	8,5520446	77,44796	86
61 e oltre	9,6459108	87,35409	97
Totale colonna	107	969	1076

Termini di chi-quadrato		
Età - Piccola crimin.	Si	No
18-25	0,0014356	0,000159
26-30	0,6338435	0,069991
31-35	1,1675275	0,128922
36-40	0,3779342	0,041733
41-45	1,0509676	0,116051
46-50	0,2766051	0,030544
51-55	0,0323679	0,003574
56-60	1,4753222	0,16291
61 e oltre	4,1856545	0,462193

Dalle tabelle si sono poi calcolati i seguenti valori:

Chi-quadrato	10,217734
G.D.L.	9
Alfa	0,05
Valore critico	16,91896
Decisione	Accetta H0

Possiamo vedere che il valore calcolato di chi-quadrato (10,21) è minore del valore critico di chi-quadrato (16,91), che corrisponde alla regione di rifiuto del 5% nella coda destra. Di conseguenza, c'è sufficiente evidenza per accettare l'ipotesi nulla al livello del 5% (test della coda destra) e concludere che c'è indipendenza tra l'età degli intervistati e la percezione che questi hanno nei riguardi del fenomeno della piccola criminalità, nella società di oggi.

1.10) Disoccupazione

Si vuole verificare se esiste una dipendenza tra la variabile $X \rightarrow \text{Età}$ e la variabile $Y \rightarrow \text{Percezione del fenomeno "disoccupazione"}$, tramite il sistema di ipotesi:

H_0 : Le due classificazioni sono statisticamente indipendenti.

H_1 : Le due classificazioni sono dipendenti.

Frequenze effettive			
Età - Disoccupazione	Si	No	Totale riga
18-25	10	112	122
26-30	9	86	95
31-35	12	141	153
36-40	10	145	155
41-45	6	154	160
46-50	11	102	113
51-55	6	89	95
56-60	5	81	86
61 e oltre	5	92	97
Totale colonna	74	1002	1076

Frequenze previste			
Età - Disoccupazione	Si	No	Totale riga
18-25	8,3903346	113,60967	122
26-30	6,5334572	88,466543	95
31-35	10,522305	142,4777	153
36-40	10,659851	144,34015	155
41-45	11,003717	148,99628	160
46-50	7,7713755	105,22862	113
51-55	6,5334572	88,466543	95
56-60	5,9144981	80,085502	86

61 e oltre	6,6710037	90,328996	97
Totale colonna	74	1002	1076

Termini di chi-quadrato		
Età - Disoccupazione	Si	No
18-25	0,3088104	0,0228064
26-30	0,9311813	0,0687699
31-35	0,2075195	0,0153258
36-40	0,0408452	0,0030165
41-45	2,2753391	0,168039
46-50	1,3413348	0,0990607
51-55	0,0435568	0,0032168
56-60	0,1413995	0,0104427
61 e oltre	0,4185657	0,030912

Dalle tabelle si sono poi calcolati i seguenti valori:

Chi-quadrato	6,130142
G.D.L.	9
Alfa	0,05
Valore critico	16,91896
Decisione	Accetta H0

Possiamo vedere che il valore calcolato di chi-quadrato (6,13) è minore del valore critico di chi-quadrato (16,91), che corrisponde alla regione di rifiuto del 5% nella coda destra. Di conseguenza, c'è sufficiente evidenza per accettare l'ipotesi nulla al livello del 5% (test della coda destra) e concludere che c'è indipendenza tra l'età degli intervistati e la percezione che questi hanno nei riguardi del fenomeno della disoccupazione, nella società di oggi.

1.12) Scomparsa dei valori

Si vuole verificare se esiste una dipendenza tra la variabile $X \rightarrow$ Età e la variabile $Y \rightarrow$ Percezione del fenomeno "scomparsa dei valori", tramite il sistema di ipotesi:

H_0 : Le due classificazioni sono statisticamente indipendenti.

H_1 : Le due classificazioni sono dipendenti.

Frequenze effettive			
Età - scomparsa valori	Si	No	Totale riga
18-25	10	112	122
26-30	5	90	95
31-35	16	137	153
36-40	17	138	155
41-45	16	144	160
46-50	5	108	113
51-55	9	86	95
56-60	12	74	86
61 e oltre	5	92	97
Totale colonna	95	981	1076

Frequenze previste			
Età - scomparsa valori	Si	No	Totale riga
18-25	10,771375	111,2286	122
26-30	8,3875465	86,61245	95
31-35	13,508364	139,4916	153
36-40	13,684944	141,3151	155
41-45	14,126394	145,8736	160
46-50	9,9767658	103,0232	113
51-55	8,3875465	86,61245	95
56-60	7,5929368	78,40706	86
61 e oltre	8,5641264	88,43587	97
Totale colonna	95	981	1076

Termini di chi-quadrato		
Età - scomparsa valori	Si	No
18-25	0,0552409	0,00535
26-30	1,3681559	0,132492
31-35	0,4595855	0,044506
36-40	0,8030427	0,077767
41-45	0,2484993	0,024065
46-50	2,4825879	0,240414
51-55	0,044721	0,004331
56-60	2,5579307	0,24771
61 e oltre	1,4832799	0,143641

Dalle tabelle si sono poi calcolati i seguenti valori:

Chi-quadrato	10,423318
G.D.L.	9
Alfa	0,05
Valore critico	16,91896
Decisione	Accetta H0

Possiamo vedere che il valore calcolato di chi-quadrato (10,42) è minore del valore critico di chi-quadrato (16,91), che corrisponde alla regione di rifiuto del 5% nella coda destra. Di conseguenza, c'è sufficiente evidenza per accettare l'ipotesi nulla al livello del 5% (test della coda destra) e concludere che c'è indipendenza tra l'età degli intervistati e la percezione che questi hanno nei riguardi del fenomeno della scomparsa dei valori, nella società di oggi.

TABELLA DI CONTINGENZA - INCROCIO TRA LIVELLO DI ISTRUZIONE E PERCEZIONE DEI PROBLEMI MAGGIORI NELLA SOCIETÀ D'OGGI

Poiché, dalle analisi incrociate del quesito 1 con il titolo di studio, sembrano esserci parecchie relazioni di dipendenza, si vuole accertare se esistono veramente. In particolare si vuole vedere quale dei seguenti fenomeni è più legato al livello di istruzione degli individui .

1.1) Malattie – Aids

Si vuole verificare se esiste una dipendenza tra la variabile X → Livello di istruzione e la variabile Y → Percezione del fenomeno “malattie”, tramite il sistema di ipotesi:

H₀: Le due classificazioni sono statisticamente indipendenti.

H₁: Le due classificazioni sono dipendenti.

Si sono costruite due tabelle, la prima riguarda le frequenze effettive, la seconda le frequenze previste o attese.

Si è poi costruita la tabella con i termini di chi-quadrato, la formula per i singoli termini è: $(Fr_Effettiva - Fr_Previste)^2 / Fr_Prevista$.

Frequenze effettive

Istruz. - malattie	Si	No	Totale riga
Licenza elementare	8	59	67
Licenza media inf.	16	277	293
Diploma media sup.	23	497	520
Titolo universitario	6	188	194
Totale colonna	53	1021	1074

Frequenze previste

Istruz. - malattie	Si	No	Totale riga
Licenza elementare	3,30633147	63,69367	67
Licenza media inf.	14,4590317	278,541	293
Diploma media sup.	25,6610801	494,3389	520
Titolo universitario	9,5735568	184,4264	194
Totale colonna	53	1021	1074

Termini di chi-quadrato

Istruz. - malattie	Si	No
Licenza elementare	6,66313237	0,345882
Licenza media inf.	0,16422839	0,008525
Diploma media sup.	0,27595671	0,014325
Titolo universitario	1,3339147	0,069243

Dalle tabelle si sono poi calcolati i seguenti valori:

Chi-quadrato	8,87520798
G.D.L	3
Alfa	0,05
Valore critico	7,8147247
Decisione	Rifiuto H0
I*	0,12803098

Possiamo vedere che il valore calcolato di chi-quadrato (8,875) è maggiore del valore critico di chi-quadrato (7,814), che corrisponde alla regione di rifiuto del 5% nella coda destra. Di conseguenza, c'è sufficiente evidenza per rifiutare l'ipotesi nulla al livello del 5% (test della coda destra) e concludere che c'è dipendenza tra il livello di istruzione degli intervistati e la percezione che questi hanno nei riguardi del fenomeno delle malattie, nella società di oggi. La connessione tra livello di istruzione dell'intervistato e la percezione che questi hanno nei riguardi del fenomeno delle malattie, raggiunge il 12,80% del massimo.

1.2) Droga

Si vuole verificare se esiste una dipendenza tra la variabile $X \rightarrow$ Livello di istruzione e la variabile $Y \rightarrow$ Percezione del fenomeno "droga", tramite il sistema di ipotesi:

H_0 : Le due classificazioni sono statisticamente indipendenti.

H_1 : Le due classificazioni sono dipendenti.

Frequenze effettive

Istruz. - droga	Si	No	Totale riga
Licenza elementare	14	53	67
Licenza media inf.	25	268	293
Diploma media sup.	52	468	520
Titolo universitario	4	190	194
Totale colonna	95	979	1074

Frequenze previste

Istruz. - droga	Si	No	Totale riga
Licenza elementare	5,926443	61,07356	67
Licenza media inf.	25,91713	267,0829	293
Diploma media sup.	45,99628	474,0037	520
Titolo universitario	17,16015	176,8399	194
Totale colonna	95	979	1074

Termini di chi-quadrato

Istruz. - droga	Si	No
Licenza elementare	10,99856	1,067276
Licenza media inf.	0,032455	0,003149
Diploma media sup.	0,783644	0,076043
Titolo universitario	10,09254	0,979358

Dalle tabelle si sono poi calcolati i seguenti valori:

Chi-quadrato	24,03302
G.D.L.	3
Alfa	0,05
Valore critico	7,814725
Decisione	Rifiuto H0
I*	0,20902

Possiamo vedere che il valore calcolato di chi-quadrato (24,033) è maggiore del valore critico di chi-quadrato (7,814), che corrisponde alla regione di rifiuto del 5% nella coda destra. Di conseguenza, c'è sufficiente evidenza per rifiutare l'ipotesi nulla al livello del 5% (test della coda destra) e concludere che c'è dipendenza tra il livello di istruzione degli intervistati e la percezione che questi hanno nei riguardi del fenomeno della droga, nella società di oggi. La connessione tra livello di istruzione dell'intervistato e la percezione che questi hanno nei riguardi del fenomeno della droga, raggiunge il 20,90% del massimo.

1.3) Inquinamento – Problemi ambientali

Si vuole verificare se esiste una dipendenza tra la variabile $X \rightarrow$ Livello di istruzione e la variabile $Y \rightarrow$ Percezione del fenomeno "inquinamento", tramite il sistema di ipotesi:

H_0 : Le due classificazioni sono statisticamente indipendenti.

H_1 : Le due classificazioni sono dipendenti.

Frequenze effettive

Istruz. - inquinamento	Si	No	Totale riga
Licenza elementare	8	59	67
Licenza media inf.	36	257	293
Diploma media sup.	71	449	520
Titolo universitario	38	156	194
Totale colonna	153	921	1074

Frequenze previste

Istruz. - inquinamento	Si	No	Totale riga
Licenza elementare	9,544693	57,455307	67
Licenza media inf.	41,740223	251,259777	293
Diploma media sup.	74,078212	445,921788	520
Titolo universitario	27,636872	166,363128	194
Totale colonna	153	921	1074

Termini di chi-quadrato

Istruz. - inquinamento	Si	No
Licenza elementare	0,249990	0,041529
Licenza media inf.	0,789410	0,131140
Diploma media sup.	0,127911	0,021249
Titolo universitario	3,885911	0,645542

Dalle tabelle si sono poi calcolati i seguenti valori:

Chi-quadrato	5,892682
G.D.L.	3
Alfa	0,05
Valore critico	7,814725
Decisione	Accetto H_0

Possiamo vedere che il valore calcolato di chi-quadrato (5,892) è minore del valore critico di chi-quadrato (7,814), che corrisponde alla regione di rifiuto del 5% nella coda destra. Di conseguenza, c'è sufficiente evidenza per accettare l'ipotesi nulla al livello del 5% (test della coda destra) e concludere che, al contrario di ciò che

sembrava in precedenza analizzando il grafico, non c'è dipendenza tra il livello di istruzione degli intervistati e la percezione che questi hanno nei riguardi del fenomeno dell'inquinamento, nella società di oggi.

1.5) Immigrazione

Si vuole verificare se esiste una dipendenza tra la variabile $X \rightarrow$ Livello di istruzione e la variabile $Y \rightarrow$ Percezione del fenomeno "inquinamento", tramite il sistema di ipotesi:

H_0 : Le due classificazioni sono statisticamente indipendenti.

H_1 : Le due classificazioni sono dipendenti.

Frequenze effettive

Istruz. - immigraz.	Si	No	Totale riga
Licenza elementare	4	63	67
Licenza media inf.	34	259	293
Diploma media sup.	43	477	520
Titolo universitario	11	183	194
Totale colonna	92	982	1074

Frequenze previste

Istruz. - immigraz.	Si	No	Totale riga
Licenza elementare	5,7392924	61,26071	67
Licenza media inf.	25,098696	267,9013	293
Diploma media sup.	44,543762	475,4562	520
Titolo universitario	16,61825	177,3818	194
Totale colonna	92	982	1074

Termini di chi-quadrato

Istruz. - immigraz.	Si	No
Licenza elementare	0,5270925	0,049381
Licenza media inf.	3,1568653	0,295755
Diploma media sup.	0,0535024	0,005012
Titolo universitario	1,8994015	0,177948

Dalle tabelle si sono poi calcolati i seguenti valori:

Chi-quadrato	6,1649588
G.D.L.	3
Alfa	0,05
Valore critico	7,8147247

Decisione	Accetto H0
-----------	------------

Possiamo vedere che il valore calcolato di chi-quadrato (6,164) è minore del valore critico di chi-quadrato (7,814), che corrisponde alla regione di rifiuto del 5% nella coda destra. Di conseguenza, c'è sufficiente evidenza per accettare l'ipotesi nulla al livello del 5% (test della coda destra) e concludere che, al contrario di ciò che sembrava in precedenza analizzando il grafico, non c'è dipendenza tra il livello di istruzione degli intervistati e la percezione che questi hanno nei riguardi del fenomeno dell'immigrazione, nella società di oggi.

1.6) Crisi politica - corruzione

Si vuole verificare se esiste una dipendenza tra la variabile $X \rightarrow$ Livello di istruzione e la variabile $Y \rightarrow$ Percezione del fenomeno "crisi politica", tramite il sistema di ipotesi:

H_0 : Le due classificazioni sono statisticamente indipendenti.

H_1 : Le due classificazioni sono dipendenti.

Frequenze effettive

Istruz. - crisi politica	Si	No	Totale riga
Licenza elementare	1	66	67
Licenza media inf.	15	278	293
Diploma media sup.	30	490	520
Titolo universitario	22	172	194
Totale colonna	68	1006	1074

Frequenze previste

Istruz. - crisi politica	Si	No	Totale riga
Licenza elementare	4,242086	62,75791	67
Licenza media inf.	18,55121	274,4488	293
Diploma media sup.	32,92365	487,0764	520
Titolo universitario	12,28305	181,7169	194
Totale colonna	68	1006	1074

Termini di chi-quadrato

Istruz. - crisi politica	Si	No
Licenza elementare	2,477819	0,167487
Licenza media inf.	0,679799	0,045951
Diploma media sup.	0,259623	0,017549
Titolo universitario	7,686935	0,519594

Dalle tabelle si sono poi calcolati i seguenti valori:

Chi-quadrato	11,854756
G.D.L.	3
Alfa	0,05
Valore critico	7,814725
Decisione	Rifiuto H0
I*	0,147766

Possiamo vedere che il valore calcolato di chi-quadrato (11,85) è maggiore del valore critico di chi-quadrato (7,814), che corrisponde alla regione di rifiuto del 5% nella coda destra. Di conseguenza, c'è sufficiente evidenza per rifiutare l'ipotesi nulla al livello del 5% (test della coda destra) e concludere che c'è dipendenza tra il livello di istruzione degli intervistati e la percezione che questi hanno nei riguardi del fenomeno della crisi politica, nella società di oggi. La connessione tra livello di istruzione dell'intervistato e la percezione che questi hanno nei riguardi del fenomeno della crisi politica - corruzione, raggiunge il 14,77% del massimo.

1.8) Piccola criminalità

Si vuole verificare se esiste una dipendenza tra la variabile $X \rightarrow$ Livello di istruzione e la variabile $Y \rightarrow$ Percezione del fenomeno "piccola criminalità", tramite il sistema di ipotesi:

H_0 : Le due classificazioni sono statisticamente indipendenti.

H_1 : Le due classificazioni sono dipendenti.

Frequenze effettive

Istruz. – piccola criminalità	Si	No	Totale riga
Licenza elementare	11	56	67
Licenza media inf.	35	258	293
Diploma media sup.	49	471	520
Titolo universitario	12	182	194
Totale colonna	107	967	1074

Frequenze previste

Istruz. – piccola criminalità	Si	No	Totale riga
Licenza elementare	6,6750466	60,32495	67
Licenza media inf.	29,190875	263,8091	293
Diploma media sup.	51,806331	468,1937	520
Titolo universitario	19,327747	174,6723	194

Totale colonna	107	967	1074
-----------------------	-----	-----	------

Termini di chi-quadrato

Istruz. – piccola criminalità	Si	No
Licenza elementare	2,802261	0,310074
Licenza media inf.	1,1560438	0,127918
Diploma media sup.	0,152018	0,016821
Titolo universitario	2,7781755	0,307409

Dalle tabelle si sono poi calcolati i seguenti valori:

Chi-quadrato	7,6507209
G.D.L.	3
Alfa	0,05
Valore critico	7,8147247
Decisione	Accetto H0

Possiamo vedere che il valore calcolato di chi-quadrato (7,65) è lievemente minore del valore critico di chi-quadrato (7,81), che corrisponde alla regione di rifiuto del 5% nella coda destra. C'è una sorta di “dubbiosa” accettazione dell'ipotesi nulla al livello del 5% (test della coda destra), sembra esserci quindi una lieve indipendenza tra il livello di istruzione degli intervistati e la percezione che questi hanno nei riguardi del fenomeno della piccola criminalità, nella società di oggi. Questo smentisce l'analisi fatta nel capitolo precedente, dove osservando il grafico sembrava ci fosse una netta dipendenza tra il livello di istruzione ed il fenomeno della piccola criminalità.

1.9) Criminalità organizzata

Si vuole verificare se esiste una dipendenza tra la variabile $X \rightarrow$ Livello di istruzione e la variabile $Y \rightarrow$ Percezione del fenomeno “criminalità organizzata”, tramite il sistema di ipotesi:

H_0 : Le due classificazioni sono statisticamente indipendenti.

H_1 : Le due classificazioni sono dipendenti.

Frequenze effettive

Istruz. - criminalità.org.	Si	No	Totale riga
Licenza elementare	3	64	67
Licenza media inf.	9	284	293
Diploma media sup.	21	499	520

Titolo universitario	12	182	194
Totale colonna	45	1029	1074

Frequenze previste

Istruz. - criminalità.org.	Si	No	Totale riga
Licenza elementare	2,807263	64,19274	67
Licenza media inf.	12,27654	280,7235	293
Diploma media sup.	21,78771	498,2123	520
Titolo universitario	8,128492	185,8715	194
Totale colonna	45	1029	1074

Termini di chi-quadrato

Istruz. - criminalità.org.	Si	No
Licenza elementare	0,013233	0,000579
Licenza media inf.	0,874489	0,038243
Diploma media sup.	0,028479	0,001245
Titolo universitario	1,843956	0,080639

Dalle tabelle si sono poi calcolati i seguenti valori:

Chi-quadrato	2,880862
G.D.L.	3
Alfa	0,05
Valore critico	7,814725
Decisione	Accetto H0

Possiamo vedere che il valore calcolato di chi-quadrato (2,88) è minore del valore critico di chi-quadrato (7,81), che corrisponde alla regione di rifiuto del 5% nella coda destra. Di conseguenza, c'è sufficiente evidenza per accettare l'ipotesi nulla al livello del 5% (test della coda destra), sembra esserci, quindi, indipendenza tra il livello di istruzione degli intervistati e la percezione che questi hanno nei riguardi del fenomeno della criminalità organizzata, nella società di oggi.

1.10) Disoccupazione

Si vuole verificare se esiste una dipendenza tra la variabile $X \rightarrow$ Livello di istruzione e la variabile $Y \rightarrow$ Percezione del fenomeno "disoccupazione", tramite il sistema di ipotesi:

H_0 : Le due classificazioni sono statisticamente indipendenti.

H_1 : Le due classificazioni sono dipendenti.

Frequenze effettive

Istruz. - disoccupazione	Si	No	Totale riga
Licenza elementare	3	64	67
Licenza media inf.	28	265	293
Diploma media sup.	32	488	520
Titolo universitario	11	183	194
Totale colonna	74	1000	1074

Frequenze previste

Istruz. - disoccupazione	Si	No	Totale riga
Licenza elementare	4,6163873	62,383613	67
Licenza media inf.	20,188082	272,81192	293
Diploma media sup.	35,828678	484,17132	520
Titolo universitario	13,366853	180,63315	194
Totale colonna	74	1000	1074

Termini di chi-quadrato

Istruz. - disoccupazione	Si	No
Licenza elementare	0,5659638	0,0418813
Licenza media inf.	3,0228758	0,2236928
Diploma media sup.	0,4091352	0,030276
Titolo universitario	0,4190959	0,0310131

Dalle tabelle si sono poi calcolati i seguenti valori:

Chi-quadrato	4,7439339
G.D.L.	3
Alfa	0,05
Valore critico	7,8147247
Decisione	Accetto H_0

Possiamo vedere che il valore calcolato di chi-quadrato (4,744) è minore del valore critico di chi-quadrato (7,81), che corrisponde alla regione di rifiuto del 5% nella coda destra. Di conseguenza, c'è sufficiente evidenza per accettare l'ipotesi nulla al livello del 5% (test della coda destra), sembra esserci, quindi, indipendenza tra il livello di istruzione degli intervistati e la percezione che questi hanno nei riguardi del fenomeno della disoccupazione, nella società di oggi.

1.11) Crisi della famiglia

Si vuole verificare se esiste una dipendenza tra la variabile $X \rightarrow$ Livello di istruzione e la variabile $Y \rightarrow$ Percezione del fenomeno "crisi della famiglia", tramite il sistema di ipotesi:

H_0 : Le due classificazioni sono statisticamente indipendenti.

H_1 : Le due classificazioni sono dipendenti.

Frequenze effettive

Istruz. - crisi famiglia	Si	No	Totale riga
Licenza elementare	0	67	67
Licenza media inf.	7	286	293
Diploma media sup.	25	495	520
Titolo universitario	9	185	194
Totale colonna	41	1033	1074

Frequenze previste

Istruz. - crisi famiglia	Si	No	Totale riga
Licenza elementare	2,5577281	64,44227	67
Licenza media inf.	11,185289	281,8147	293
Diploma media sup.	19,851024	500,149	520
Titolo universitario	7,405959	186,594	194
Totale colonna	41	1033	1074

Termini di chi-quadrato

Istruz. - crisi famiglia	Si	No
Licenza elementare	2,5577281	0,101517
Licenza media inf.	1,5660428	0,062157
Diploma media sup.	1,3355458	0,053008
Titolo universitario	0,3430976	0,013618

Dalle tabelle si sono poi calcolati i seguenti valori:

Chi-quadrato	6,0327134
G.D.L.	3
Alfa	0,05
Valore critico	7,8147247
Decisione	Accetto H_0

Possiamo vedere che il valore calcolato di chi-quadrato (6,032) è minore del valore critico di chi-quadrato (7,81), che corrisponde alla regione di rifiuto del 5% nella coda destra. Di conseguenza, c'è sufficiente evidenza per accettare l'ipotesi nulla al livello del 5% (test della coda destra), sembra esserci, quindi, indipendenza tra il livello di

istruzione degli intervistati e la percezione che questi hanno nei riguardi del fenomeno della crisi familiare, nella società di oggi.

1.12) Scomparsa dei valori

Si vuole verificare se esiste una dipendenza tra la variabile $X \rightarrow$ Livello di istruzione e la variabile $Y \rightarrow$ Percezione del fenomeno "scomparsa dei valori", tramite il sistema di ipotesi:

H_0 : Le due classificazioni sono statisticamente indipendenti.

H_1 : Le due classificazioni sono dipendenti.

Frequenze effettive

Istruz. - scomparsa valori	Si	No	Totale riga
Licenza elementare	1	66	67
Licenza media inf.	24	269	293
Diploma media sup.	48	472	520
Titolo universitario	22	172	194
Totale colonna	95	979	1074

Frequenze previste

Istruz. - scomparsa valori	Si	No	Totale riga
Licenza elementare	5,9264432	61,073557	67
Licenza media inf.	25,917132	267,08287	293
Diploma media sup.	45,996276	474,00372	520
Titolo universitario	17,160149	176,83985	194
Totale colonna	95	979	1074

Termini chi-quadrato

Istruz. - scomparsa valori	Si	No
Licenza elementare	4,0951785	0,3973871
Licenza media inf.	0,1418134	0,0137613
Diploma media sup.	0,0872878	0,0084702
Titolo universitario	1,3650323	0,1324597

Dalle tabelle si sono poi calcolati i seguenti valori:

Chi-quadrato	6,2413902
G.D.L.	3
Alfa	0,05
Valore critico	7,8147247
Decisione	Accetto H_0

Possiamo vedere che il valore calcolato di chi-quadrato (6,24) è minore del valore critico di chi-quadrato (7,81), che corrisponde alla regione di rifiuto del 5% nella coda destra. Di conseguenza, c'è sufficiente evidenza per accettare l'ipotesi nulla al livello del 5% (test della coda destra), sembra esserci, quindi, indipendenza tra il livello di istruzione degli intervistati e la percezione che questi hanno nei riguardi del fenomeno della scomparsa dei valori, nella società di oggi.

1.13) Solitudine

Si vuole verificare se esiste una dipendenza tra la variabile $X \rightarrow$ Livello di istruzione e la variabile $Y \rightarrow$ Percezione del fenomeno "solitudine", tramite il sistema di ipotesi:

H_0 : Le due classificazioni sono statisticamente indipendenti.

H_1 : Le due classificazioni sono dipendenti.

Frequenze effettive

Istruz. - solitudine	Si	No	Totale riga
Licenza elementare	1	66	67
Licenza media inf.	4	289	293
Diploma media sup.	16	504	520
Titolo universitario	5	189	194
Totale colonna	26	1048	1074

Frequenze previste

Istruz. - solitudine	Si	No	Totale riga
Licenza elementare	1,6219739	65,378026	67
Licenza media inf.	7,0931099	285,90689	293
Diploma media sup.	12,588454	507,41155	520
Titolo universitario	4,6964618	189,30354	194
Totale colonna	26	1048	1074

Termini di chi-quadrato

Istruz. - solitudine	Si	No
Licenza elementare	0,2385067	0,0059171
Licenza media inf.	1,34882	0,0334631
Diploma media sup.	0,9245491	0,0229373
Titolo universitario	0,0196181	0,0004867

Dalle tabelle si sono poi calcolati i seguenti valori:

Chi-quadrato	2,594298
G.D.L.	3

Alfa	0,05
Valore critico	7,8147247
Decisione	Accetto H0

Possiamo vedere che il valore calcolato di chi-quadrato (2,59) è minore del valore critico di chi-quadrato (7,81), che corrisponde alla regione di rifiuto del 5% nella coda destra. Di conseguenza, c'è sufficiente evidenza per accettare l'ipotesi nulla al livello del 5% (test della coda destra), sembra esserci, quindi, indipendenza tra il livello di istruzione degli intervistati e la percezione che questi hanno nei riguardi del fenomeno della solitudine, nella società di oggi.

TABELLA DI CONTINGENZA - INCROCIO TRA ETÀ E PERCEZIONE DEL LIVELLO DI CRIMINALITÀ

Si vuole verificare se esiste una dipendenza tra la variabile $X \rightarrow$ Età e la variabile $Y \rightarrow$ Percezione del livello di criminalità, tramite il sistema di ipotesi:

H_0 : Le due classificazioni sono statisticamente indipendenti.

H_1 : Le due classificazioni sono dipendenti.

Frequenze effettive

Età	Maggiore	Uguale	Minore	Totale riga
18-25	7	20	0	27
26-30	7	16	3	26
31-35	16	24	3	43
36-40	18	24	5	47
41-45	19	25	5	49
46-50	10	19	2	31
51-55	10	19	0	29
56-60	9	11	5	25
61 e oltre	10	18	4	32
Totale colonna	106	176	27	309

Frequenze previste

Età	Maggiore	Uguale	Minore	Totale riga
18-25	9,26213592	15,37864	2,359223	27
26-30	8,91909385	14,80906	2,271845	26

31-35	14,7508091	24,49191	3,757282	43
36-40	16,1229773	26,77023	4,106796	47
41-45	16,8090615	27,90939	4,281553	49
46-50	10,6343042	17,65696	2,708738	31
51-55	9,94822006	16,5178	2,533981	29
56-60	8,57605178	14,23948	2,184466	25
61 e oltre	10,9773463	18,22654	2,796117	32
Totale colonna	106	176	27	309

Termini di chi quadrato

Età	Maggiore	Uguale	Minore
18-25	0,55249232	1,388742	2,359223
26-30	0,41292549	0,095775	0,233383
31-35	0,10578932	0,00988	0,15263
36-40	0,2185213	0,286668	0,194267
41-45	0,28557285	0,303286	0,120556
46-50	0,03783433	0,102156	0,18544
51-55	0,00026951	0,373011	2,533981
56-60	0,02095744	0,736982	3,62891
61 e oltre	0,08701609	0,002816	0,518339

Dalle tabelle si sono poi calcolati i seguenti valori:

Chi-quadrato	14,9474222
G.d.l.	16
Alfa	0,05
Valore critico	26,2962209
Decisione	Accetto H0
I*	0,263

Possiamo vedere che il valore calcolato di chi-quadrato (14,947) è minore del valore critico di chi-quadrato (26,296), che corrisponde alla regione di rifiuto del 5% nella coda destra. Di conseguenza, c'è sufficiente evidenza per accettare l'ipotesi nulla al livello del 5% (test della coda destra) e concludere che non c'è dipendenza tra l'età degli intervistati e la percezione che questi hanno nei riguardi del livello della criminalità, nella zona in cui vivono.

TABELLA DI CONTINGENZA - INCROCIO TRA ETÀ E PERCEZIONE DEL LIVELLO DI EFFICIENZA DELLE FORZE DELL'ORDINE

Si vuole verificare se esiste una dipendenza tra la variabile $X \rightarrow$ Età e la variabile $Y \rightarrow$ Percezione del livello di efficienza delle forze dell'ordine, tramite il sistema di ipotesi:

H_0 : Le due classificazioni sono statisticamente indipendenti.

H_1 : Le due classificazioni sono dipendenti.

Frequenze effettive

Età	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Totale riga
18-25	4	22	14	3	43
26-30	4	22	7	0	33
31-35	1	27	22	2	52
36-40	1	31	15	6	53
41-45	4	25	24	2	55
46-50	3	18	17	4	42
51-55	1	16	13	1	31
56-60	2	13	10	4	29
61 e oltre	3	15	16	2	36
Totale colonna	23	189	138	24	374

Frequenze previste

Età	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Totale riga
18-25	2,64438503	21,7299465	15,86631	2,759358	43
26-30	2,02941176	16,6764706	12,17647	2,117647	33
31-35	3,19786096	26,2780749	19,18717	3,336898	52
36-40	3,25935829	26,7834225	19,55615	3,40107	53
41-45	3,38235294	27,7941176	20,29412	3,529412	55
46-50	2,5828877	21,2245989	15,49733	2,695187	42
51-55	1,90641711	15,6657754	11,4385	1,989305	31
56-60	1,78342246	14,6550802	10,70053	1,860963	29
61 e oltre	2,21390374	18,1925134	13,28342	2,31016	36
Totale colonna	23	189	138	24	374

Termini di chi-quadrato

Età	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
18-25	0,69494114	0,00335615	0,219529	0,020986

26-30	1,91346974	1,69939828	2,200625	2,117647
31-35	1,51056999	0,01983311	0,412361	0,535616
36-40	1,56616715	0,66382577	1,061482	1,985975
41-45	0,11278772	0,28089013	0,676726	0,662745
46-50	0,06735975	0,48990505	0,145704	0,631695
51-55	0,43096129	0,00713058	0,213164	0,491993
56-60	0,02630102	0,18691747	0,045862	2,458664
61 e oltre	0,27912113	0,56023824	0,555564	0,041642

Dalle tabelle si sono poi calcolati i seguenti valori:

Chi-quadrato	24,991155
G.D.L	24
Alfa	0,05
Valore critico	36,4150265
Decisione	Accetto H0
I*	0,2889

Possiamo vedere che il valore calcolato di chi-quadrato (24,991) è minore del valore critico di chi-quadrato (36,415), che corrisponde alla regione di rifiuto del 5% nella coda destra. Di conseguenza, c'è sufficiente evidenza per accettare l'ipotesi nulla al livello del 5% (test della coda destra) e concludere che non c'è dipendenza tra l'età degli intervistati e la percezione che questi hanno nei riguardi del livello di controllo della criminalità da parte delle forze dell'ordine, nella zona in cui vivono.

TABELLA DI CONTINGENZA - INCROCIO TRA ETÀ E PERCEZIONE DEL LIVELLO DI TRANQUILLITÀ PERSONALE USCENDO DI CASA LA SERA

Si vuole verificare se esiste una dipendenza tra la variabile $X \rightarrow$ Età e la variabile $Y \rightarrow$ Percezione del livello di tranquillità personale, tramite il sistema di ipotesi:

H_0 : Le due classificazioni sono statisticamente indipendenti.

H_1 : Le due classificazioni sono dipendenti.

Frequenze effettive

Età	Assolutamente	Abbastanza	Poco	Per niente	Totale riga
------------	----------------------	-------------------	-------------	-------------------	--------------------

18-25	5	25	7	3	40
26-30	4	22	3	1	30
31-35	7	30	9	2	48
36-40	9	16	12	4	41
41-45	2	20	17	4	43
46-50	6	18	3	3	30
51-55	3	15	6	1	25
56-60	9	8	6	2	25
61 e oltre	4	5	7	2	18
Totale colonna	49	159	70	22	300

Frequenze previste

Età	Assolutamente	Abbastanza	Poco	Per niente	Totale riga
18-25	6,533333333	21,2	9,333333	2,933333	40
26-30	4,9	15,9	7	2,2	30
31-35	7,84	25,44	11,2	3,52	48
36-40	6,696666667	21,73	9,566667	3,006667	41
41-45	7,023333333	22,79	10,03333	3,153333	43
46-50	4,9	15,9	7	2,2	30
51-55	4,083333333	13,25	5,833333	1,833333	25
56-60	4,083333333	13,25	5,833333	1,833333	25
61 e oltre	2,94	9,54	4,2	1,32	18
Totale colonna	49	159	70	22	300

Termini di chi-quadrato

Età	Assolutamente	Abbastanza	Poco	Per niente
18-25	0,359863946	0,68113208	0,583333	0,001515
26-30	0,165306122	2,34025157	2,285714	0,654545
31-35	0,09	0,81735849	0,432143	0,656364
36-40	0,792236602	1,510948	0,618931	0,328174
41-45	3,592863471	0,3415577	4,83732	0,227329
46-50	0,246938776	0,27735849	2,285714	0,290909
51-55	0,287414966	0,23113208	0,004762	0,378788
56-60	5,920068027	2,08018868	0,004762	0,015152
61 e oltre	0,382176871	2,16054507	1,866667	0,350303

Dalle tabelle si sono poi calcolati i seguenti valori:

Chi-quadrato	38,09976698
G.D.L.	24
Alfa	0,05
Valore critico	36,41502646
Decisione	Rifiuto H0
I*	0,3876

Possiamo vedere che il valore calcolato di chi-quadrato (38,099) è maggiore del valore critico di chi-quadrato (36,415), che corrisponde alla regione di rifiuto del 5% nella coda destra. Di conseguenza, c'è sufficiente evidenza per rifiutare l'ipotesi nulla

al livello del 5% (test della coda destra) e concludere che sembra esserci dipendenza tra l'età degli intervistati e la percezione che questi hanno nei riguardi del livello della loro tranquillità personale nell'uscire soli la sera, nella zona in cui vivono.

La connessione tra età dell'intervistato e livello di tranquillità personale ad uscire solo la sera, nella zona in cui vive, raggiunge il 38,76% del massimo. La connessione va spiegata come dipendenza del livello di tranquillità personale dall'età, è quindi l'età che influenza la tranquillità personale.

TABELLA DI CONTINGENZA - INCROCIO TRA LIVELLO DI ISTRUZIONE E PERCEZIONE DEL LIVELLO DI CRIMINALITÀ

Si vuole verificare se esiste una dipendenza tra la variabile X → Livello di istruzione e la variabile Y → Percezione del livello di criminalità, tramite il sistema di ipotesi:

H₀: Le due classificazioni sono statisticamente indipendenti.

H₁: Le due classificazioni sono dipendenti.

Frequenze effettive

Titolo di studio	Maggiore	Uguale	Minore	Totale riga
Nessun titolo	0	0	1	1
Licenza elementare	8	9	4	21
Licenza media inferiore	30	55	7	92
Diploma media superiore	50	88	13	151
Titolo universitario	18	24	2	44
Totale colonna	106	176	27	309

Frequenze previste

Titolo di studio	Maggiore	Uguale	Minore	Totale riga
------------------	----------	--------	--------	-------------

Nessun titolo	0,3430421	0,569579	0,087379	1
Licenza elementare	7,2038835	11,96117	1,834951	21
Licenza media inferiore	31,559871	52,40129	8,038835	92
Diploma media superiore	51,799353	86,00647	13,19417	151
Titolo universitario	15,093851	25,06149	3,84466	44
Totale colonna	106	176	27	309

Termini di Chi-quadrato

Titolo di studio	Maggiore	Uguale	Minore
Nessun titolo	0,3430421	0,569579	9,531823
Licenza elementare	0,0879805	0,733081	2,554528
Licenza media inferiore	0,0770978	0,128876	0,134246
Diploma media superiore	0,0625041	0,046208	0,002858
Titolo universitario	0,5595458	0,04496	0,885064

Dalle tabelle si sono poi calcolati i seguenti valori:

Chi-quadrato	15,761392
G.D.L	8
Alfa	0,05
Valore critico	15,507312
Decisione	RifiutoH0
I*	0,2698

Possiamo vedere che il valore calcolato di chi-quadrato (15,761) è lievemente maggiore del valore critico di chi-quadrato (15,507), che corrisponde alla regione di rifiuto del 5% nella coda destra. C'è una sorta di "dubbioso" rifiuto dell'ipotesi nulla al livello del 5% (test della coda destra), sembra esserci quindi una lieve dipendenza tra il livello di istruzione degli intervistati e la percezione che questi hanno nei riguardi del livello della criminalità, nella zona in cui vivono.

La connessione tra livello di istruzione dell'intervistato e livello di criminalità percepita, nella zona in cui vive, raggiunge il 26,98% del massimo. La connessione va spiegata come dipendenza del livello della criminalità percepita dal livello di istruzione, è quindi il livello di istruzione che influenza il livello di criminalità percepita personale.

TABELLA DI CONTINGENZA - INCROCIO TRA LIVELLO DI ISTRUZIONE E PERCEZIONE DEL LIVELLO DI EFFICIENZA DELLE FORZE DELL'ORDINE

Si vuole verificare se esiste una dipendenza tra la variabile $X \rightarrow$ Livello di istruzione e la variabile $Y \rightarrow$ Percezione del livello di efficienza delle forze dell'ordine, tramite il sistema di ipotesi:

H_0 : Le due classificazioni sono statisticamente indipendenti.

H_1 : Le due classificazioni sono dipendenti.

Frequenze effettive

Titolo di studio	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Totale riga
Nessun titolo	0	1	0	0	1
Licenza elementare	2	6	11	1	20
Licenza media inferiore	4	44	42	9	99
Diploma media superiore	13	103	65	11	192
Titolo universitario	4	35	20	3	62
Totale colonna	23	189	138	24	374

Frequenze previste

Titolo di studio	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Totale riga
Nessun titolo	0,06149733	0,50534759	0,368984	0,064171	1
Licenza elementare	1,22994652	10,1069519	7,379679	1,283422	20
Licenza media inferiore	6,08823529	50,0294118	36,52941	6,352941	99
Diploma media superiore	11,8074866	97,026738	70,84492	12,32086	192
Titolo universitario	3,81283422	31,3315508	22,87701	3,97861	62
Totale colonna	23	189	138	24	374

Termini di Chi-quadrato

Titolo di studio	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Nessun titolo	0,06149733	0,48418357	0,368984	0,064171
Licenza elementare	0,48212044	1,66885663	1,776056	0,062589
Licenza media inferiore	0,71625462	0,72664868	0,819267	1,102941
Diploma media superiore	0,12043953	0,36773224	0,482224	0,141602
Titolo universitario	0,00918766	0,42951974	0,361811	0,240706

Dalle tabelle si sono poi calcolati i seguenti valori:

Chi-quadrato	10,486792
G.D.L	12
Alfa	0,05
Valorecritico	21,0260554
Decisione	Accetto H0
I*	0,1907

Possiamo vedere che il valore calcolato di chi-quadrato (10,486) è minore del valore critico di chi-quadrato (21,026), che corrisponde alla regione di rifiuto del 5% nella coda destra. Di conseguenza, c'è sufficiente evidenza per accettare l'ipotesi nulla al livello del 5% (test della coda destra) e concludere che non c'è dipendenza tra il livello di istruzione degli intervistati e la percezione che questi hanno nei riguardi del livello di controllo della criminalità da parte delle forze dell'ordine, nella zona in cui vivono.

TABELLA DI CONTINGENZA - INCROCIO TRA LIVELLO DI ISTRUZIONE E PERCEZIONE DEL LIVELLO DI TRANQUILLITÀ PERSONALE USCENDO DI CASA LA SERA

Si vuole verificare se esiste una dipendenza tra la variabile $X \rightarrow$ Livello di istruzione e la variabile $Y \rightarrow$ Percezione del livello di tranquillità personale, tramite il sistema di ipotesi:

H_0 : Le due classificazioni sono statisticamente indipendenti.

H_1 : Le due classificazioni sono dipendenti.

Frequenze effettive

Titolo di studio	Assolutamente	Abbastanza	Poco	Per niente	Totale riga
Licenza elementare	5	3	4	1	13
Licenza media inferiore	7	36	20	8	71
Diploma media superiore	29	84	35	9	157
Titolo universitario	8	36	11	4	59
Totale colonna	49	159	70	22	300

Frequenze previste

Titolo di studio	Assolutamente	Abbastanza	Poco	Per niente	Totale riga
Licenza elementare	2,123333333	6,89	3,03333333	0,95333333	13
Licenza media inferiore	11,59666667	37,63	16,5666667	5,2066667	71
Diploma media superiore	25,64333333	83,21	36,6333333	11,5133333	157
Titolo universitario	9,636666667	31,27	13,7666667	4,3266667	59
Totale colonna	49	159	70	22	300

Termini di chi-quadrato

Titolo di studio	Assolutamente	Abbastanza	Poco	Per niente
Licenza elementare	3,897273679	2,19624093	0,3080586	0,0022844
Licenza media inferiore	1,822018779	0,0706059	0,7115359	1,4986001
Diploma media superiore	0,439381689	0,0075003	0,0728238	0,5486547
Titolo universitario	0,277967255	0,7154749	0,5560129	0,0246636

Dalle tabelle si sono poi calcolati i seguenti valori:

Chi-quadrato	13,14909736
G.D.L.	9
Alfa	0,05
Valore critico	16,91896016
Decisione	Accetta H0
I*	0,2366

Possiamo vedere che il valore calcolato di chi-quadrato (13,149) è minore del valore critico di chi-quadrato (16,918), che corrisponde alla regione di rifiuto del 5% nella coda destra. Di conseguenza, c'è sufficiente evidenza per accettare l'ipotesi nulla al livello del 5% (test della coda destra) e concludere che non c'è dipendenza tra il livello di istruzione degli intervistati e la percezione che questi hanno nei riguardi della loro tranquillità personale nell'uscire soli la sera, nella zona in cui vivono.

NOTE CONCLUSIVE

L'indagine statistica sulla "Percezione della Sicurezza Urbana" nel Comune di Albignasego ha avuto come scopo principale quello di fornire un primo strumento di misurazione e valutazione di alcuni aspetti in materia di sicurezza.

Dopo delle attente analisi si è potuto concludere che all'interno del territorio comunale non ci sono grossi problemi di sicurezza. I problemi della società più sentiti dai cittadini sembrano essere l'inquinamento, l'incertezza economica, la piccola criminalità, la droga, la scomparsa dei valori e l'immigrazione.

Dai risultati ottenuti tramite questa indagine, si vede che, alcuni di questi problemi non sono percepiti allo stesso modo dagli individui, infatti, fattori come età e livello di istruzione possono influenzare i giudizi delle persone.

Se si prende come esempio il problema della droga, si può notare che è molto sentito dalle persone che hanno un livello di istruzione basso e un'età maggiore, e diminuisce al crescere del grado di istruzione delle persone e alla loro età. Tutto ciò significa che, dal punto di vista di quelle persone con un titolo di studio minore o con un'età maggiore, potrebbe essere, per esempio, molto grave, fare uso di droghe leggere, mentre per persone con un grado di istruzione maggiore o più giovane, lo stesso fatto potrebbe non essere così grave. Anche sulla valutazione di altri problemi, come malattie e crisi politica, sulla percezione del livello della criminalità e sul livello di tranquillità personale, entra in gioco l'influenza che questi due fattori hanno sulle persone.

Con questo si vuole far capire che problemi come quelli appena descritti, forse non sono così gravi come sembrano e, forse, si potrebbero risolvere attraverso un dialogo maggiore tra cittadini e Comune, in modo da informare anche i cittadini più anziani o con un grado di istruzione minore, sulla vera gravità di alcuni fatti, in modo, anche, da farli vivere più tranquilli.

Per quanto riguarda i fatti criminosi presi in esame nell'ultimo anno, si nota subito che le percentuali di persone scippate e borsegiate sono veramente basse, mentre le percentuali di persone che hanno subito furti in casa e danneggiamenti a beni di loro proprietà non superano il 21%, meno di un terzo della popolazione.

Il comune potrà inoltre installare sistemi di videosorveglianza in aree pubbliche sapendo che la stragrande maggioranza dei cittadini ha dato un parere favorevole nei confronti di questa idea.

È chiaro che si tratta di una prima indagine e che la situazione dovrà essere tenuta sotto controllo e monitorata, sarebbe quindi auspicabile ripetere l'indagine stessa anche in futuro.

La re-intervista dei cittadini e la possibilità, se ve ne saranno i mezzi, di ampliare il campione stesso, consentiranno di dare ulteriore spessore alle prime analisi qui condotte. Il controllo a distanza di tempo, fornirà, inoltre, gli elementi necessari per una valutazione sull'efficacia stessa degli interventi fatti per migliorare la situazione.

APPENDICE – QUESTIONARIO SULLA SICUREZZA PERCEPITA

PERSONA – n. _____

Età: _____

Maschio

Femmina

Stato civile:

- Celibe o nubile
- Coniugato/a (o convivente coniugalmente)
- Separato/a
- Divorziato/a
- Vedovo/a

Titolo di studio:

- Analfabeta
- Nessun titolo – sa leggere e scrivere
- Licenza elementare
- Licenza media inferiore
- Diploma media superiore (3 o 5 anni)
- Laurea o diploma universitario

Condizione unica o prevalente:

- Occupato/a
- In cerca d'occupazione
- Casalinga
- Studente
- Persona ritirata dal lavoro
- Altro

Posizione professionale (se occupato, o ritirato dal lavoro):

- Dirigente – direttivo quadro
- Impiegato, intermedio
- Insegnante
- Operaio e assimilati
- Imprenditore
- Libero professionista
- Lavoratore in proprio
- Altro

Settore attività economica (se occupato, o ritirato dal lavoro):

- Agricoltura
- Industria
- Costruzioni
- Commercio
- Trasporti e comunicazioni
- Attività professionali, intermed., serv. Privati
- Pubblica amministrazione e difesa
- Istruzione, sanità e altri servizi sociali
- Altro

Residente ad Albignasego, in località:

- Carpanedo
- Ferri
- Lion

- Mandriola
- S. Agostino
- S. Giacomo
- S. Lorenzo
- S. Tommaso

1. Quali sono, secondo lei, i problemi maggiori nella società d'oggi ? (Max 3 risposte)

- Malattie – aids
- Droga
- Inquinamento – problemi ambientali
- Traffico
- Immigrazione
- Crisi politica – corruzione
- Incertezza economica – costo della vita
- Piccola criminalità (furti, scippi, borseggi....)
- Criminalità organizzata
- Disoccupazione
- Crisi della famiglia
- Scomparsa dei valori
- Solitudine
- Altro (specificare) _____
- Non so
- Non risponde

2. Nella zona in cui abita la criminalità è maggiore, uguale o minore rispetto ad un anno fa ?

- Maggiore
- Uguale
- Minore
- Non so
- Non risponde

3. Tutto sommato, lei pensa che le Forze dell'Ordine riescano a controllare la criminalità nella zona in cui vive ?

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per niente
- Non so
- Non risponde

4. Nelle ultime due settimane le è capitato di uscire di sera ?

- 5 – 6 volte o più
- 3 – 4 volte
- 1 – 2 volte

- Mai
- Non risponde

5. Se ha risposto “mai “, può indicare perché ? (poi passa a quesito 8)

- Per mancanza d’abitudine
- Non ho amici o compagnie con cui uscire
- Sono troppo stanco
- Per motivi di salute
- Uscire costa troppo
- Sto bene a casa
- Per motivi di famiglia
- Ho paura di uscire solo
- Altri motivi
- Non so
- Non risponde

6. Se esce di sera, le capita di percorrere tratti di strada da solo ?

- Sì, spesso
- Sì, qualche volta
- Molto raramente
- Mai
- Non risponde

7. Se percorre tratti di strada da solo, come si sente ?

- Assolutamente tranquillo
- Abbastanza tranquillo
- Poco tranquillo
- Per niente tranquillo
- Non risponde

8. Nella zona in cui abita, con che frequenza le capita di vedere (una risposta per riga) :

	Spesso	Talvolta	Di rado	Mai
Persone che si drogano	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
Spacciatori di droga	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
Siringhe per terra	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
Ubbriachi	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
Mendicanti	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
Persone che dormono in strada	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
Atti di vandalismo su beni pubblici (Strutture, cassonetti...)	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
Prostituite	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4

Negli ultimi dodici mesi:

9. Qualcuno l’ha derubata strappandole a forza la borsa o altri oggetti ? (Scippo)

- Mai
- Sì Quante volte ? _____
- Non risponde

10. Qualcuno le ha rubato il portafoglio o altri oggetti senza che se n'accorgesse ? (Borseggio)

- Mai
- Sì Quante volte ? _____
- Non risponde

11. Ha subito furti in casa o in auto (compresa la stessa auto) ?

- Mai
- Sì Quante volte ? _____
- Non risponde

12. Ha subito atti di vandalismo o danneggiamenti a beni di sua proprietà ?

- Mai
- Sì Quante volte ? _____
- Non risponde

(Se la risposta è stata SÌ ad un quesito dal 9 al 12, si devono compilare la 13 e 14)

13. Ha presentato denuncia all'autorità di polizia ?

- Sempre
- Alcune volte
- Mai
- Non risponde

14. Per quale motivo ha presentato denuncia (oppure non l'ha presentata)?

- Sì, è dovere del cittadino
- Sì, per recuperare il bene
- No, non serve a nulla
- Non risponde

15. Ritiene che l'installazione di sistemi di videosorveglianza in aree pubbliche aumenti la sicurezza ?

- Sì
- No
- Non so
- Non risponde

BIBLIOGRAFIA

Comune di Cesena (2003), Per una migliore sicurezza urbana a Cesena. Indagini preliminari agli interventi, Il progetto “città sicura” , giugno – settembre 2003.

Comune di Cesena (2003), Per una migliore sicurezza urbana a Cesena. Indagini preliminari agli interventi, Il progetto “città sicura” (allegato statistico e grafici), giugno – settembre 2003.

Del Vecchio F. (2005), Statistica per la ricerca sociale, Cacucci, Bari.

Bassi F. , Appunti di analisi di mercato 1.

Middlestone M. R. (2004), Analisi statistica con Excel, Apogeo, Milano.

Pace L. – Salvan A. (2001), Introduzione alla statistica 2, Inferenza, verosimiglianza , modelli, Cedam, Padova.

Zenga M. (1975), Appunti di statistica descrittiva, Vita e Pensiero, Pubblicazioni dell'Università del Sacro Cuore, Milano.

Alla mia famiglia per essermi sempre stata vicino in questo lungo percorso.

A Irene per avermi sopportato costantemente.

Ai miei preziosi compagni di studio Bozzo, Giulio Cesare e Luca, che hanno raggiunto insieme a me questo traguardo.

Infine un ringraziamento va al Prof. Marco Paiola per il prezioso aiuto.